Spett. Biblioteca Civica
TF (9)

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre L. 16, con edizione del lunedì L. 18.50, estero L. 37 con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo della Sera» e «Le Ultime Notizie», Italia L. 16 estero L. 37. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico. Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 60-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni e pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1; Redazione: Via S. Pellico 6, I. Amministrazione II p. - Trieste, Domenica 27 Maggio 1934, Anno XII - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53; Amministrazione 78-51 — Pubblicità 60-44 — Nuova Serie N. 4497

UNA GIORNATA DI VIBRANTE ENTUSIASMO ALLA CAMERA

Il Duce espone in un formidabile discorso il panorama economico finanziario della Nazione

Bisogna assolutamente realizzare il pareggio del bilancio e migliorare la bilancia commerciale riducendo costi e prezzi - L'esodo dell'oro, misure contro gli speculatori - Dare lavoro continuativo agli operai - La ripresa subordinata alla tranquillità politica

Documentazione martellante

Ecco il testo del memorabile discorso pronunziato ieri dal Duce alla Camera nella seduta pomeridiana:

Camerati!

Col discorso odierno io intendo di fare il punto a quella che è la situazione economico-finanziaria della Nazione. Nel 1926 feci il punto in questa stessa Camera, a maggio, in materia di politica interna; il 5 giugno 1928 feci lo stesso in materia di politica estera in un discorso al Senato. Oggi mi propongo di tracciare dinanzi a Voi il panorama economico-finanziario della Nazione in tutti i suoi dettagli, con dati analitici, controllatissimi, dicendo tutto, non solo in omaggio al culto della verità, che in taluni di noi diventa il furore della verità. Noi fascisti diciamo moltissime cose che qualche volta potremmo risparmiare, ma ciò risponde all'imperativo categorico morale della nostra coscienza.

La conversione plebiscitaria

Ci sono stati degli avvenimenti che si collegano: emissione di Buoni novennali nel gennaio; conversione del Consolidato nel febbraio; sforzo di adeguazione nei costi, prezzi, stipendi, affitti nell'aprile. L'utilità di questo discorso, consiste anche nel fatto che dopo, per un certo periodo di tempo, si può tacere; e il silenzio è il peristilio del tempio della saggezza. Come ricorderete, i Buoni novennali furono emessi: Nel 1923 per quattro miliardi, nel 1924 per un miliardo, nel 1925 per tre miliardi. Totale otto miliardi. Nel 1931 c'è stata l'emissione dei Buoni novennali, cinque miliardi; 1932 quattro miliardi; nel 1934 (gennaio di quest'anno, con la decisione del Consiglio dei Ministri del 6 gennaio, il decreto legge porta la data del giorno successivo) si stabilì la quarta emissione dei Buoni novennali, che doveva svolgersi dal 10 al 20 gennaio. Alla sera del 3 gennaio la cifra raggiunta sommava a nove miliardi 285 milioni di lire, costituiti per lire 2 miliardi 388 milioni dalla presentazione dei Buoni novennali scaduti e per 6 miliardi 897 milioni da versamenti

Ci furono 885 mila sottoscrittori. Noi ci trattenemmo 4 miliardi in contanti perchè era la premessa necessaria per l'operazione successiva della conversione del Consolidato. La quale operazione, come ricorderete, ha avuto un esito che si può definire, senza ombra di retorica, trionfale.

Come era composto questo Consolidato? C'era un Consolidato cinque per cento che sommava a 33 miliardi. C'era il prestito Littorio cinque per cento, 28 miliardi. Totale 61 miliardi. Di questo totale quale era la quota all'estero?

Operazione correttissima

Per saperlo, basta vedere che cosa le Banche estere hanno pagato in fatto interessi su questi titoli, e allora ne risulta che in Francia c'erano 7 milioni di questo Consolidato, in Inghilterra un milione e 280 mila, nell'America del nord 371 milioni, nell'America del sud 122 milioni, nel Belgio 4 milioni e mezzo, nell'Egitto circa un milione. Totale del Consolidato all'estero 507 milioni. Per darvi un'idea del successo della nostra operazione, basti dirvi che le domande di rimborso sono state del 2 per mille, cioè meno del zero venti per cento, mentre in Inghilterra su due miliardi e 75 mila sterline del War Loan furono chiesti rimborsi per 165 milioni di sterline, pari all'8 per cento, ed in Francia, su 85 miliardi di lire da convertire vennero chiesti rimborsi per 4 miliardi e 520 milioni, pari al 5 per cento.

Questa operazione di conversione del Consolidato è stata correttissima, non solo sotto il punto di vista giuridico, ma anche dal puno di vista morale. Perchè nel 1926 noi dichiarammo che questi titoli non avrebbero subito decurtazione di interessi per 10 anni, ed abbiamo mantenuto al 5 per cento la parola, perchè abbiamo anticipato gli interessi 4.50 per cento fino al 1936 e abbiamo aggiunto 10 milioni per ogni miliardo convertito, cioè 600 milioni di premio. Naturalmente una operazione così vasta non poteva non muovere acque e ci sono state delle critiche affiorate qua e là, alle quali oggi si può rispondere.

Una di queste consisteva nel dire che sei giorni di tempo erano troppochi. Ebbene nel 1906 Luzzatti fece quella conversione delle rendite per cui è andato famoso nella storia finanziaria, non solo del nostro, ma di tutti i Paesi. All'art. 2 della legge veniva stabilito quanto segue: «I possessori della rendita Consolidato 5 per cento lordo e 4 per cento netto, i quali, nel termine di sei giorni decorribili dalla data che sarà fissata per decreto reale non abbiano dichiarato, nel modo da stabilirsi nel decreto medesimo, di chiedere il rimborso del capitale, saranno ritenuti come accettanti il cambio

Le fantasie dei vociferatori

Questo è un bollettino, lo vedete, un po' gialliccio, perchè il tempo vi ha deposto la sua patina, un po' stinto, come le cose che amava uno dei poeti del tempo: Guido Cozzano. Non stupitevi se di quando in quando io introdurrò delle intercapedini letterarie nella trattazione così arida di questa materia per alleggerirvi il compito come ascoltatori e poi perchè io, come discepolo di Federico Nietzsche, polacco-germanico, ho imparato da lui che nelle cose difficili bisogna procedere con passo cauto, ma leggero. Abbiamo risposto a questa obiezione. Non possiamo noi del '900 essere più luzzattiani di Luigi Luzzatti (si ride) *il quale dava sei giorni di tempo in un'epoca in cui non c'era il telefono sviluppato come oggi, non c'era l'aeroplano, non c'era la radio* (Approvazioni).

Poi si sono messe altre voci in giro cioè che il Governo meditava la nominatività dei titoli. No, mai! Questo è escluso nella maniera più perentoria e assoluta, perchè la nominatività dei titoli significa la fine dei titoli. Si è detto che si volevano mettere delle tasse sulle cedole. Falso! Sarebbe stato veramente crudele infliggere ancora una decurtazione del reddito a coloro che hanno avuto fiducia nello Stato, che avevano accettato il consolidamento del 1926 e adesso subivano una riduzione delle loro rendite del 30 per cento.

Poi taluni vociferatori hanno parlato di un nuovo prestito per far fronte al pagamento del 4.50 per cento. Questo pagamento è stato effettuato davanti agli sportelli di tutti gli istituti finanziari d'Italia con mezzi che erano a nostra disposizione, i quali sono ancora oggi, come risulta dall'ultima situazione di bilancio, 2.700 milioni in cassa liquidi, spendibili, con cui faremo fronte anche ai pagamenti delle cedole che scadono il primo luglio. Non bisogna stupirsi di tutto questo perchè i risparmiatori hanno una psicologia speciale di cui bisogna tener conto. Non solo noi non meditiamo niente di tutto ciò, ma è mia convinzione che bisogna versare dell'olio sulle acque agitate, in modo che tutti i risparmiatori riacquistino la loro più completa tranquillità.

La riduzione degli stipendi

Terzo avvenimento: La riduzione degli stipendi. Qualcuno ha detto che è avvenuto dopo il plebiscito, come la volta precedente. Per quel che riguarda la volta precedente non è esatto, perchè il plebiscito del 1929 avvenne nel marzo e la riduzione degli stipendi si fece nel dicembre del 1930. Ma poi questa faccenda del prima e del poi non ha senso. Si tratta di vedere la distanza che separa i due elementi. Il camerata Jung è testimone che io avrei molto desiderato di annunziare questo provvedimento proprio alla vigilia del plebiscito e se questo non è avvenuto si deve a delle ragioni di ordine materiale tecnico-amministrativo sulle quali è inutile che io mi intrattenga.

Ma prima di parlare di questo ed in relazione a questo, parliamo dei prezzi. Sono diminuiti i prezzi? Sì, sono diminuiti. Anche qui bisogna vedere il fenomeno nel succedersi dei tempi. Se uno si specchia al mattino e si rispecchia alla sera trova che il suo volto non è cambiato! Se uno fa la stessa opera a distanza di dieci anni trova che ha bisogno di qualche cura! (Ilarità). *Così se noi prendiamo i due termini 1926 e 1934, troviamo che i prezzi all'ingrosso e al minuto come dimostrerò sono diminuiti. Qualcuno domanda: Ma sono attendibili questi numeri indici? Sì, sono attendibili perchè se li ritenete attendibili quando segnano un aumento, non so perchè non dovrebbero essere più attendibili quando segnano una diminuzione.* (Vivi applausi). *Chi è che fa questi numeri indici? Sono degli studiosi, degli esseri straordinariamente obiettivi, che se dovessero obbedire alle voci del loro interesse personale probabilmente avrebbero la tentazione di gonfiare le cifre. I nostri indici sono quelli del Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa di Milano del rag. Bachi, dell'Istituto centrale di statistica, istituto estremamente serio, che, per i suoi dirigenti, i suoi studiosi, i suoi collaboratori, gode di un prestigio mondiale. Vediamo questi numeri indici:*

Le derrate alimentari, fatto cento il prezzo dell'anteguerra, erano a 712 nell'agosto del 1926, discendendo a 409 nel 1930, ed erano 293 nel febbraio 1934. Le materie industriali erano 682, 366, 268, 266. L'indice generale passa da 691 a 275. I prezzi al minuto di 21 dei principali generi di consumo passano da 647 nell'agosto 1926 a 387 nel marzo 1934. Vi risparmio gli altri dettagli, e cioè gli stessi indici per quanto riguarda le derrate vegetali, animali, i prodotti tessili, i materiali industriali, ecc. che non fanno che confermare questi indici riassuntivi.

Un evento che riempie di giubilo la Nazione

La prossima maternità della Principessa di Piemonte

annunziata alla Camera dal Presidente Ciano

Come riferiamo in altra parte del giornale, S. E. Ciano, nella seduta antimeridiana ha annunziato alla Camera la notizia della prossima maternità della Principessa di Piemonte con le seguenti parole:

«In data di oggi il Prefetto di Palazzo di S. M. il Re partecipa che S. A. R. la Principessa di Piemonte ha felicemente compiuto il quinto mese di gravidanza».

La Camera ha prorotto in vivissimi, generali, prolungati applausi, in grida ripetute di «Viva il Re!» «Viva Savoia!». Il Presidente ha quindi soggiunto:

«Sono sicuro di interpretare i vostri unanimi sentimenti esprimendo alla Maestà del Re e agli Augusti Principi di Piemonte le felicitazioni ed i fervidi voti della Camera per l'annunzio lietissimo, che sarà accolto con la più viva esultanza dalla Nazione unita alla gloriosa Dinastia millenaria da vincoli indissolubili di devozione e di affetto».

Un'altra grande manifestazione ha coronato le parole del Presidente.

Anche al Senato la notizia ha suscitato il più vibrante entusiasmo.

I prezzi sono realmente diminuiti

Vediamo ora i prezzi al minuto, nelle città di Torino, Genova, Spezia, Milano, Padova, Venezia, Trieste, Firenze, Roma e Napoli. I prezzi sono raffrontati tra il primo quadrimestre del 1926 ed i prezzi del primo quadrimestre 1934. A Torino il pane passa da 2.67 a 1.61; la carne da 11.92 a 7.60; il formaggio da lire 17.88 a 11,21; il latte da 1.50 a 0.90; la pasta da 3.49 a 2.50; il riso da 3.28 a 1.95; l'olio da lire 10.88 a 5.63.

Fermiamoci un po' sull'olio. L'olio non è ribassato. Si capisce che non poteva ribassare; perchè non poteva ribassare? Perchè noi abbiamo fatto tutto il possibile per tenere alto il prezzo dell'olio, che rappresenta una fonte di ricchezza per almeno 12 su 36 provincie d'Italia, e non si poteva pretendere che il prezzo dell'olio fosse alto all'ingrosso e basso al minuto! (Approvazioni). *Il burro da lire 22 è sceso a lire 10; il lardo da lire 11.89 a 6.93; lo zucchero da 7.76 a 6.32. Anche lo zucchero è un alimento su cui si è concentrata di più l'attenzione del pubblico. Lo zucchero non è diminuito e non poteva diminuire, ma devo dire ancora che su ogni chilo di zucchero lo Stato si prende 4 lire d'imposta di fabbricazione? Passiamo a Genova (sono mesi e mesi che io lavoro su questo)-*

Cifre

Il pane passa da lire 2.50 a lire 1.59; la carne da lire 17, a lire 9.75; il formaggio da lire 23 e centesimi a lire 13; il latte da lire 1.59 a lire 1; la pasta da lire 3,40 a lire 2.225; il riso da lire 2.75 a lire 1.48; le uova da lire 8.88 a lire 6.72; l'olio da lire 10.55 a lire 5.49. Ha diminuito anche l'olio dal 1926 al 1934! Il burro da lire 22.95 a lire 13.54; il lardo da lire 14.88 a lire 8; lo zucchero da lire 7.35 a lire 6.42.

Passiamo a Milano: Il pane da lire 2.65 a lire 1.62; la carne da 15.75 a 7.11; il formaggio da 18 a 7. Il latte da 1.50 a 1.20; la pasta da 3.93 a 3.52; il riso da 2.68 a 1.39; le uova da 10.08 a 5.76; l'olio da 11.48 a 6.12; il burro da 17 a 10; il lardo da 11 a 7 lo zucchero da 7.83 a 6.30.

Vediamo Trieste: Il pane passa da lire 2.60 a lire 1.30; la carne bovina da lire 8.94 a lire 5; il formaggio da lire 22.62 a lire 15; il latte da lire 1.80 a lire 0.93; la pasta da lire 3.72 a lire 3.18; il riso da lire 2.84 a lire 1.86; le uova da lire 8.04 a lire 4.44, l'olio da lire 10.80 a lire 4.50; il burro da lire 22.63 a lire 11.49; il lardo da lire 11.95 a lire 7.48; lo zucchero da lire 6.93 a lire 6.20.

Prendiamo ora Roma: Il pane passa da lire 2.48 a lire 1.50; però a Roma il pane si può comprare anche a lire 1.30 e l'ho comprato Io! (Si ride). *Avevo visto sui giornali (Io sono assiduo lettore dei giornali) che c'è il pane a lire 1.30, ho preso uno dei miei armigeri, il più sconosciuto e il più ingenuo e gli ho detto: per oggi a mezzogiorno voglio un chilo di pane a lire 1.30; e mi porterete un chilo di carne da brodo di quella che costa 4 lire. A mezzogiorno, sul mio tavolo, c'era il pane, che ho trovato ottimo e la carne con la quale, non dico si possa fare un brodo sublime, ma uno che chiamerei decoroso. Naturalmente, se uno si vuol mangiare i grissini, arriviamo a lire 1.65; e se uno vuol mangiare filetto di vitello lo paga a 11, 12 ed anche tredici lire.*

Napoli: Il pane passa da lire 2.38 a lire 1.43; la carne da lire 10.65 a lire 6.70; il formaggio da lire 14.29 a lire 9.20; il latte da lire 2.10 a lire 1.50; la pasta da lire 3.24 a lire 2; il riso da lire 3.10 a lire 1.31; le uova da lire 9 a lire 4.80; l'olio da lire 11 a lire 4.58; il lardo da lire 13.50 a lire 9; lo zuccero da lire 7.38 a lire 6.28.

638.000 impiegati dello Stato

Mi preme ancora dichiararvi che queste sono cifre ancora antecedenti al provvedimento del 14 aprile. Da allora c'è stata una ulteriore diminuzione del costo della vita.

La discesa dei prezzi è fenomeno universale, Non l'ha inventata il Fascismo. Vi sono delle cause obiettive di questo fenomeno: Si è molto prodotto. C'è stata inflazione; la soprapproduzione non ha trovato il consumo. Perchè la produzione è illimitata quasi, il consumo è limitato. E allora, per una legge che esiste, quella della domanda e dell'offerta, evidentemente c'è stata la discesa dei prezzi. In una fase di discesa dei prezzi si può stabilire questa legge: Che colui il quale ha uno stipendio o un reddito fisso, è in situazione di privilegio (Applausi). *Veniamo ora ai provvedimenti del 14 aprile che concernono gli impiegati dello Stato.*

Prima di tutto quanti sono: Ve lo dico subito: Sono 638.000. Questa è una cifra che fa impressione. Vediamo la Francia: La Francia ha 646.000 funzionari civili e 190.000 funzionari militari. Questa seconda cifra merita attenzione per altri motivi che voi intuite (Si ride). *Ma le cifre non dicono nulla se non sono interpretate. Puo essere vero, anzi è vero quello che diceva Pitagora, che nel numero è l'Universo; ma il numero è un segno grafico, che poi conviene interpretare, vivisezionare. Ora, al primo ottobre del 1933, la situazione del personale dello Stato, cioè dei funzionari ufficiali dipendenti comunque dallo Stato, era la seguente: Magistratura civile, militare e cancellerie, 9233; gli insegnanti medi e universitari di ruolo 12.939, non di ruolo 9145; i maestri elementari di ruolo 89.735, non di ruolo 4358.*

Il personale civile

Impiegati civili: Qui ci fermiamo un momento: Di ruolo 52.718, non di ruolo 9799. Mettiamo dunque l'accento su questa cifra, la quale dimostra che la vera burocrazia dello Stato italiano, cioè gli impiegati civili che sono al centro e alla periferia sommano un totale di 52.000, dei quali soltanto 20.000 lavorano al centro. Gli ufficiali in servizio permanente effettivo sono 25.048, di complemento e richiamati 3636; sottufficiali 54.095, militi 75.241.

Altra sosta. Qualcuno ha opinato che convenisse ridurre ulteriormente il numero dei carabinieri reali. Adagio! E' vero che i carabinieri reali prima della guerra erano 30.000, ma allora l'Italia faceva 35.840.000 abitanti; oggi ne fa 42.838.000. I carabinieri dopo la guerra erano 60.000; li abbiamo portati a 45.000. Credo che questa sia cifra che si potrebbe definire una cifra di regime, cioè bisogna lasciare il numero di 45.000. E non aumentarlo malgrado l'aumento che ci sarà nel totale della popolazione italiana. Gli operai dell'Amministrazione militare sono 31.295, delle altre Amministrazioni 5028. Non è finito, andiamo avanti. L'Amministrazione dei Monopoli dello Stato ha 2293 unità di ruolo e poi 22.275 operai, l'Azienda autonoma della strada ha 245 unità del lavoro civile e 478 militi della strada. Altra sosta. La Milizia della strada si compone dunque di 478 unità, diconsi 478 unità. Poste e telegrafi. Il personale di ruolo ha 25 mila unità; la Milizia postale e telefonica 350 unità, poi ci sono 1613 unità a contratto, 1206 non di ruolo.

I ricevitori postali, gli agenti rurali e i procaccia postali, quelli che portano le lettere nei villaggi, sono 28.582. L'Azienda di Stato dei servizi telefonici ha un personale ridottissimo, perchè sin da dieci anni or sono noi abbiamo dato le linee urbane alle Società private. Vi sono 839 unità a contratto e 437 avventizi.

Veniamo alle Ferrovie dello Stato. Nel ruolo civile i ferrovieri sono 130 mila. Ricordate che al momento della Rivoluzione erano 240 mila. La Milizia si compone di quattromila unità, non 40 mila, dico quattromila, poi c'è un personale non di ruolo: 2405 civili, 1261 Milizia. Andiamo avanti. Personale proveniente dal cessato regime austro-ungarico: 1607 unità impiegati di ruolo, 639 operai non di ruolo. Nell'Amministrazione Monopoli di Stato: 58 impiegati civili; nelle Poste e Telegrafi 1101 unità, nell'Azienda foreste demaniali 4.

Personale di servizio di Colonia. Personale distaccato: impiegati di ruolo 675, militari 3973, personale assunto dal Governo coloniale 4067 civili, 2605 operai; personale militare indigeno 6852 unità; poi ci sono nella magistratura civile gli insegnanti, gli impiegati civili ed altri che sono 5086 unità.

Riassumendo, i posti occupati al 1.o ottobre 1933 erano 633.220; aggiungendo 4896 ufficiali delle categorie in congedo si arriva a 638 mila, come io vi avevo detto. Vediamo le spese: Personale in servizio dell'Amministrazione statale, comprese le aziende autonome, 7 miliardi; ufficiali delle categorie in congedo 59 milioni; personale in quiescenza 1 miliardo 586.000.000; gli enti mantenuti con concorso dello Stato 79 milioni; totale 8.752.013.944. Esamineremo ora la portata delle operazioni.

Cronistoria degli stipendi

Ma prima di procedere a questo esame facciamo la cronistoria degli stipendi dal 1922 al 1934. Quando noi prendemmo il potere nel '22 la burocrazia era un po' disorganizzata e molto demoralizzata. Si deve al camerata De Stefani il provvedimento dell'11 novembre 1923, n. 2395, che impose la base della riorganizzazione della burocrazia italiana. Questa legge è una legge fondamentale, che ha diviso giustamente il personale in tre categorie a seconda che possegga o non possegga la laurea, o il diploma di scuole medie superiori o la licenza delle scuole inferiori. Ci sono sempre dei tentativi di passaggio o meglio di forzare il passaggio! Ma questi tentativi non riescono perchè il difensore accanito di questa legge sono io: (Approvazioni).

Si ritoccano anche in Regime fascista troppo spesso e volentieri le leggi. Anche dei ritocchi sono nemicissimo! Che cosa è il ritocco? Prendete Apollo: ritoccategli il naso di un solo centimetro e poi mi direte se può essere ancora il Dio della bellezza (Si ride). *Così delle leggi. Alcune volte sono ritoccate, diventano irriconoscibili o quasi, e determinano delle conseguenze talvolta assai penose. Con questo non si vuol dire che le leggi devono essere immutabili, altrimenti diventerebbero dei dogmi. Si vuole soltanto dire che le leggi sono cosa sacra, solenne, che impegnano tutto un popolo e perchè le leggi siano rispettate bisogna far vedere che non sono cambiate ad ogni stormir di fronda. Ora la prima riorganizzazione della burocrazia condusse ad un aumento di stipendi nella misura di 250 milioni. Poi nel '25 ecco l'inflazione, la sterlina a 157, come ricorderete e si dovettero aumentare di nuovo gli stipendi. Ricordo perfettamente che la riunione del Consiglio dei Ministri ebbe luogo al mio domicilio privato, per via di una certa ulcera dalla quale molto speravano gli antifa[illegible]sti!* (L'assemblea scatta in pie[illegible] plaudendo lungamente ed e[illegible]sticamente).

Equità delle riduzioni agli statali

E anche questo provedimento portò seicentocinquanta milioni di aumento. Poi, dopo il discorso di Pesaro e il susseguente periodo, che chiamerò della prestabilizzazione, ci fu una prima riduzione che sommò a milioni 380. Ma nel '29 si ebbe un nuovo aumento per 670 milioni. Nel '30 la riduzione del 12 per cento, e il 14 aprile 1934 la riduzione di cui parlerò tra poco.

Linea costante in 12 anni

Se voi sommate gli aumenti o meglio se fate il conguaglio, il rapporto tra aumenti e diminuzioni, voi troverete che in questi 12 anni la linea degli stipendi è stata costante. Ora non bisogna credere che sia piacevole per qualsiasi Governo, anche per il Governo fascista, di decurtare gli stipendi. Sono delle operazioni necessarie e quando sono necessarie non si fa questione di sapere se sono gradevoli o ingradevoli. Ma anche prendendo questa decisione noi abbiamo proceduto con calma e con umanità. Le cifre che seguono vi dànno proprio il senso e la portata del provvedimento. L'avere esentato da ogni riduzione il personale che arrivava ad uno stipendio di 500 lire significa avere esentato 250.000 unità per una somma di lire 300 milioni. La riduzione del 6 per cento per gli stipendi da lire 500 a lire 1000 incideva su un totale di 2 miliardi e 568 milioni e comprendeva 295.000 individui; da 1000 a 1500 lire 8 per cento di riduzione, 65.000 individui; da 1500 a 2000, sedicimila. Coloro i quali sono stati colpiti con riduzioni superiori al 12 per cento sono esattamente settemila.

Le pensioni di guerra intangibili

Poi non abbiamo toccate le pensioni. Le pensioni di guerra non si toccano. Quello è un debito sacro della Nazione. (Vivissimi ripetuti e prolungati applausi, gli onorevoli deputati sorgono in piedi. Nuove reiterate acclamazioni). *Ma sapete quante sono le pensioni ordinarie civili? 107.645. Le militari? 49.460. Totale 157 mila per 898 milioni. Poi ci sono le pensioni straordinarie: sono 21 mila per 8 milioni. Poi ci sono le pensioni di guerra; sono 780 mila per 1.100.946.016 lire, perchè ci sono oltre ai mutilati ed agli invalidi, le famiglie, le vedove, gli orfani, ecc. Le pensioni ferroviarie sono 98 mila per 545 milioni; le pensioni di maestri elementari 20 mila per 146 milioni. Totale di questa partita 1.077,849, per un importo di lire 2.699.386.136.95.*

Voi vedete che, entrando in questa materia, si ha la sensazione di quello che significano i fenomeni della finanza dello Stato e quale ordine di grandezza essi hanno effettivamente. Non ho esaurito questo argomento. Vediamo ora i raffronti, fra il 1914 sempre in tema di stipendi e il 1934.

I primi otto gradi

Grado 1.o: Primo Presidente di Cassazione, nel 1914: 15 mila lire, nel 1934: 65 mila lire.

Grado 2.o: Generale designato di Armata: 16.800 nel 1914, 61 mila nel 1934. Procuratore generale di Cassazione, Presidente del Consiglio di Stato, Presidente della Corte dei Conti, Avvocato generale dello Stato, che avevano 15 mila lire ne hanno oggi 53 mila. Come vedete c'è uno scarto fra gli stipendi di ufficiali e di funzionari; scarto logico, necessario, poichè il compito degli ufficiali è diverso e più difficile. Soprattutto da essi, dalla loro preparazione, dal loro coraggio, dipende, in una guerra, il destino della Nazione.

Grado 3.o: Il Generale di Corpo di Armata, che nel 1914 prendeva 16.800 lire, prende oggi 53.000 lire; il Presidente di sezione di Cassazione da 12.000 è passato a 44.000; il Presidente di sezione del Consiglio di Stato, il Presidente di sezione della Corte dei Conti, il Vice avvocato generale dello Stato da 12.000 sono passati a 42.000.

Grado 4.o: Il Generale di Divisione da 12.000 a 45.000, il Consigliere di Cassazione da 10.000 a 39.000; il consigliere di Stato, il consigliere della Corte dei Conti, il sostituto Procuratore generale, i professori universitari, che formano tutto un blocco, da 17.000 a 37.000.

Grado 5.o: Generale di Brigata, 11.000 prima della guerra, oggi 36 mila lire. Il consigliere d'Appello, il Vice avvocato di Stato, i professori universitari, gli ispettori generali 28.652.

Grado 6.o: Colonnelli da 8900 prima della guerra a 30.356. Giudici, sostituti avvocati, professori universitari di terza classe, presidi, capi divisione che prendevano prima della guerra 5 e 7 mila, oggi 23 mila 719.

Grado 7.o: Ten. colonnello prima dell[illegible]erra 6500, oggi 25.611; profes[illegible]dinari universitari 5750, [illegible]sidi di seconda categ[illegible] sezione 6000 prima [illegible]8 oggi.

L'aggiunta di famiglia

Nel grado 8.o: comincia a funzionare l'aggiunta di famiglia: il maggiore che aveva 5200 lire prima della guerra, ne ha oggi 24.385, il giudice di terza classe, il professore del ruolo A. di seconda classe, i consiglieri, passano da 4 a 5 mila a lire 19.000.

Nel grado 9.o: capitano prima della guerra 4400, Oggi 21.727, i giudici aggiunti 3000, i primi segretari 4250, oggi 17.236.

Grado 10.o: tenente prima della guerra 3000, oggi 19.000. Segretari 3250, oggi 14.700.

Grado 11.o: Sottotenente 2000 lire prima della guerra, oggi 11.355, vice segretario 2550, oggi 9798, uditore da 2000 a 6000. Professori straordinari di ruolo B. da 2500 a 15.413.

Grado 10.o: Primo archivista da 3500 a 13.000.

Grado 11.o: Archivista passa da 3000 a 10.800.

Grado 12.o: Applicato passa da 2250 a 8917; alunno d'ordine passa da 1500 a 5463. Per il personale subalterno: Usciere di prima classe da 2000 passa a 10.017; usciere capo da 1800 a 8900, poi viene il personale inserviente da 1200 a 4400.

Che conclusione possiamo trarre da queste cifre? Questa: che lo Stato italiano, malgrado i tempi difficili, malgrado la nostra situazione di Nazione non ricca, permette ai suoi funzionari — come è dovere del resto — di condurre una esistenza abbastanza tranquilla e decorosa. Se non si può fare di più ciò dipende da cause obiettive che non si possono modificare in un breve periodo di tempo. Ci vogliono degli anni, forse dei decenni. C'è stata una riduzione del 20 per cento per i Ministri ed i Sottosegretari. Vediamo un po' lo stipendio di Ministro. Fu fissato con legge 6 novembre del 1859, nella misura di lire 25.000 annue di allora, che sono diventate 22.000 nel 1930, che sono ridotte oggi a 17.600. Poi c'è l'assegno temporaneo che fu stabilito con legge del 13 agosto del 1921 e che fu fissato per i Ministri in 2400 lire, le quali sono diventate 2112 e poi 1689. Totale un Ministro al 30 novembre del 1930 aveva uno stipendio di 27.400 lire che sono diventate 24.000 e poi 19.289.

Il Capo del Governo non ha stipendio

I Sottosegretari hanno una legge recente. Mentre i Ministri possono risalire al 1859, anno fatidico, i Sottosegretari non possono che tornare al 1908, anno nel quale fu fissato lo stipendio nella misura di 12.000 annue, che nel 1930 diventarono 10.560 e nel 1934 8448. Ci fu un aumento, per effetto di un decreto luogotenenziale del 1918, che allora era di lire 1.700 e discese poi a 1496, e oggi a 1196. Poi è stato l'assegno temporaneo fissato con legge del 1921 in lire 2160, che sono diventate poi 1900 e oggi 1520. Totale: Lo stipendio annuo di Sottosegretario da 15.860 è diventato 13.956 e poi 11.165. Naturalmente se i Sottosegretari rivestono la carica di deputato o di senatore accumulano gli stipendi. (Si ride).

Il 23 dicembre del 1925, con mio decreto si stabilivano per i Ministri delle indennità complementari mensili di lire 5000 per il Capo del Governo, di lire 3.500 per ciascun Ministro e di 2500 per ciascun Sottosegretario di Stato. Naturalmente anche queste indennità supplementari sono diminuite da 3.500 al primo dicembre 1930 a 3080 e oggi a 2464 per i Ministri, e per i Sottosegretari da 2000 lire a 1760 e a 1408. Per quello che riguarda il sottoscritto (voci: no, non vale la pena, applausi fragorosi), *per il sottoscritto esiste una lettera in data 22 novembre 1928 con la quale il Capo del Governo ha rinunziato a tutti i suoi emolumenti.* (Vivissimi, prolungati applausi). *Questo è un fatto di cronaca che può soddisfare una curiosità, ma non ha nessuna importanza.*

Due obiettivi

Ma tuttavia anche queste cifre che concernono i Ministri ed i Sottosegretari di Stato meritano qualche meditazione, sovrattutto nei confronti dell'estero. Questa misura della diminuzione degli stipendi non è stata adottata solo dall'Italia, ma tutti i Paesi vi hanno ricorso. Tutti. La Inghilterra al 30 settembre 1931, dieci giorni dopo lo slittamento della sterlina, riduceva i suoi stipendi dal 10 al 20 per cento, ma poi c'è stata una riduzione più effettiva ancora dovuta alla caduta della sterlina del 30 per cento; in Germania dal 12 al 23 per cento; negli Stati Uniti del 15 per cento più la svalutazione del dollaro; in Francia del 5 per cento, ma la Francia non ha risparmiato le pensioni nè civili nè militari, nè di guerra; nel Belgio del 10 per cento e già si medita un'altra misura del genere, in Polonia del 15 per cento, e trascuro i Paesi minori.

Veniamo ora agli obbiettivi di queste riduzioni. Sono due: il bilancio dello Stato, e la bilancia commerciale. Bisogna realizzare il pareggio del bilancio assolutamente, perchè nè una famiglia nè uno Stato può vivere facendo ininterrottamente dei debiti. (Applausi vivissimi). Ad un certo punto l'acqua arriva alla gola e allora per aver voluto evitare le tempestive necessarie misure vi troverete nella necessità di prenderne delle draconiane. Non possiamo indebitarci perchè tutto il denaro che và allo Stato viene in una certa aliquota sottratto all'economia della Nazione.

La storia degli avanzi e dei disavanzi

Se noi seguiamo la storia degli avanzi e dei disavanzi di bilancio noi seguiamo la storia della Nazione. E' interessantissima. Come ricorderete il Regno d'Italia fu proclamato a Torino nel marzo del 1861. Il nuovo Regno esordisce con un deficit di 446 milioni. Naturalmente c'è da mettere insieme tutta la compagine della Nazione. E questo disavanzo accompagna gli esercizi 1863, '64 e '65 e sale a 721 milioni nel 1866. Nel 1866 guerra Italo-Prussiana contro l'Austria. Bisogna giungere al 1875 per ritrovare un modesto avanzo di 11 milioni. La serie degli esercizi che si chiudono in avanzo continua fine al 1883. Poi, con gli anni 1885-1886 cominciano i disavanzi, che vanno fino al 1896-1897. Ma poi riappare l'avanzo nei bilanci degli anni che vanno dal 1898-1899 fino al 1910-1911; ultimo avanzo di bilancio nella misura, diciamo pur modesta, di 11 milioni.

Da allora cominciano i grossi disavanzi; nel 1914-1915 due miliardi e ottocentotrentacinque milioni; 1915-1916 sei miliardi; 1916-1917 dodici miliardi; 1917-1918 17 miliardi; 1918-1919 22 miliardi; 1919-1920 7 miliardi 886 milioni; 1920-1921 17 miliardi; 1921-1922 15 miliardi; 1922-1923 3 miliardi. Cominciamo noi a funzionare! Questo disavanzo nel 1923-24 venne ridotto a 418 milioni. Poi comincia la serie nuova degli avanzi. Avanzi che sono di 147 milioni 1924-25; 468 nell'esercizio successivo; 436 nel 1926-1927; 497 nel 1927-28; 555 nel 1928-1929; 170 nel 1929-1930. Fermiamoci un poco. Questo dimostra in contrasto con quello che si sussurra da taluno, che il livello di stabilizzazione non ha giuocato a determinare il disavanzo perchè negli anni 1927-1928-1929 e 1930 c'è ancora un avanzo di bilancio.

Il disavanzo comincia quando scoppia la crisi mondiale. Ed allora, vediamo le cifre: Nel 1930-1931 il disavanzo è di 504 milioni; nel 1931-1932 3 miliardi e 867 milioni; nel 1932-1933 3 miliardi e 549 milioni. Oggi (ciamo a 10 mesi) 3 miliardi 31 milioni.

Le economie realizzate

Si può presumere che il deficit dell'esercizio in corso sarà sui 4 miliardi. Ciò significa che abbiano avuto bisogno di far 4 miliardi di debiti; ciò significa che nel bilancio, da ora innanzi vi sarà un aumento di stanziamento per il pagamento di interessi di questi 4 miliardi di debiti che abbiamo fatto. Questo conferma quello che dicevo poco fa: che uno Stato bene ordinato non può vivere indefinitivamente sui debiti. Difatti la vicenda ciclica di questi esercizi, come è stata superata? Coi debiti! Cioè dal 1914 ad oggi si sono fatti 77 miliardi di debiti. Vedremo fra poco la storia di questi debiti. Per l'esercizio 1934-1935 si è preventivato un deficit di 2 miliardi e 900 milioni, calcolato molto prudentemente. Ora, a diminuire questo deficit entreranno questi elementi: 900.000 circa di risparmio per pagamenti interessi; 410.000.000 per questa diminuzione degli stipendi. Non ci siamo ancora, Aumentare le entrate. In che modo? Mettendo delle nuove tasse e imposte? Non è possibile. Io sono il primo a proclamare che la pressione fiscale è giunta al suo limite estremo. (Approvazioni), e che bisogna lasciare per un po' di tempo assolutamente il contribuente italiano, e se sarà possibile, bisognerà alleggerirlo, perchè non ce lo troviamo schiacciato e defunto sotto il pesante fardello! (Applausi). Bisogna fare delle economie. Ne abbiamo fatte. Abbiamo diviso tutte le voci del bilancio in due grandi categorie: spese incomprimibili e spese comprimibili. Le spese rivedibili salgono a 5 miliardi 90 milioni. Io penso che si può raggranellare qualche centinaio di milioni anche in questa partita. Vi risparmio la lettura di queste spese, però, se voi manifestate il desiderio io le leggo subito. Ho visto che voi non manifestate questo desiderio. (Ilarità).

L'anemia dei traffici internazionali

Secondo motivo importante. La situazione della bilancia commerciale. La nostra bilancia commerciale va male. Si può discutere se va male per i prezzi o se non va poi tanto male per la quantità, ma queste sono discussioni che si possono fare in altra sede. Comunque, spiegano il fenomeno, ma non l'attenuano, e il fenomeno si rileva in queste cifre: nel 1928 furono importate merci in Italia per 22 miliardi 313 milioni; nel 1929 discesero a 21 miliardi; nel 1930 a 17 miliardi; nel 1931 a 11 miliardi; nel 1932 a 8 miliardi; nel 1933 a 7 miliardi 412 milioni. Vediamo le esportazioni: nel 1928 l'Italia esportò merci per un valore di 14 miliardi 998 milioni, nel 1929 aumentò questa cifra e raggiunse 15 miliardi e 935 milioni; poi discese a 12 miliardi e 119 milioni, a 10 miliardi 209 milioni nel 1931, a 6 miliardi 11 milioni nel 1932, a 5 miliardi 978 milioni nel 1933.

Voi avete da queste cifre la sensazione, oserei dire tattile, dell'anemia progressiva dei traffici internazionali. La situazione non è migliorata quest'anno, tanto è vero che nei primi 4 mesi noi abbiamo uno sbilancio commerciale di 965.830.660 lire. Se si va avanti di questo passo noi avremo, alla fine dell'anno, un disavanzo nella bilancia commerciale di 3 miliardi. Come si fronteggia questa situazione? E quali le cause? Avviene per due ragioni che noi esamineremo tra poco. Avviene soprattutto a mio avviso, per gli impedimenti enormi, inverosimili che si fanno ai traffici. In un rapporto molto interessante dell'Istituto nazionale del l'esportazione, diretto in questo momento con molta competenza dal camerata Lantini, c'è il quadro sintetico di tutti gli ostacoli che si pongono al commercio e quindi alle nostre esportazioni, ostacoli di carattere doganale, restrizioni dell'esportazione rappresentati da divieti, contingentamenti, licenze, adottate in linea decrescene dai seguenti Paesi: Francia, Svizzera, Olanda, Turchia, Polonia, Germania, Estonia, Lituania; regime monopolistico del commercio di taluni prodotti. La Germania ha sottoposto al monopolio il commercio del granoturco, i prodotti dell'industria casearia, grassi, uova, fibre tessili e pelli. Inasprimenti tariffari in quasi tutti i Paesi: l'Inghilterra che ha dato il più vigoroso saluto alle dottrine della scuola di Manchester, Francia, Stati Uniti, Brasile, India, Polonia, Svezia, Norvegia. Trattamento preferenziale, accordo di Ottawa, particolarmente quelli conclusi dall'Inghilterra con i Paesi Baltici, accordi con l'Argentina; restrizioni di ordine fitosanitario; marcatura di origine; Stati Uniti, Inghilterra, Francia, Germania, Norvegia, Danimarca. Poi ci sono le difficoltà per il trasferimento delle divise: Austria, Ungheria, Germania, Cecoslovacchia, quasi tutti i Paesi dell'America meridionale e poi alcuni Paesi baltici: Lettonia, Estonia, Danimarca. Accordi di Clearings, difficoltà di ordine monetario, svalutazione della sterlina, del dollaro, della peseta, dello yen, poi ostacoli varii, rappresentati dai premi di esportazione, accordati da molti in forma palese e provvidenze di varia natura, col sistema del drawback, sistema degli scribs, introdotti dalla Germania; propaganda pel prodotto nazionale ed ostacoli al consumo del prodotto estero: Germania, Gran Bretagna, Unione Sud Africana; concorrenza Giapponese.

Seconda causa che ostacola il nostro commercio di esportazione, lo sfasamento tra i prezzi interni dell'Italia e i prezzi mondiali, cioè il nostro prodotto costa di più. Se noi non adeguiamo i nostri prezzi interni e i nostri costi di produzione interna ai costi di produzione mondiale, non possiamo sperare nella ripresa dei nostri traffici.

L'alternativa è questa, camerati, una alternativa che noi abbiamo già risolto ma che devo esporre. Questo adeguamento necessario non può che avvenire in due modi: o con la compressione di prezzi e dei costi all'interno o con la svalutazione della moneta. E siccome noi abbiamo già respinto il secondo corno di questa alternativa, perchè pensiamo che tutti i Paesi dovranno tornare all'oro, e perchè le monete di caucciù non possono durare all'infinito, è sull'altro termine dell'alternativa che dobbiamo porre l'accento.

La difesa della riserva aurea

Ci sono di coloro i quali dicono: guardate l'Inghilterra; Ebbene, guardiamo l'Inghilterra. Intanto bisogna ricordare che l'Inghilterra ha voluto riportare nel 1925 la sua sterlina alla parità dell'anteguerra, perchè, come diceva un Ministro dell'epoca, voleva guardare orgogliosamente negli occhi al dollaro. Lo slittamento del 1931 lo si deve ad una situazione debitoria e creditoria in cui si è trovato il Tesoro inglese, che fino all'ultimo ha resistito cercando affannosamente dei prestiti. La sterlina non ha avuto che una tosatura, quella del 1931, del 30 per cento. C'è da fare un confronto con la tosatura della moneta italiana, che valeva prima della guerra 100 centesimi oro, e che stabilizzammo a circa 27 centesimi; cioè le facemmo perdere quasi i tre quarti del suo valore. E' verissimo che la situazione in Inghilterra è migliorata. Relativamente, perchè ci sono ancora 2.200.000 disoccupati. C'è stato un riassorbimento di operai da 500 a 700 mila, e la sterlina, che è già particolarmente riancorata all'oro, ha ripreso una parte del suo prestigio, che perdette nel giorno fatale, 21 settembre 1931.

Quando la sterlina crollò

Fu una grande data. Il tempio inglese aveva tre colonne, la dinastia, la flotta, la sterlina. A un certo momento una di queste colonne crolla. In un altro Paese cosa sarebbe successo? Che tutta la gente si sarebbe precipitata agli sportelli. Cosa che accade quando la moneta brucia le dita, per dirla in gergo monetario, tutti sarebbero precipitati a comprare delle cose, degli oggetti, pur di avere una ricchezza tangibile, come avviene quando la moneta perde di minuto in minuto il suo valore.

Questo non accadde a Londra. L'inglese rimase da principio un po' stordito, come si rimane un po' storditi tutte le volte che si prende una legnata, ma poi dimostrò un magnifico sangue freddo, una flemma ammirevole. Non ci fu la corsa ai negozi, nè ci fu la ressa agli sportelli. L'inglese rivelò le rare qualità del suo carattere, prodotto di una educazione secolare. Sarà cura del Fascismo di ammobiliare un po' meno sontuosamente il cervello degli italiani per curare un po' più profondamente il loro carattere. (Approvazioni vivissime, prolungate).

Accanto, dunque, a questo spettacolo di disciplina, degno di un grande popolo, di un popolo imperiale, ci sono state altre cause e cioè: la Inghilterra ha fatto dei dazi doganali proibitivi, per cui tutto il mercato interno è ormai riservato alle merci inglesi. Ha diminuito i salari operai, direttamente o indirettamente, in una misura che va dal 40 al 50 per cento. Con gli accordi di Ottawa ha stabilito un'area di economia inter-imperiale. Poi finalmente, in una certa aliquota, si è giovata anche della svalutazione. Ha fatto del «dumping: ha fatto il «dumping» della svalutazione. Attenzione, però, perchè non c'è «dumping» che non ne chiami un altro e niente è più interessante, per coloro che si occupano di problemi di economia finanziaria, di vedere la lotta del «dumping» fra il dollaro e la sterlina. Ad un certo momento è intervenuto un terzo, il Giappone, che fa il «superdumping»! Non si sa, quando si è arrivati a quel traguardo, se le monete che corrono non prendono ancora la fuga! Questo è detto per coloro i quali credono di uscire da queste difficoltà applicando quel che si chiama, con termine elegante, la teoria del disancoraggio della moneta dall'oro.

Come si pagano le merci estere

D'altra parte, vi sono delle controprove. Il Belgio ha stabilizzato a 107: ci volevano 107 franchi per comprare una sterlina. Poi si accorse che aveva stabilizzato un po' troppo alto, ma soprattutto non aveva consolidati i debiti fluttuanti, perchè tutti coloro che avevano dei titoli consolidabili, ma non consolidati, si affrettarono a riscuoterli e allora si determinò una situazione non contenibile e si dovette salire a 175 franchi. Ciò non ha migliorato la situazione. In Polonia si è avuto un primo disancoraggio, poi un ancoraggio, poi di nuovo un disancoraggio. Medesime difficoltà. La salute non viene applicando queste misure. La storia che è maestra — ma spesso gli uomini sor[illegible] simi scolari! — (si ri[illegible] zioni) la storia, che [illegible] ad attestare che tu[illegible] non possono dar[illegible] momentaneo, passato il quale il male si riproduce più intensamente di prima.

Ora vengo ad un argomento delicato. Quando non si esportano le merci, con che cosa si pagano le merci che dobbiamo importare? Poichè noi, delle merci, ne dobbiamo importare. Non facciamoci delle illusioni sull'autarchia. Tutte le Nazioni moderne, grazie allo sviluppo prodigioso delle scienze possono tendere ad una certa autarchia. Ma noi, fino a prova contraria, avremo bisogno di importare combustibile liquido. Adesso stiamo frugando il nostro territorio per vedere se questo petrolio c'è: se c'è, lo tireremo fuori, se non c'è ci metteremo il cuore in pace. Avremo fatto tutti i tentativi per vedere se la natura ci ha dato o non ci ha dato questa ricchezza. Carbone, combustibile solido, lana, cotone, ferro: queste sono cinque voci che giuocano nella bilancia dell'importazione. Potremo ridurle, ma non di molto. Ora il bilancio, il bilancio commerciale, o si paga con merci, o si paga con servizi, o si paga con l'oro. Non si è trovata un'altra formula al pagamento, almeno sino ad oggi. (Ilarità).

Non drammatizziamo però l'esodo dell'oro! L'oro è una merce rara, preziosa, ma che serve a pagare altre merci. I dati di tutte le banche di emissione, li leggerò tra poco, dimostrano che l'oro ha dei movimenti di entrata e di uscita. La Francia, ad esempio, è passata in fatto di riserve dal gennaio ad oggi — riserva aurea (cioè monete e lingotti) — da 77 miliardi a 76 miliardi e 608 milioni; la Germania da 376 milioni a 161; la Svizzera dal gennaio ad oggi da 1998 milioni a 1634 milioni di franchi svizzeri; l'Italia è passata da 7 miliardi e 733 milioni a 6 miliardi 786 milioni, come risulta dall'ultima situazione decadale della Banca d'Italia, che ho sotto l'occhio. L'Olanda è passata da 919 milioni a 802 milioni; il Belgio da 2 miliardi e 745 milioni a 2 miliardi e 704 milioni. La Polona segna un piccolo aumento: da 477 milioni a 482 milioni.

Miserabili trafficanti

E' importante, soprattutto trattando questo argomento, di stabilire anche l'altro aspetto del problema: il rapporto tra circolazione e riserva. La circolazione dei biglietti in Italia oggi è di 12 miliardi 661 milioni, ai quali però vanno aggiunti 2 miliardi di monete cosiddette divisionali, le quali però servono benissimo per andare a far la spesa. Il rapporto dell'oro con biglietti in circolazione è del 53.60 per cento. Si può quindi affermare che la riserva aurea della lira, pur avendo subito una notevole diminuzione per le ragioni che vi ho esposte, è ancora superiore del 13 per cento a quel 40 per cento che sarebbe il minimo livello considerato efficiente per garantire una moneta.

Abbiamo avuto una emorragia di circa 700 milioni di oro. In questa emorragia le cause obiettive giocano per due terzi. Un terzo però si deve a certi signori, miserabili tanto più quanto siano signori, i quali in questi ultimi tempi hanno fatto un traffico di biglietti di banca, che noi dobbiamo ricomprare sulle piazze estere. Oggi si prendono le misure contro costoro. (Vivissimi prolungati e reiterati applausi). Con due decreti in corso di pubblicazione, oggi verranno pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale ed oggi stesso quindi diventano immediatamente esecutivi, si stabilisce che nessuna operazione di cambio di divise potrà essere eseguita se non risponde a reali necessità dell'industria, del commercio e ai bisogni di chi viaggia all'estero. E' vietata la esportazione di biglietti di banca o di assegni; l'acquisto su mercati esteri di titoli esteri ed italiani emessi all'estero. Agli effetti del divieto di cui sopra, deve essere fatta denuncia dei titoli italiani emessi all'estero che si trovino nel Regno sprovvisti di bollo alla data odierna; e per incoraggiare costoro a presentare tali titoli è concessa una riduzione ad un decimo delle tasse di bollo vigenti.

Ora tocco un altro argomento sempre in tema di riduzione di costi all'interno. Un argomento importante e delicato, quello dei salari operai. Vediamo un poco l'andamento di questo fenomeno negli altri Paesi. Salari reali orari. Pre[illegible]go che tutte queste cifre che ho [illegible] dalla «Revue Internationale [illegible]vail», che è poi un organo [illegible] d. N., la quale non ha al[illegible]resse a dare delle statistiche che possano favorire il Regime fascista e che, quindi, per questo stesso motivo sono attendibili. In Danimarca fatto cento, d'ante guerra, base 1914, il salario orario è 169, negli Stati Uniti 174, nella Cecoslovacchia 148, nella Svezia 183, nella Francia 160. Questi sono i salari orari. Adesso vediamo i salari reali settimanali fatto cento l'anteguerra 1914: nell'Africa del Sud i salari sono 107, nell'Australia 117, nella Nuova Zelanda 108, nell'Inghilterra 128, nella Cecoslovacchia 131. Salari reali giornalieri in alcuni Paesi rispetto all'anteguerra, base 100 nel 1914: Svizzera 156, Svezia 152, Germania 107, Francia 130. Veniamo ora in Italia. Il salario nominale giornaliero medio, secondo l'indagine salariale dell'Istituto nazionale fascista contro gli infortuni sul lavoro, era, nel 914 di 3.34; l'orario 0.35. Nel 1933 è 15.25 e il salario orario da 0.5 è passato a 1.90. Questi sono i dati dell'Istituto per gli infortuni sul lavoro.

Prendiamo i dati di un cittadino privato, Mortara, il quale stabilisce che il salario orario del 1914 era di 0.34 e conferma che il salario orario del 1933 è di 1.90.

Costruiremo 70.000 tonnellate di naviglio da guerra

Ora, se tutti in Italia lavorassero, non ci sarebbe gran che da dire su questi salari, perchè evidentemente i salari alti danno una capacità di consumo alle masse e danno quindi un certo lavoro alle industrie. Ma quando c'è la disoccupazione che sta diventando un problema sempre più serio, non bisogna più mettere l'accento sulla frase: «Quantità di salari», bisogna mettere l'accento sulle parole: «L'esistenza e soprattutto la continuità del salario. (Applausi). Questo, lo dico soprattutto ai camerati che hanno contatto con gli operai, ai quali devono parlare il linguaggio fascista, che è nettamente antidemagogico. (Vivissimi applausi). Si capisce che è più facile andare davanti ad una massa di operai e dire: «Vi si aumentano i salari». Si riscuotono molti applausi. Ma viceversa il dovere del fascista è quello di dire: «Fate questo sacrificio perchè questo permetterà di sostenere la battaglia sui mercati internazionali, farà rifiorire le nostre esportazioni, darà lavoro a voi, continuativo, e a quelli che non l'hanno». (Vivissimi prolungati applausi. I deputati in piedi acclamano al Duce). Del resto gli operai sono già in quest'ordine di idee, perchè nessuno più di un operaio vede come va l'industria. Perchè l'operaio non è il filosofo che sta nella sua cosidetta torre d'avorio. Un operaio vede benissimo se il magazzino si riempie, cioè, se gli stocks aumentano, se non si vende. E allora, se vede che i manufatti non si smerciano, ad un certo punto capisce che la conseguenza di ciò sarà la mancanza di lavoro. Il problema che noi dobbiamo affrontare per risolvere è questo: Come dare la maggiore quantità di lavoro possibile, per la più sicura continuità, al maggior numero possibile di lavoratori italiani. (Vivissimi applausi). Per realizzare le economie possibili nel bilancio, voi avete notato che dopo il grande stanziamento di lavori pubblici fatto nel 1932 di 130 milioni, nel 1933-34 non c'è stato programma di lavori pubblici, all'infuori di uno stanziamento per la camionale, all'infuori degli stanziamenti per le calamità delle frane, delle alluvioni e di altre forze irregolari del genere. Nemmeno nel 1934-35 stanzieremo dei fondi straordinari. Con questo non dovete pensare che non ci sarà lavoro. Ce ne sarà, perchè c'è da esaurire tutto l'arretrato. Intanto, continueranno i grandi lavori pubblici che si chiamano acquedotto pugliese (sono stati stanziati 187 milioni l'altro giorno), camionale di Genova, strade statali di cui si faranno altri 1600 km., Agro Pontino che è una grande risorsa per i disoccupati italiani. Ce ne sono 30.000 che lavorano e magari bisognerà adottare un sistema di rotazione, visto che non avviene più in altri campi. (Ilarità).

Poi vi sono i lavori dell'aquedotto istriano, del piano regolatore di Trieste, della bonifica del basso Tagliamento, della nuova stazione di Venezia. Milano ha un piano regolatore in corso di esecuzione; Torino completerà la via Roma; Genova ha un programma di lavori pure abbastanza ampio; Firenze ha la nuova stazione; Bologna ha lavori importanti dal punto di vista del piano regolatore; Napoli ha la nuova stazione marittima; il bacino di carenaggio e i lavori del rione Carità; Roma ha un blocco di lavori che si fa col bilancio ordinario del Governatorato e che vanno dall'isolamento dell'Augusteo alla Casa del Littorio.

Per quel che riguarda l'industria, vi ricordo che abbiamo uno stanziamento di 1200 milioni per l'elettrificazione delle FF. SS. Ma l'industria avrà altri lavori di natura militare, appunto perchè c'è il disarmo (Applausi). Posso dirvi che noi utilizzeremo in costruzione di navi di linea quelle 70.000 tonnellate di naviglio che ci furono consentite dalla convenzione di Washington (Applausi). Questo avrebbe importato una fortissima somma. Oggi ci aggiriamo sul miliardo, che sarà ratizzato nei sei anni che vanno dal 1934 al 1940. Dovete pensare che una nave di linea per essere pronta richiede non meno di 4 anni; una nave di linea di quel tonnellaggio che faremo e che già è stato stabilito. Naturalmente, poi, sempre nello stesso periodo di tempo, rinnoveremo la flotta aerea, per una somma che si aggira sul miliardo. Abbiamo una flotta aerea efficiente, ma gli aeroplani invecchiano presto: un aeroplano quando ha sei anni, è già quasi decrepito. Io credo che i nostri operai metallurgici, meccanici e siderurgici, carpentieri, elettricisti, troveranno che queste ordinazioni sono le benvenute perchè quando c'è il lavoro garantito per un certo periodo di tempo, è la tranquillità, e non solo il pane; è la tranquillità morale che entra in milioni di famiglie italiane. (Approvazioni).

I servizi dello Stato costano meno

Qualcuno ha detto: perchè lo Stato non diminuisce il costo dei suoi servizi? Ma lo ha già fatto! Perchè la cartolina postale costava dieci centesimi prima della guerra e ora ne costa 30, perchè per affrancare una lettera occorrevano 15 centesimi, e oggi 50, c'è rimasto un po' di sfasamento nell'affare dei pacchi, ma il camerata Puppini è intervenuto a provedere.

Ferrovie. Per quello che riguarda i passeggeri siamo al disotto dell'anteguerra, perchè, tra le primavere che sono monopolizzate, e forse è per questo che noi dobbiamo attendere l'effettiva primavera!, e le altre stagioni che vengono utilizzate a scopo di turismo e movimento forestieri, i mesi, le stagioni, le giornate, i treni popolari, si può concludere che in Italia si viaggia gratis o quasi! Non nego che ci sia ancora qualche cosa da fare per quello che riguarda il trasporto delle merci, ma lì non si può andare molto avanti. Lo sapete perchè? Perchè l'Italia ha la forma dello stivale, forma bizzarra, originale, che non piaceva a Napoleone il quale la definiva un errore strategico; sarebbe stato meglio secondo lui, se fosse stata magari un po' più larga e meno lunga. Ma a noi non è dato di modificare i risultati delle grandi rivoluzioni dell'universo, che avvennero alcune centinaia di milioni di anni fa.

Aggiungono: perchè non diminuite le tasse e imposte? Non vi è dubbio che il carico fiscale, soprattutto sull'agricoltura, è notevole (commenti); è pesante, perchè oggi, per pagare la stessa tassa di ieri, bisogna vendere il doppio di prodotti. Però, per quello che riguarda lo Stato non abbiamo ecceduto — vengo anche ai comuni e alle provincie; c'è tutto! — L'imposta erariale dei terreni che era di 74 milioni nel 1913, è salita a 150 milioni nel 1933-34, nemmeno il doppio. La sovra-imposta provinciale sui terreni è passata da 74 milioni a 410 milioni, la comunale da 124 a 550. Viceversa l'imposta sui redditi agrari, che fu giustamente introdotta dal camerata De Stefani e che incise sui redditi dell'agricoltura per 170 milioni nel 1926, è diminuita fino a 85 milioni, perchè abbiamo successivamente alleggerite le aliquote. L'imposta di ricchezza mobile sulle affittanze agricole ed industrie agrarie da 6 milioni e mezzo è salita a 70. La tassa bestiame da 20 milioni a 120. Poi ci sono i contributi sindacali che pesano per 55 milioni e i contributi per gli infortuni agricoli, che appaiono per la prima volta nel 1926 con 29 milioni, e oggi sono 74 milioni.

La guerra e i prestiti

Facendo 100 l'indice del 1914, noi abbiamo che oggi il gravame fiscale — tasse ed imposte sull'agricoltura — è passato da 100 a 490 lire. Bisognerebbe dire ai cittadini italiani di aspettare un po' a fare dei magnifici piani regolatori; prima di tutto ci sono molte città che ne hanno bisogno; in secondo luogo è grottesco di disturbare tutta l'ingegneria e l'architettura nazionale per fare dei piani regolatori in una città di 30.000 abitanti! Lì basta un geometra. Poi, bisogna dire ai cittadino di essere meno esigenti, perchè se vogliono tante cose, e il medico e il veterinario e la levatrice e il maestro e la maestra e un discreto corpo di guardie comunali, con fiammanti divise, tutto ciò finisce per costare. Perchè non è possibile allo stato degli atti diminuire questo carico fiscale? Non dico di riportarlo all'aliquota del 1914, il che è impossibile, ma di alleggerirlo.

Non bisogna dimenticare, camerati, che fra il 1914 e il 1924 c'è stato un piccolo episodio di cronaca, se volete, assolutamente trascurabile, modesto nelle sue proporzioni. Questo fatto di cronaca è la guerra mondiale, la quale guerra mondiale ha introdotto nel bilancio dello Stato delle voci che non esistevano prima. Quali sono queste voci? Le pensioni di guerra per un miliardo e 100 milioni, come ho detto poco fa, le spese militari che da 884 milioni dell'anteguerra sono salite a 4 miliardi 692 milioni, spesa sacrosanta sulla quale non si deve discutere. Qui si tratta soltanto di spendere meglio. Poi c'è l'interesse dei debiti pubblici, perchè la guerra dai Governi dell'epoca fu finanziata con prestiti. Qui si pone un quesito: Una guerra deve essere finanziata dai prestiti o dalle tasse? Poichè finanziarla bisogna!

La Commissione suprema di difesa si è posto questo problema e lo ha risolto non voglio dirvi come, ma abbiamo già fin da questo momento scelto quello che crediamo il mezzo migliore per finanziare le necessità della difesa nazionale nell'eventualità di una guerra. Avendo i Governi precedenti scelto la via dei prestiti, se ne fece uno il 19 dicembre 1914; poi se ne fece un altro il 15 giugno 1915; poi un terzo il 22 dicembre 1915; un quarto il 2 gennaio 1917; un quinto il 6 dicembre 1917; poi finalmente il 24 novembre 1919 se ne fece un altro per somma illimitata, che venne offerto per sottoscrizione al saggio del 5 netto e al prezzo di 85 e che diede 21 miliardi di lire ivi compresa la sottoscrizione dei prestiti precedenti. Questi sono i dati che dimostrano che il debito pubblico, che il 30 giugno 1914 era di miliardi 15 e 766 milioni è aumentato durante la guerra di 77 miliardi e rotti, ed è oggi di 102 miliardi e 224 milioni. Sono interessi che bisogna pagare e che gravano sul bilancio dello Stato.

Poi c'è un'altra voce. Questa voce si chiama «Salvataggi». Anche qui si pone il quesito: si dovevano operare dei salvataggi o bisognava mandare tutto alla deriva? Prima di tutto non è vero che il Governo fascista abbia proceduto a tutti i salvataggi. Noi abbiamo lasciato cadere molti istituti, industriali ed altro nei quali l'interesse economico era ancora prevalente. Il salvataggio viceversa si è verificato quando il dato economico era di gran lunga inferiore a quella che poteva essere la conseguenza sociale e del mancato salvataggio Noi abbiamo cominciato subito un salvataggio nel 1922. Non si potevano sacrificare 270 mila risparmiatori. Fu allora che fu creato l'istituto di liquidazione; il titolo è felice. Si vede che in quel momento gli uffici non ne trovarono un altro. (Si ride).

L'organismo bancario risanato

Un giorno avete letto sui giornali un comunicato in data 12 marzo 1934 che diceva: «in questi giorni si sono tenute le adunanze dei Consigli di amministrazione delle tre grandi banche italiane di credito ordinario: Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano e Banco di Roma per procedere all'approvazione dei bilanci da sottoporre alle prossime assemblee annuali di fine marzo. Dalle constatazioni fatte risulta che l'organismo bancario italiano è uscito dal periodo di depressione in condizioni di sicura efficienza e ricostituito nella pienezza delle sue capacità di lavoro, compiutamente in grado di dare un concorso sempre più largo alle attuali esigenze della ripresa economica, nell'esercizio delle sue classiche funzioni di strumento di compensazione del movimento del denaro e di assistenza ai commerci mediante operazioni di crediti ordinari di esercizio. I dividendi che saranno proposti alle prossime assemblee sono del 5 per cento. Le riserve degli istituti sono state adeguate in corrispondenza alla cessazione di ogni rischio per investimenti di carattere industriale, i quali, in conformità alle direttive del Regime per il miglior coordinamento delle attività industriali del Paese, sono stati assunti direttamente dall'IRI che procederà al loro graduale smobilizzo e al deflusso del mercato dei capitali».

Io credo che il grosso del pubblico avrà detto, leggendo questo comunicato: Le cose vanno meglio! Effettivamente è così! Ma gli iniziati (si ride) avranno detto: Che cosa c'è dentro questo comunicato? Ve lo spiego subito. Durante la guerra e dopo la guerra, in Italia la banca aveva smesso di fare la banca. (Approvazioni). La banca deve fare la

(Continua in IV pagina)

COMUNICATI

PROVINCIA DELL'ISTRIA

Concorso al posto di Ingegnere capo

Si rende noto che, fino alle ore 18 del 30 giugno 1934-XII, è aperto il concorso, per titoli, al posto di ingegnere capo dell'Ufficio tecnico provinciale.

Il bando venne inviato per l'affissione a tutte le Regie Prefetture, le Amministrazioni provinciali ed i Comuni capoluoghi di Provincia.

Pola, 21 maggio 1934-XII.

Il commissario prefettizio
Serra

Cassa Rurale di Prestiti e Depositi IN SERVOLA

Consorzio registrato a garanzia illimitata

AVVISO DI CONVOCAZIONE

I Signori Consortisti sono convocati all'Assemblea generale ordinaria per il giorno 10 giugno 1934-XII, alle ore 10, nello stabile della intestata al N. 226 di Servola.

Ordine del giorno

1) Relazione del segretario ed approvazione del verbale dell'assemblea precedente. 2) Relazione del cassiere e approvazione del bilancio per l'anno 1933. 3) Proposte varie.

LA DIREZIONE

Osservazione: Occorrendo una seconda convocazione per mancanza del numero legale dei consortisti, questa si terrà nello stesso stabile e nello stesso giorno mezz'ora dopo.

AVVISO D'ASTA - Si rende noto che il giorno 6 giugno 1934 ore 9.30, in Trieste, via Coroneo 16, nella Sala Incanti, si procederà alla vendita di un apparecchio radio e mobili diversi. **Il Cancelliere della R. Pretura.**

ASTA - Il 30 corrente, ad ore 11, presso la Sezione II del locale Tribunale seguirà l'incanto a pubblica asta del **VILLINO** situato al N. 104 di Villa Opicina, in posizione centrica, di costruzione recente, munito di ogni comfort, con garage e giardino. La offerta minima è di lire 33.056,80.

Avviso di concors
E' bandito un concorso per ass
in servizio un capo-sarto per il 5.o
gimento Genio in Banne (Trieste).
aspiranti dovranno far pervenire
sita domanda su carta bollata da
lire al Comando di detto Reggim
che fornirà le informazioni neces

E' stato aperto il nuovo
American Ba
VIALE XX SETTEMBRE
(angolo via Xydias)

OGG
SI APRE
lo Stabilimento Balneare
LIDO DI SAN NICO
Vedere orari partenze piroscafi nella cronaca del giornale

Buongustai al Bar Dapre
Viale XX Settembre, ang. Via del
si degusta un ottimo superespress
cent. 60 di una miscela superiore,
dalla «CASA DEL CAFFE'»

Per sole Lire 8, alla CASA DEL CA
presentando la tessera dell'O. N.
si acquista 1/4 della speciale m
PORTORICO
Rivendite: Corso Vitt. Em. III,
Via Dante N. 6 - Via Carducci

IL CAPPEL
DA SIGNO
di ultima Moda, al prezzo di grande
venienza, lo troverete sempre, n
NEGOZIO MODE già SEM
VIA SAN NICOLO' N. 21.
OGGI ESPOSIZIONE

Fratelli Sperc
VIA ROSSINI, 2 - Telef. 3
Il piroscafo olandese di prima
«FAUNA»
della
Koninklijke Nederlandsche Stoomb
Maatschappij - Amsterdam
arriverà il 31 maggio e caricherà
giugno accettando merci per An
Rotterdam, Amsterdam e Ambur
merci con polizza diretta per GDY
Brema, i porti del Reno, della S
Norvegia, Danimarca e Paesi B
Si accettano merci per i porti de
cifico, dell'America Centrale, del C
e dell'Africa.
Per informazioni rivolgersi agli a
Fratelli Sperco, via Rossini 2, tel.

DOMANI ULTIMO GIOR
per le iscrizioni alla
GITA A VIENNA
dal 2 al 6 giugno 1934
SENZA PASSAPO
Prezzo complessivo lire 36
persona, comprendente
gio di andata e ritorno,
alloggio ed escursioni a V
Informazioni e prenotazioni:
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - C.
TRIESTE - PIAZZA UNITA'
Telefoni 47-93 e 47-96

Chirurgia plastica ed este
Correzioni di cicatrici, sfiguramenti,
formità del viso, naso, orecchio, de
eliminazione di rughe, tatuaggi, nè
Dott. V. SCHIMKA
Ass. clin. emer. Columbia Univ., New
Policlinico Triestino, via S. France
Lunedì, mercoledì, venerdì, ore 17 - tel.

«LA SALUTARE»
Grande soggiorno di cura p
MALATTIE DEI NER
Rette da L. 20 a 40 - PADOVA (Altich

GABINETTO DENTISTIC
dott. Schäffer - Medico denti
PIAZZA GOLDONI 3, I p. - 9-13,
10% di sconto

Dr. R. RUFF
Cura della Sciatic
Nevralgie - Lombaggini - Ar
Gotta - Reumatismi
Via Valdirivo 27, me
Telefono 34-50. Ore 15.3

Dr. A. de NICOL
Malattie veneree e cutanee
Diatermia uro-prostatica
TRIESTE - Via S. Caterina 5, tel.
Riceve: 8-9, 11-13, 16-19; il giovedì fino

F. ESPOSIT
Calzature di alta novità — i più
modelli — Lavorazione propria
SPECIALITA' IN ORTOPEDIA
VIA SAN NICOLO' N. 2

Poggioreal
Albergo Pensione Obelis
(Acqua corrente) - Terrazza - Rist
Panorama incantevole - Ottima
PREZZI MODICI

Una azienda senza «réclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi.

Trieste inaugura oggi la Mostra del Mare

alla presenza augusta dei Duchi d'Aosta e di Genova e del Sottosegretario alla Marina Mercantile

Comandante
lla V Divisione navale

A. R. il Duca di Genova, al co- o della possente V Divisione del- iatico, è ospite di Trieste per presente, a fianco di S. A. R. il d'Aosta, alla inaugurazione Mostra del Mare. La nostra cit- salutato anche in altre occasio- Duca di Genova. Ma le altre era giunto in incognito; e an- llora, nel maggio del 1926, con festazioni svoltesi in suo onore ub Adriaco e al Lloyd, i triesti- sero l'ammirazione della città eroico ufficiale di Marina e per iale animatore della pesca. Og- ustre Principe è a Trieste per sso incarico di S. E. il Capo del no, che ha voluto così dare iore importanza all'inaugura- della Mostra del Mare e al so- rito nel golfo in memoria dei li.

uca di Genova ha con costante ia dedicata tutta la sua passio- er rafforzare la coscienza mari- Profondo conoscitore della psi- la dei marinai, ha ottenuto dai nai il massimo rendimento fisi- morale, in una serie di prove, più che la disciplina soccorreva egazione. Studioso dei problemi i, ha affrontato, fin dal 1926, della stabilizzazione delle navi. nde interesse ha destato a suo un'iniziativa che rese ancor opolare il Duca di Genova: la uzione di una potente Società a pesca del merluzzo. L'Italia e ogni anno all'estero qualche aio di milioni per l'acquisto erluzzo. Ebbene, «perchè non emo a pescarlo, popolo marina- oi stessi?» Ed ecco il Principe ersi a capo del progetto per la tà per la pesca del merluzzo nel- que dell'Islanda.

i Trieste grata e devota lo salu- comandante della V Divisione. le tradizioni marinare, la fe- ll'avvenire, la volontà di tene- mpre alto il prestigio della Na- e diritto lo sguardo sui destini Patria formano le virtù dell'Ita- e la forza del carattere, le tà del Principe umano e al tem- esso irremovibile nell'esigere luta dedizione di tutti al dove- e dedizione all'idea superiore grandezza nazionale: fulgido pio di virtù sabauda: degno fi- dell'augusto suo Padre.

isite del Duca di Genova

mattina S. A. R. il Duca di Ge- accompagnato dal suo ufficiale nanza, s'è recato al Palazzo del no per rendere visita a S. E. il tto, L'Augusto Principe ha visi- quindi S. E. il Comandante del d'Armata, il Podestà e il Segre- federale. Indi s'è recato al Pa- di Giustizia ove, a riceverlo al- esso principale, v'erano S. E. i, Primo Presidente della Corte ello e S. E. Cipolla, Procuratore ale del Re. L'Augusto Principe, una breve sosta nell'ufficio di S. ierri che gli ha presentato gli i della magistratura triestina, llontanato ossequiato dagli alti rati.

llo in onore della Divisione
sera sulle terrazze del Circolo Artistico

sta sera, dalle 21, avrà luogo, in ne dell'arrivo a Trieste della V one navale un ballo che il Circolo co ha voluto fosse organizzato in del Comando e degli ufficiali della ra. Festività oltremodo simpatica viene a coincidere con l'inaugura- ufficiale della sede estiva del Cir-

magnifiche terrazze al mare dello di via S. Nicolò 7, adattate con za e buon gusto, accoglieranno, o di una speciale orchestra, gran di soci e di invitati che accorre- in gran numero lieti di festeg- i rappresentanti della nostra Ma- da guerra. Al ballo si interverrà in da sera.

eventuali biglietti le richieste no essere presentate a mezzo di io ancora fino a mezzogiorno nel- greteria sociale di via S. Nicolò 7, destra.

isite del pubblico alle navi

A. R. il Duca di Genova, Coman- della V. Divisione navale, con- visita agli incrociatori «A. Da no» e «L. Cadorna», ai caccia- niere «Ricasoli», «Sella» e alla niera «Montanari», ogni gior- lle 15.30 al tramonto.

Il programma della manifestazione

Diamo il programma e le disposizioni per la solenne manifestazione marinara odierna per la commemorazione dei Caduti e per l'inaugurazione della Mostra del Mare:

Ore 9.15: Arrivo alla Stazione centrale di S. E. Lojacono e di altre rappresentanze.

Ore 10: Visita di S. E. Lojacono ed altre autorità al Porto ed ai Cantieri.

Ore 11.30: Adunata delle imbarcazioni nel bacino San Giusto.

Ore 12: Inaugurazione della Mostra del Mare alla presenza delle LL. AA. RR. il Duca d'Aosta e il Duca di Genova. Commemorazione dei Caduti del mare.

Ore 16: Partita internazionale di calcio.

Ore 17-23: Concerti delle bande Municipale, Tranviaria e della Legione della Milizia ferroviaria alla Mostra del Mare.

La cerimonia dell'inaugurazione della Mostra del Mare avverrà al primo piano della Stazione marittima, ove accederanno autorità e rappresentanze munite di regolare invito. Tutti gli invitati dovranno essere nel salone alle ore 12.

Alle 12.15, all'arrivo delle LL. AA. RR. il Duca d'Aosta e il Duca di Genova, attesi dalle principali autorità, si procederà all'alzabandiera sull'antenna antistante alla Mostra. La musica suonerà la Marcia Reale, «Giovinezza» e l'inno della Marina. La Mostra verrà riaperta alle 14 per le visite regolari del pubblico.

Una compagnia del Presidio, di marinai della V Divisione navale, della Milizia portuaria e della 294.a Legione dell'Opera Balilla, presteranno servizio d'onore ai lati fra la Stazione marittima e l'attigua palazzina della dogana e la riva.

I fascisti invitati all'inaugurazione della Mostra del Mare indosseranno la divisa fascista con decorazioni.

Un telegramma di S. E. Ciano

S. E. Costanzo Ciano di Cortellazzo, Presidente onorario della Mostra del Mare, ha indirizzato all'Ammiraglio Lovatelli il seguente telegramma:

«Molto dispiacente non poter presenziare cerimonia apertura di codesta Mostra, tengo a far giungere S.V. espressione mio cordiale augurio per riuscita interessante manifestazione. Ciano».

L'adesione del Duca del Mare

S. E. il sen. conte Paolo Thaon di Revel, Duca del Mare, Cavaliere dell'Annunziata, all'invito rivoltogli dal Comitato del Giugno Triestino, ha inviato il seguente telegramma:

«Dolente non poter 27 maggio trovarmi personalmente a Trieste sarò con cuore di vecchio marinaio presso Sacrario di Nazario Sauro. Ammiraglio Revel».

Adesioni alle cerimonie

Il sen. Salata ha telegrafato:

«Grato per invito dolente per assenza dovuta pubblici impegni invio fervidi voti alla Mostra del Mare, che spero poter ammirare prossimamente. Cordialmente Salata».

Hanno inoltre scritto scusandosi di non poter partecipare alla cerimonia dell'inaugurazione, il Podestà di Ravenna e il Podestà di Pescara; il capo di Gabinetto di S. E. il Ministro della Marina, S. E. Scapin, il capo di Stato maggiore della R. Marina, l'Ammiraglio di Divisione G. di San Martino, comandante militare marittimo dell'Alto Adriatico di Venezia, delegando in sua rappresentanza l'Ammiraglio Castracane, comandante militare marittimo di Pola, il Contrammiraglio comandante l'arsenale militare e marittimo di Taranto. Anche l'on. Ammiraglio conte Dentice di Frasso, attualmente assente per motivi di salute da Trieste, ha inviato una nobile lettera di omaggio e d'augurio.

L'omaggio della Società ungherese
di Navigazione d'Oltremare

Come l'anno scorso, anche quest'anno la S. A. di Navigazione d'Oltremare partecipa con nobile animo alla Festa del Mare, recando il proprio tributo devoto all'eroismo del Marinaio italiano ed ungherese, che riposano in fraterno abbraccio in fondo all'Adriatico.

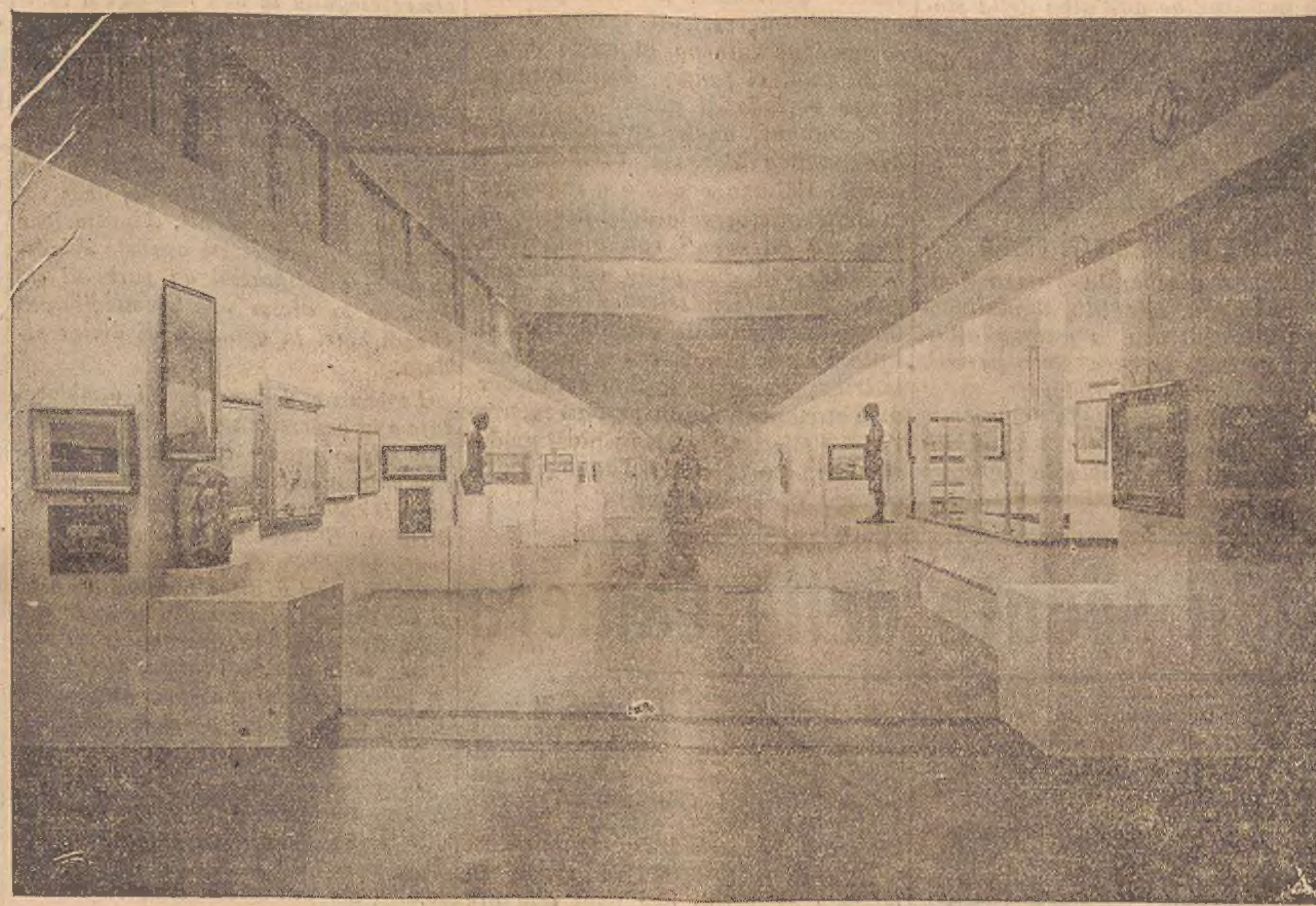
La rappresentanza ungherese calerà in mare una ghirlanda dedicata alla memoria dei Marinai italiani e ungheresi, che diedero la loro vita per la patria.

A tutte le Società veliche
e aderenti del golfo

Oggi alle 11.45 tutti gli armi a vela sono pregati di intervenire alla parata in onore delle LL. AA. RR. i Duchi d'Aosta e di Genova e al rito per i Caduti, nel bacino di S. Giusto. Le imbarcazioni a vela e i motoscafi si disporranno dalla parte mare del yacht «Nettuno» della R. Capitaneria, al centro del bacino San Giusto.

L'adunata dell'Unione Marinara. Gli iscritti all'Unione Marinara Italiana si radunano stamane alle 10.45 in sede per partecipare alle cerimonie della Festa del Mare. Alle 21 al Ritorante «Allo Squero» a Barcola ci sarà un rancio al quale potranno intervenire i soci della Lega Navale che si sono prenotati.

L'Associazione Mutilati di Guerra, Sezione di Trieste, invita i soci ad intervenire alla cerimonia commemorativa dei Caduti sul mare, rito solenne ad onore dei nostri Morti sul mare nella grande guerra e della leggendaria gesta di Premuda. Adunata al Molo Audace alle ore 12.15.



Il suntuoso salone della pittura del mare — Fotoradiottica

Sessanta giorni di lavoro

(Mario Granbassi) Un anno fa, mentre si stava preparando, nel programma del Giugno Triestino 1933, il campionato nazionale motonautico per la Coppa San Giusto, uno degli organizzatori ebbe un'idea: «Se questi bei motoscafi, anzichè tenerli in rimessa, li esponessimo all'ammirazione del pubblico?»

L'idea parve assai buona. E i bravi sportivi del mare si accinsero tosto ad allestire, nel capannone 42 del Molo Bersaglieri, un saloncino nautico, che può dirsi il modesto progenitore dell'attuale Mostra del Mare.

In quel saloncino, ideato per esporre i motoscafi, i motoscafi... non ci andarono; ma vi trovò posto invece una fresca esposizione di materiale nautico, di modelli, di imbarcazioni, di quadri, di trofei, di cimeli, di oggetti da pesca; anche le Società di navigazione e i Cantieri allestirono un reparto speciale. E il pubblico visitò con interesse quella piccola Mostra, nata per essere una rimessa di motoscafi e destinata a gettare il germe di quella grandiosa affermazione dell'economia, dell'arte e della gloria marinara giuliana e italiana che oggi due Augusti Principi Reali e un valoroso rappresentante del Governo fascista inaugurano, tra i voti di plauso e di simpatia di tutta la Marineria italiana e della Nazione.

L'idea fatta sorgere dal saloncino nautico del 1933 venne presentata con fermo volere alla prima seduta per il Giugno Triestino 1934, nell'ottobre scorso. Chi presiedeva il Comitato della tradizionale manifestazione, destinata ad entrare nel quarto anno di vita (ed erano due intelligenti organizzatori e uomini d'azione, il Podestà Salem e l'on. Cobolli-Gigli) comprese che la «Mostra del Mare» — così la futura esposizione era stata già battezzata in un nostro articolo, alla chiusura del Giugno-Luglio 1933 — doveva costituire l'attrazione principe del nuovo serio programma del Giugno. E, accolta in pieno e con fiducia la proposta, si convocarono, in un secondo tempo, fuori dal Comitato, i rappresentanti dei Cantieri e delle Compagnie di navigazione, i quali, consci dell'importanza dell'iniziativa, diedero senz'altro la loro adesione.

Quando, in un terzo tempo, richiesta al Governo fascista la partecipazione della Regia Marina, questa fu concessa per volere del Duce, Ministro della Marina, la Mostra potè dirsi ormai nata e sotto i più alti auspici: l'approvazione del Duce assicurava ad essa la migliore fortuna e le conferiva nel tempo stesso un'importanza eccezionale.

Il Comitato — ottenuta la Presidenza onoraria di S. E. Starace e di S. E. Ciano — iniziò allora, fiero della responsabilità ad esso affidata, il suo compito difficile e delicato. Il presidente del Comitato per la Mostra, Ammiraglio Lovatelli, affidò la direzione dei lavori ad un esecutivo di grande valore, costituito dagli ordinatori cav. Carlo Strena e cav. rag. Ercole Poillucci e dal consulente artistico scultore Ugo Carà: tre giovani forze animatrici sulle quali ha poggiato tutta la responsabilità della realizzazione materiale dell'esposizione.

Agli organizzatori triestini si aggiunse, qualche settimana fa, il Capo di Stato Maggiore della Regia Marina, venuto personalmente a Trieste con due funzionari dell'Ufficio storico, a scortare e ad ordinare nelle sale della Mostra il materiale inviato, per volere del Duce, dai Musei di Roma e di Venezia e trasportato in quattro vagoni speciali.

Una vasta rete organizzativa si era stabilita tra il Comitato, gli enti, le imprese, gli artisti, i privati che dovevano contribuire alla creazione della Mostra. E in cento fucine, nella nostra città e negli altri centri marinari giuliani, si andò preparando il materiale che oggi gli imponenti saloni della Stazione marittima e del capannone 42 ospitano in una sfilata meravigliosa.

Due mesi fa tecnici, artisti e organizzatori posero piede per la prima volta nei locali della Mostra e vi trasportarono le loro tende. Oggi, dopo sessanta giorni e quasi altrettante notti di lavoro, la Mostra del Mare è compiuta. Agli ordini di 23 pittori, scultori e architetti — reclutati tra le migliori nostre forze giovani — hanno lavorato senza posa 250 operai. E artigiani, fotografi e meccanici si sono alternati nella vasta opera creativa. I tecnici hanno creato un impianto elettrico speciale della potenza di 160.000 candele e tre nuove linee telefoniche, aggiunte alle quattro già esistenti. Gli artigiani hanno creato, per non danneggiare il palazzo della Stazione Marittima, tutto un nuovo ambiente fatto di sale, salette, con padiglioni, pareti e impianti sorti come per il tocco di una bacchetta magica.

In queste sale magnifiche che costituiscono oggi la Mostra del Mare — dove sessanta giorni fa si aprivano i nudi saloni della Stazione e nel capannone del Molo si ammucchiavano ancora i sacchi e le balle delle merci — sono entrati 25 vagoni di legname, 5000 quintali di iuta, 2500 quintali di altro materiale di rivestimento, 650 metri quadrati di fotocomposizioni, 120 metri quadrati di plastici, 1350 metri quadrati di pannelli lavorati con grafici e disegni, 175 tonnellate di materiale pesante in modelli nautici, 420 quadri e quadretti storici, 97 pitture artistiche, 20 sculture, 160 modelli di imbarcazioni e di navi d'ogni grandezza, il mappamondo del peso di 1500 chilogrammi, 950 figurine del salone delle statistiche, centinaia di metri di reti e di cavi, quintali di spugne, 30 mannequins, ai quali si aggiungeranno 15 mannequins viventi, accanto alle 90 persone che saranno addette ai servizi vari nel palazzo e nel capannone.

Statistiche «all'italiana» (un tempo si diceva all'americana), alle quali si deve aggiungere tutto l'altro materiale che sfugge all'elencazione collettiva: oggetti e costruzioni particolari, come le 13 lettere di 4 metri per 4 della scritta gigantesca alzata al sommo del palazzo, le due complete cabine di nave costruite nella sezione architettura, le cabine da spiaggia, gli stands delle grandi Compagnie e Ditte commerciali, i cimeli e il materiale delle mostre speciali, in cui si suddivide questa imponente creazione di cui è stata capace Trieste marinara e fascista.

Le Società nautiche — Fotoradiottica

Le visite al Museo del Mare

La Mostra del Mare trova il suo completamento nell'Aquario e nel Museo del Mare. Quest'ultimo, com'è noto, è aperto gratuitamente al pubblico tutte le domeniche (via dell'Annunziata N. 7, pianoterra), e la direzione durante il Giugno Triestino, faciliterà l'accesso alle quattordici sale ai turisti anche nei giorni feriali. La nostra città, con questo Museo, è dotata di un patrimonio di rara importanza in materia di sistemi di pesca, sistemi di costruzione, ed ha il vanto di possedere, in un'apposita sala, i cimeli dell'inventore dell'elica che rivoluzionò la tecnica della costruzione navale. Illustreremo in un prossimo articolo la parte storica e la importanza delle varie raccolte del Museo del Mare.

Con l'Aquario e col Museo del Mare la nostra città — come è rilevato nel volume del Touring dedicato alla «Venezia Giulia e Dalmazia» — possiede le raccolte più complete di materiale ittiologico e dei vari sistemi di pesca e delle costruzioni nautiche, ed è quindi utile far conoscere ai turisti queste che sono tra le attrattive più caratteristiche del nostro porto. Infatti, la stessa visione degli impianti dei Magazzini Generali riprodotti stupendamente, così come i Cantieri, con l'illuminazione interna, dà un quadro d'assieme del porto in miniatura, tale da riassumere assai istruttivamente le impressioni dopo una visita sul luogo.

La vernice dello "stand„ Arrigoni

Ieri mattina si è svolta, alla presenza di pochi invitati e degli organizzatori della Mostra del Mare, la vernice dell'importante «stand» eretto dalla S. A. Arrigoni nell'interno del Capannone 42. Sulla bella mostra di questa nostra grande industria diremo più ampiamente in seguito.

Il completamento dell'Aquario

L'Aquario è stato recentemente ampliato con altre vasche. I nuovi lavori, decretati dal Podestà Enrico Paolo Salem, sono terminati ieri. Si tratta di sette vasche per pesci tropicali e che devono essere alimentati di acqua la cui temperatura è portata a 25 gradi mediante impianto di termosifoni. Il direttore prof. Müller ha ottenuto ciò con il completamento di macchinari, i quali del resto mantengono l'acqua che serve all'aquario — cioè 120 tonnellate — anche durante la stagione invernale a 15 gradi. Mercè questi impianti si è potuto tenere in vita tutta la fauna marina; solo le trote americane, che all'epoca della riproduzione depongono le uova solamente nel loro ambiente naturale, perirono, ma furono tosto sostituite da altre trote che il prof. Lo Giudice, direttore dello Stabilimento ittiologico di Brescia, ha messo a disposizione dell'Aquario.

I nuovi impianti di riscaldamento e di circolazione d'aria di ricambio hanno reso possibile la creazione del terzario per i rettili. Da oggi il pubblico può ammirare ni quattro scompartimenti, che riproducono perfettamente l'ambiente, magnifici esemplari di Boa constrictor portati dal Rio delle Amazzoni, biscie della Dalmazia e un vivaio di vipere del Carso.

Dati i risultati ottenuti dal sistema adottato a Trieste, il R. Governo delle isole italiane dell'Egeo ha fatto richiesta al nostro Municipio chiedendo dettagli tecnici sulla costruzione del nostro Aquario che, dal punto di vista degli impianti e dei macchinari, è il più modernamente attrezzato.

La Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati invita i camerati a trovarsi con fazzoletto cremisi e decorazioni, alle ore 11, alla testata del Molo Audace, per assistere alla cerimonia commemorativa dei Caduti sul Mare, che avrà luogo nel bacino San Giusto, all'augusta presenza delle LL. AA. RR. il Duca d'Aosta e il Duca di Genova.

Il mare nell'arte

Un successo sicuro attende la bella mostra d'arte che ha per soggetto il mare. Si è appena usciti dall'immensa sala della Marineria giuliana, si è attraversata la saletta della Milizia portuaria con la vasta composizione murale dello Sbisà, si è passati per la vicina saletta dei Magazzini Generali dove c'è il grande meraviglioso plastico del Porto di Trieste: e la lunga sala oblunga destinata alla Mostra d'Arte del Mare si presenta tutta chiara, nel suo scomparto armonioso e nel suo elegante ordinamento di galleria aristocratica.

A creare questa riuscitissima sala, che sarà uno degli avvenimenti memorabili dell'arte triestina, hanno ancora una volta collaborato fraternamente la Comunità Collezionisti d'Arte e il Sindacato Belle Arti. La prima, con la sua ben nota esperienza e sollecitudine, ha curato la raccolta delle opere antiche ispirate dal mare che si trovano nelle belle gallerie private dei cittadini e nei nostri Musei; il Sindacato ha formato da parte sua la Mostra d'arte contemporanea. Da un lato si sono prodigati come ordinatori ed organizzatori il cav. Mario Morpurgo de Nilma e l'infaticabile dott. Ooreste Basilio; dall'altro i pittori Flumiani e Parin e lo scultore Mascherini. E il pubblico oggi ammirerà come questa collaborazione sia stata intelligente, equilibrata e cordiale, talchè tutta la sala pare l'opera d'una mente sola.

Una delle cose più notevoli di questa Mostra è la grande bellezza e importanza della collezione d'arte contemporanea; e ciò va detto a pieno onore degli artisti giuliani, che ne sono quasi i soli rappresentanti.

E ce ne sono dei quadri belli ed interessanti nella bene ordinata raccolta delle opere antiche, che dalla fine del Cinquecento vanno sino agli ultimi decenni del secolo scorso. A parte i capolavori come l'Anfitrite del Tiepolo, di proprietà del nostro Museo, l'Isabey della collezione di Ettore Ferrari e le stampe giapponesi della collezione Morpurgo de Nilma, è stato possibile radunare un ragguardevole numero d'opere d'altissimo valore. Il più copioso contributo è stato dato questa volta dalla collezione del conte Segrè-Sartorio: da essa provengono la grande marina del Tempesta, il primo in ordine di tempo dei marinisti italiani, i quadri del Nerbitz, del Musin, del Riccardi e tanti altri pregiati dipinti. Il quadro più antico della sala dovrebbe ritenersi un quadretto di fattura popolaresca, attribuito ad Andrea Meldola, della collezione Caldara. Altri dipinti provengono dalle collezioni Garzoni, De Marchi, Piacere, e da quella dell'avv. Polilla da Gorizia, che ha mandato il suo bel Van der Henn e il suo festoso Dabbono. Il Bison, il Bosa, il Tischbein, il Butti, il Hierschel, tutti gli artisti che lavorarono a Trieste nei primi decenni dell'Ottocento, sono naturalmente rappresentati. E dagli smaglianti portolani del Cinquecento si passa alle stampe e alle incisioni settecentesche e ottocentesche, molte delle quali provenienti dalla collezione Forti e da quella dell'ing. Stock.

Ma non intendiamo fare, in questa rapida nota, nè un catalogo delle opere nè una enumerazione dei raccoglitori. Abbiamo accennato soltanto di volo ad alcune delle cose che si scorgono nei primi riparti della sala; ed ora ci avviamo a quel riparto mediano, che mostra con begli esempi l'arte ispirata dal mare nella seconda metà dell'Ottocento. Vi sono qui i due Dalbono, e c'è il Mosè Biarchi, del Museo, e ci sono i nostri, il Fragiacomo, il Miceu, il Barison, il Grimani, e i pesci del Malacrea.

Con ciò è creato il passaggio all'arte contemporanea, che, come abbiamo detto, è un'affermazione nobile e vigorosa degli artisti giuliani viventi. A guisa d'introduzione, vi si vede il capolavoro del Cottet, del nostro Museo. E poi una quantità di pitture, che sono spesso mirabili cose, e alcune delle quali, come il «Palombaro» dello Sbisà, finora mai esposte a Trieste, hanno già acquistato una fama; oppure altre che impostano la curiosità sopra una nota particolare, come il quadro del Parin, che è la sua prima ampia pittura di paesaggio esposta al pubblico. Nathan e Levier hanno intere serie di lavori; e poi si ammirano (citiamo qualche nome a caso) opere della Springer, della Glanzmann, di Maria Pospisilova, della Boldi, del Finazzer-Flori, del Brumatti, del Moro, del Cernigoi, del Bergogna, del Bidoli e di tanti e tanti altri. Una mostra veramente scelta.

Più difficile era comporre una mostra di sculture che avesse qualche attinenza col mare. Ma anche questa è riuscita. Intanto il centro era offerto, quasi senza cercarlo, da quell'originalissimo gruppo del Mascherini «La sirena», che più marino di così non potrebbe essere. E poi bisogna considerare che le statue, avendo l'abitudine di mostrarsi nude o con scarso drappeggio di panni, sono tutte un poco bagnanti. E s'è trovata una deliziosa statuetta di Giovanni Mayer; e altre, bellissime, se ne sono trovate del Mascherini, del Rovan, del Carà, del goriziano Sartorio. Il nostro Museo da parte sua ha prestato un suo misterioso antichissimo capolavoro: il frammento di scultura copta, in cui si vedono congiungersi influenze dell'India e del Mediterraneo, dell'ellenismo e dell'Asia profonda.

Tutto è stato fatto quello che poteva farsi per dare all'arte una rappresentanza degna nel grandioso palazzo che decanta le glorie del mare. La riuscita è completa, la sala è ammirabile: essa può attendere con fiducia l'ammirazione e il plauso del pubblico.

Il rappresentante
del Governo fascista

L'on. Luigi Lojacono, Sottosegretario alle Comunicazioni, è oggi fra noi per rappresentare il Governo fascista alla inaugurazione della Mostra del Mare.

L'on. Lojacono è nato a Bologna il 28 gennaio 1888. Interventista, prese parte alla guerra come tenente di fanteria. Terminata la guerra, fu tra i primi che si strinsero intorno al Duce nei Fasci di Combattimento. Partecipò alla storica adunata di Piazza San Sepolcro e nel 1919 prese parte all'azione di via Mercanti ed all'assalto all'*Avanti!* Nel 1920 collaborò alla formazione delle prime squadre di azione ed alla costituzione del Fascio di combattimento di Roma. Nel 1921 e nel 1922 fu attivo propagandista della Direzione del Partito e primo Commissario dei Sindacati fascisti del Lazio. Alla fine del 1922 ebbe l'incarico di costituire il movimento sindacale fascista della Liguria, ove svolse fino a tutto il marzo 1924 la sua attività di organizzatore. Nello stesso anno veniva chiamato alla direzione della Corporazione nazionale dell'alimentazione in Milano e nel 1925 diresse la Corporazione nazionale dell'abbigliamento coprendo in pari tempo la carica di Commissario straordinario dei Sindacati fascisti dei lavoratori di Napoli. Fu in seguito nominato ispettore generale della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'industria. Fu con Edmondo Rossoni ininterrottamente dal 1922 al 1928 nel Direttorio nazionale della Confederazione dei Sindacati fascisti. Nominato Sottosegretario alle Comunicazioni nel luglio 1932, è stato degno collaboratore del Ministro Ciano nell'importantissimo Dicastero che copre uno dei settori più importanti e vitali dell'opera di ricostruzione e di affermazione di primato che si svolge infaticabile sotto le alte indicazioni del Duce e consegue nelle comunicazioni terrestri e marittime risultati che formano l'ammirazione di italiani e stranieri e contribuiscono all'accresciuto prestigio dell'Italia nel mondo. Accanto alla sua attività vivace ed intensa di agitatore, di propagandista e di organizzatore, S. E. Lojacono non ha mai tralasciato i suoi studi preferiti di politica e di economia. Fondatore della Rivista *L'Economia Italiana*, che è ormai al suo diciannovesimo anno di vita ne è anche direttore effettivo e fra gli studi brillanti e profondi che la rivista pubblica sui problemi della Nazione, esaminati da un punto di vista largo e vivo, spesso appaiono articoli a sua firma che attraggono l'attenzione e l'interesse per la chiarezza delle vedute e la profondità dei concetti in essi espressi. E' di ieri (dicembre 1933) il suo articolo «Numero è potenza» che fu riportato in tutta la stampa italiana, ebbe notevole risonanza all'Estero e per il quale fu felicitato personalmente dal Duce. In tale articolo, con copia di dati ed argomentazioni stringenti, lo scrittore denunciava il pericolo della diminuzione della natalità in Italia e in Europa.

Studioso e realizzatore, S. E. Lojacono è un uomo di Governo completo. La sua visita a Trieste perciò deve essere accolta da tutti i triestini con gioia. Accanto alle manifestazioni ufficiali, alla Mostra del Mare, S. E. Lojacono compirà una visita al Porto ed ai Cantieri, per constatare quanto è stato fatto in questi anni operosi per aumentare l'efficienza dei nostri impianti portuali e della nostra massima industria, e per osservare da vicino quanto si può e si deve ancora fare perchè Trieste sia valorizzata in tutte le sue attività economiche, per il supremo interesse nazionale.

Porgiamo all'illustre rappresentante del Governo fascista un devoto saluto.

La banda cittadina alla Mostra

Oggi, alle 18, in occasione dell'inaugurazione della Mostra del Mare, la banda cittadina, sotto la direzione del chiaro maestro concittadino Alberto Montagna, che riprende il suo grado, dopo avere esauriti i suoi impegni con l'Orchestra stabile fiorentina, terrà un concerto con il seguente programma:

1) Inni nazionali; 2) Meyerbeer: «La danza delle fiaccole»; 3) Verdi: «Un ballo in maschera» fantasia; 4) Wagner: «La Walkiria» fantasia; 5) Visnovitz: Marcia.

Trattenimenti al Dopolavoro ferroviario. Questa sera nella sala massima del Dopolavoro ferroviario, in piazza Vittorio Veneto, trattenimento danzante serale dalle 20 alle 24. Suonerà la scelta orchestrina sociale diretta dal maestro Ugo de Colombani. Nella sede di S. Vito spettacolo cinematografico: inizio delle proiezioni alle 16, 18 e 21.

Continuazione discorso del Duce

banca, deve raccogliere, distribuire, e dare gli interessi al denaro. Viceversa le banche in Italia, o forse per aiutare anche le industrie, avevano fatta una formidabile indigestione di titoli industriali, titoli il cui corso in Borsa era precipitato. Allora che cosa è accaduto? Questa indigestione di titoli è stata scaricata sopra un istituto che prima si chiamava di liquidazione, e poi adesso si chiama di ricostruzione industriale, che ha però due sezioni, una dello spedale, l'altra del convalescenziario, misura con la quale tutte le banche oggi possono tornare a fare le banche. Ma tutto questo è costato: tutto questo figurerà nelle voci del bilancio dello Stato. E' scaglionato nel tempo, ma ne avremo fino al 1953.

Operazione necessaria e risanatrice

Vedete che l'operazione era importante e delicata, ma necessaria perchè risanatrice. Oggi questa è una partita chiusa. Siamo a posto. Mi fanno ridere quelli che parlano ancora, ridere o piangere, tutte e due le cose insieme, quelli che parlano ancora di un'economia liberale. (Commenti). *Ma i tre quarti dell'economia italiana, industriale ed agricola sono sulle braccia dello Stato! E se io fossi vago (il che non è) di introdurre in Italia il capitalismo di Stato o il socialismo di Stato, che è il rovescio della medaglia, io avrei oggi le condizioni necessarie, sufficienti ed obiettive per farlo.*

Un'altra voce grava sul bilancio: gli interventi. Se ne dovevano fare? Certamente. Dovevate far fallire tutti i consorsi agrari d'Italia? No. E questa cosa ha voluto dire 180 milioni. E agli zolfatari? e all'industria? e all'agricoltura? Tutto questo costa e si traduce in impostazioni di bilancio. E' necessario. Perchè è necessario? Perchè oggi siamo in uno stato di vera e propria guerra economica, per cui certe formule che andavano prima di oggi, nelle condizioni attuali non funzionano

Come si sonop ortate le categorie dopo i provvedimenti del 14 aprile? Gli impiegati si sono portati perfettamente. Non poteva essere diversamente, data la loro disciplina e il loro senso del dovere. Già vi ho detto che quelli che hanno avuto una riduzione del 12 per cento sono 7000 soltanto; ma, siccome sono i più alti, essi hanno più degli altri chiara la coscienza delle necessità del momento. I commercianti? Anche quelli hanno funzionato. Qui bisogna guardarsi dalla demagogia. Il commerciante ha una funzione insostituibile; è l'anello di congiunzione fra produttore e consumatore, e tutte le volte che si è cercato di togliere questo anello intermedio non si è fatto che confusione, e si sono aumentate le spese. Poi questi commercianti italiani sono abbastanza stoccati e tutte le volte che c'è qualche cosa da fare per le nostre opere e per i nostri bisogni si va da questi camerati i quali rispondono con buona volontà. Non bisogna esagerare episodi singoli e portare ad esponenti di una situazione i tre macellai riottosi di Ceccano (Ilarità).

Cifre che fanno riflettere

Perchè, i commercianti in Italia sapete quanti sono i grossisti di gesapete quanti sono i grossiti di generi alimentari? 35.155. E quanti i dettaglianti di generi alimentari, ovverosia chiamati esercenti? 328.963 Quindi, se anche una rilevante aliquota di costoro non ha marciato non si deve inferirne che il grosso dell'esercito è rimasto immobile sul le sue posizioni.

Proprietari di case: avendo i portatori dei titoli del Debito Pubblico subito una decurtazione del 30 per cento, era logico che anche i proprietari di case contribuissero all'opera comune. Adesso, perchè voi abbiate la nozione della vastità dei fenomeni, sapete quanti sono i proprietari di case in Italia? Sono 3.784.359. E quando vi aggiungete i 426.000 proprietari di fabbricati temporaneamente esenti dalle imposte, voi giungete al totale, imponente di 4.210.362. E' una cifra che fa riflettere, e che dice molto su quella che è la reale composizione economica della Nazione italiana. L'italiano da queste cifre addimostra di essere ansioso di farsi la casa sua, di vivere del suo. E' un principio di saggezza che bisogna incoraggiare. (Vivissimi, prolungati applausi).

Ora, da questa tribuna, bisogna dare atto, nella forma più esplicita, perchè ciò corrisponde a verità, che i proprietari di case, nella loro quasi totalità hanno applicato la legge.

Terribile interrogativo: pace o guerra?

Ora che mi avvio alla conclusione, voi mi domanderete: a che punto siamo? Questa crisi si risolve, si complica, peggiora? Ci sono evidentemente dei sintomi favorevoli. C'è una diminuzione di fallimenti, di protesti cambiari, un aumento abbastanza considerevole di taluni rami di produzione. Ci sono però degli alti e bassi: si va a mesi. Tuttavia la conclusione potrebbe essere questa: che siamo sul fondo da qualche tempo: si può concludere che più giù non andremo; ciò sarebbe forse difficile. (Si ride). *I casi non possono essere che due: o rimarremo lungamente fermi sul fondo, oppure grado a grado ricominceremo a vivere. Bisogna però, a mio avviso, deporre dal proprio cerebro l'idea che possano ritornare i tempi di quella che si chiamava la prosperità, la prosperità che diventa l'ideale della vita, come se gli uomini nella vita non avessero altro da fare che accumulare danaro. Noi andiamo forse verso un periodo di umanità livellata sopra un tenore più basso. Non bisogna allarmarsene. Questa può essere una umanità fortissima a campare di ascetismi e di eroismi come noi non immaginiamo forse in questo momento.*

Tuttavia, la ripresa dell'economia in un volume più o meno maggiore ha oggi delle pregiudiziali di natura schiettamente politica. Non mai come oggi lo sviluppo delle forze economiche dipese dalle condizioni della politica europea e mondiale. Ci sono delle superfici di attrito che si acutizzano. Prima di tutto la questione del disarmo. Questione posta al mondo in un modo assurdo. Non si doveva mai parlare di disarmo, perchè, anche nella migliore delle ipotesi, le Nazioni rimarranno armate. Oggi questo problema può considerarsi esaurito. Tuttavia lascerà degli strascichi penosi ed irritanti. Poi c'è il problema della Saar ed il problema del Danubio e quello dell'Oriente. Questa vecchia Europa deve decidersi. O fa una politica continentale fra i continenti o il timone le sfugge di mano.

Voi lo sentite; ma io so delle cose che voi non sapete e che ho imparato durante questi 12 anni e che sono là, nella loro immediatezza e nella loro realtà, a dimostrare che o l'Europa ringiovanisce nei suoi istituti e nei suoi uomini o domani non potrà più reggere al confronto con le forze dell'America e soprattutto con le forze del Giappone. Il terribile interrogativo che pesa sull'animo della moltitudine dall'alba della storia ad oggi è questo: Sarà la pace o sarà la guerra? Intanto la storia dice che la guerra è il fenomeno che accompagna lo sviluppo dell'umanità. Forse è il destino tragico che pesa sull'uomo. La guerra sta all'uomo come la maternità alla donna.

L'Italia pronta a ogni evento

Proudhon diceva: la guerra è di origine divina. Eraclito, il malinconico d'Efeso, trova la guerra all'origine di tutte le cose. Ecco perchè, onorevole camerata Delcroix, io so che scherzavate parlando del premio Nobel. Nell'enciclopedia ho stabilito nettissimamente il mio pensiero dal punto di vista filosofico e dottrinale: io non credo alla pace perpetua, non solo, ma la ritengo deprimente e negatrice delle virtù fondamentali dell'uomo, che solo nello sforzo cruento si rivelano alla piena luce del sole. (Applausi prolungati. I deputati si alzano in piedi ad applaudire. Alla manifestazione di «Viva il Duce» si associano le tribune). *Ma questa è la nostra posizione dottrinale. La vita politica, i nostri interessi, il lavoro di ricostruzione interna al quale ci applichiamo, ci fanno desiderare un lungo periodo di pace.*

Comunque, anche se l'alternativa drammatica dovesse verificarsi, il popolo italiano educato e inquadrato dalle aristocrazie del Littorio, affronterà gli eventi con piena tranquillità, con disciplina consapevole con volontà fermissima. (Una grandiosa interminabile acclamazione di tutta l'Assemblea a cui si associano le tribune accoglie la fine del discorso e si rinnova a più riprese mentre i Ministri e i deputati in piedi gridano: Duce! e si canta l'inno «Giovinezza». Voci: affissione!)

Le due memorabili sedute della Camera

ROMA, 26

Alla seduta antimeridiana della Camera il Presidente Ciano ha dato una notizia destinata a riempire di allegrezza il popolo italiano. La Principessa Maria di Piemonte sta per diventare madre.

Circa 350 deputati affollano l'aula fin dall'inizio della seduta antimeridiana che si apre alle 10. Presiede S. E. Ciano. Al banco del Governo siedono i Ministri de Francisci, Puppini, Ercole e vari Sottosegretari. Anche le tribune sono affollatissime. Letto ed approvato il verbale, si inizia la discussione sul progetto di legge col quale vengono dichiarati di pubblica utilità i lavori di costruzione della Casa Littoria in Roma.

La Casa Littoria

CALZA BINI, come rappresentante della classe degli architetti, dichiara che la Casa Littoria deve essere l'opera d'arte tipica della nostra fede e della nostra passione. Nessuna preoccupazione può essere giustificata circa la maturità degli architetti italiani a fare opera degna della nostra epoca. Il Fascismo anche nell'arte, nella cultura e nella agonistica accompagna i futuri dirigenti del domani. Il bando del concorso lanciato dal Partito è stato degnamente illustrato nella relazione del camerata on. Pera il quale afferma giustamente che la Casa Littoria deve essere degna della grandezza e della potenza impresse dal Fascismo al rinnovamento della vita nazionale nella continuità della tradizione di Roma. *(Interruzione).*

GIUNTA: non vogliamo la stazione di Firenze in via dell'Impero! *(Vivi applausi).*

CALZA BINI: E' certo che si opererà una selezione proficua e feconda fra i giovani i quali ritornano con amore allo studio dell'antico. *(Applausi. Interruzioni del deputato Oppo, rumori).* Non per ricopiare le forme mutevoli, ma per penetrare lo spirito eterno di bellezza e di grandezza. *(Interruzioni ripetute, commenti, conversazioni).*

Il PRESIDENTE invita gli onorevoli camerati a fare silenzio e a permettere che tutte le opinioni siano liberamente espresse in fatto d'arte.

CALZA BINI non crede che si possa desiderare che vengano rispettate le vestigia dell'antichità con la falsa ricostruzione di qualche falso tempio antico. *(Interruzioni).* Romana di respiro e di possanza, ma nostra nel tempo e nello spazio, deve essere la Casa Littoria. *(Approvazioni).* Essa sarà così il coronamento della battaglia che gli architetti italiani combattono. *(Vivi rumori).* Ora che il Fascismo ha ridato alla gioventù il senso religioso del dovere più vasta deve essere la comprensione per i giovani, i quali più largamente devono essere chiamati alla esecuzione di opere d'arte. *(Commenti).* Conclude rilevando che varie centinaia di architetti hanno partecipato al concorso ed essi danno garanzie che la Casa Littoria sarà veramente degna del clima creato dal Fascismo. *(Applausi, commenti).*

Cuore romano e fascista

GIGLIOLI desidera solo manifestare la sua commozione al pensiero che nel centro di Roma antica sorgerà la Casa Littoria. Il suolo dove la volontà del Duce ha tracciato la Via dell'Impero vide sorgere monumenti nelle varie epoche celebrare la grandezza di Roma, monumenti poi coperti da soprastrutture. E' quindi sopra un suolo sacro che la Casa Littoria deve sorgere. Essa non può stonare le grandi glorie del passato. Se i concorrenti avranno cuore romano e fascista sapranno trovare finalmente quella parola nuova, moderna, ma nostra, che non sia eco anacronistica in clima fascista di architettura nate nel settentrione e nelle steppe russe. *(Vivissimi applausi. Commenti).*

NARDINI dichiara che la Casa Littoria per gli artisti è il tempio cui aspirano di poter fare omaggio del loro lavoro e in cui la fede del loro cuore possa così dire nei secoli a quali fiamme si sia accesa. La nuova Casa Littoria fisserà così il ricordo dell'azione fascista, varrà ad affermare come la storia di Roma si compia nei secoli sulla Via dell'Impero nei nomi di Cesare e di Benito Mussolini. *(Applausi, commenti).*

BACCI interviene a questa discussione per manifestare un desiderio già chiaramente espresso da tutta l'Assemblea. *(Interruzioni, commenti).* Desidera cioè di vedere finalmente decisa la costruzione della Casa Littoria nel cuore dell'antica Roma, ma desidera anche che questa casa sia la espressione non di disfacimenti e sconfitte, bensì della nostra vittoria, degna del nostro tempo, degna di Roma. *(Vive approvazioni, commenti, interruzioni).* Non dunque imitazioni di architettura tedesca perchè contrasta col nostro sentimento, col nostro buon gusto, colle nostre aspirazioni. *(Applausi, commenti, interruzioni).* Non vogliamo neppure un'architettura bolscevica. *(Interruzioni, commenti, richiami del Presidente).* E non vogliamo neanche architetture che siano ibridi congiungimenti fra architettura bolscevica e teutonica. Vogliamo una cosa nostra semplice, quadrata, che sia espressione della romanità. *(Vivi applausi).*

Parla brevemente CAFFARELLI. Quindi prende la parola GIUNTA.

Se l'istituzione in Roma della Casa Littoria — dichiara l'oratore — non avesse avuto nessun altro merito, avrebbe quello di aver dato luogo a questa animatissima discussione *(Approvazioni)*, la quale discussione era in atto da molto tempo e gli spiriti sia degli artisti, sia degli spettatori non aspettavano che il momento di poter esplodere. Siamo tutti d'accordo. *(Approvazioni).*

E sarebbe ovvio e lapalissiano discutere anche sulla grandiosità, e direi meglio, la santità, di questa discussione. Ma non vorrei che qualche malandrino *(Ilarità)* tentasse di confondere le idee e di attribuire putacaso a un fascista della mia stoffa e del mio passato, ombre o velleità antifasciste. Perchè per esempio io potrei domani criticare acerbamente il progetto approvato da qualche accademico o da qualche artistone in vigore. *(Applausi).*

E' dunque bene stabilire che una cosa è la Casa Littoria come concezione fascista e una cosa è e sarà l'architettura che le darà corpo. *(Applausi).* Sulla Via dell'Impero bisogna camminare molto cauti. Perchè vi è passata tutta la storia di Roma e tutta la storia della civiltà. *(Applausi).* Perchè vi passa tuttora la nostra giovinezza, quella dell'Opera Balilla e la giovinezza armata del Duce. Perchè vi passa ancora, dietro il cavallo bianco del Duce, la storia d'Italia e perchè innegabilmente vi passerà domani quella che sarà la nostra storia.

E allora bisogna dire a tutti coloro che si occupano di questo argomento che occorre affrontarlo con molta serietà. Ho sentito qui dentro delle interruzioni di vario genere. Chi parlava di bottega, chi parlava di concentrazione di individui. Non so se siano verità o ombre. Comunque è bene che di questa cosa non si debba dare spettacolo. *(Applausi).* Tutti quelli che hanno parlato di questo argomento si sono tenuti sulle generali. Non ci sono stati che gli interruttori che sono stati precisi. Nessuno si è voluto spiegare con un esempio. *(Applausi).* Io non pretendo di costruire una casa romana o un tempio romano; ma non intendo neanche che si costruisca uno di quegli aborti che vanno sotto il nome di stile 900 *(Applausi).*

«Riportarci alla nostra origine»

Ho seguito a suo tempo la polemica di Roberto Farinacci contro il Novecentismo. Soprattutto contro la Triennale di Milano. Eravamo allora e siamo ancor oggi pienamente d'accordo. Chi ha avuto la fortuna di fare ogni tanto qualche fuoruscita oltre frontiera spingendosi fino al Mar Baltico e al Mare del Nord, ha visto che cos'è il Novecentismo, dico che cosa è questa originalità che si vorrebbe gabellare sotto il nome di fascista. *(Applausi).* Se andate a Berlino, che è una città senza carattere architettonico, voi non vi sentite certamente offesi da quegli enormi blocchi che del resto anche Berlino costruisce alla periferia. Ma non troverete mai un tedesco che vi costruisca un edificio cosidetto stile 900 attorno o al centro di Dresda o di Norimberga.

Farinacci giudicò un giorno nella sua polemica, stile bolscevico quello di cui si parla. E' esatto. Il bolscevismo tende in tutte le sue forme a creare l'ordinamento livellatore, egualitario, senza connotati, ma soprattutto senza carattere. *(Approvazioni).* E come si è distrutto il concetto della famiglia e della religione, così si vuol distruggere l'arte. *(Vivissimi prolungati applausi).*

Quello che conta — così prosegue l'on. Giunta — è di essere stato presente nelle giornate di sangue per capire lo spirito profondo del Fascismo. Ora io dico che per sapere quello che dovrà essere la Casa Littoria basterà riportarci alla nostra origine. In fondo noi nel 1920 e nel 1921 con le nostre formazioni sindacali o militari abbiamo cominciato a parlare di principi e di triari. Tutta la nostra origine l'abbiamo voluta far risalire nelle lontananze di Roma e quindi nella civiltà romana. Perchè vogliamo confondere oggi le colonne di Augusto con un edificio novecentistico? Perchè qui è l'antitesi. Quando noi abbiamo avuto dopo Roma la seconda grande idea universale che è quella impersonata dal 500 cioè del classicismo che è un ritorno evidente alla concezione romana, come possiamo noi, assertori in pieno di queste due grandi epoche, scusatemi il termine poco parlamentare, imbragarci in queste importazioni di esemplari che ci vengono da popoli i quali non hanno il nostro spirito di civiltà e non sentono quindi profondamente questa antitesi?

Concluderò per affermare in modo deciso quello che finora non è stato detto. Niente ha a che vedere la forma architettonica col concetto che ha ispirato l'idea di costruire la nostra casa, la casa del Fascismo nel centro di Roma. Ricopiare le forme che hanno carattere straniero è in antitesi con la nostra civiltà.

Ho detto: non facciamo sulla via dell'Impero la stazione di Firenze! Non ho voluto offendere nessuno. Entrate di giorno con uno dei treni rapidi nella città del giglio e guardate la stridente antitesi fra quel baraccone sulla destra tinto di rosso e la punta sottile e paradisiaca del campanile di Santa Maria Novella. *(Vivissimi prolungati applausi).*

Il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale. Pone a partito l'unico articolo. *(Vivi generali prolungati applausi. Il Presidente, i Ministri, i deputati sorgono in piedi).* Il disegno di legge è approvato per acclamazione.

Indi il Presidente si alza in piedi imitato dall'assemblea e annunzia tra imponenti manifestazioni la prossima maternità della Principessa di Piemonte. Tutta la Camera in piedi acclama lungamente.

Si discute quindi il disegno di legge che disciplina i rapporti di condominio sulle case. Parla VIALE. Sul disegno di legge che concerne la collezione artistica del fidecommesso Barberini parlano OPPO e GRAY. Tutti i disegni di legge risultano approvati.

Indi il PRESIDENTE *sorge in piedi e annunzia che oggi alle ore 15 la Camera terrà seduta per ascoltare il Duce in uno dei suoi memorabili discorsi in materia di politica economica e finanziaria. I Ministri e i deputati scattano in piedi prorompendo in una entusiastica interminabile ovazione cui si associano le tribune.*

Imponenti ovazioni al Duce

Si inizia la discussione sul disegno di legge concernente lo stato dei sottoufficiali. Parlano brevemente SACCO, ARCANGELI e BENNI. Vengono quindi approvati senza discussione numerosi disegni di legge e la seduta è tolta alle ore 13.

L'annuncio dato dal Presidente ha provocato da parte dei deputati una vibrante manifestazione e per i corridoi vivissima è stata l'emozione anche dopo il termine della seduta.

Alle 15 precise S. E. Ciano assume la presidenza e dichiara aperta la seduta. Si svolgono rapidamente le formalità regolamentari per la lettura e l'approvazione del verbale della seduta di stamane, poi S. E. Ciano dice: Sono all'ordine del giorno: comunicazioni del Duce. Camerati, parla il Duce.

E il Duce si leva, lascia il banco del Governo, muove verso la tribuna degli oratori recando seco un grosso fascio di carte dalla copertina verde.

La passione contenuta della Camera prorompe. Si battono le mani, si grida ripetutamente dall'aula alle tribune «Viva il Duce». La manifestazione imponentissima si prolunga viva, affettuosa. Il Duce raggiunge le tribune, scambia sorridendo qualche parola col Presidente della Camera, risponde romanamente alle acclamazioni, fa cenno di tacere.

L'Assemblea si fa di colpo silenziosissima. L'attenzione è manifesta, acuta in tutti.

Il discorso del Duce, seguito con attenzione vivissima e spesso acclamato con l'entusiasmo più appassionato, suscita alla fine una grandiosa ovazione che dura molti minuti.

Indi il Presidente sorge in piedi e dice: Camerati, i nostri lavori non potevano avere una conclusione più alta e più nobile di quella che hanno avuto con le parole del Capo Supremo, del Duce della nostra Rivoluzione. *(Vivissimi, generali, prolungati applausi, grida reiterate di: Viva il Duce!)* In nome vostro rinnovo al Duce la promessa che questa Camera, in perfetta disciplina fino al giorno che Egli riterrà di farla vivere, sarà un organismo pronto, intelligente e devoto agli ordini del Capo. *(Nuove vivissime e vibranti acclamazioni - si grida ripetutamente: Duce! Duce!).* E un saluto io rivolgo ai camerati Segretari federali *(Vivissimi e prolungati applausi)* che oggi hanno avuto il grande e fortunato privilegio di sentire dalla viva voce del Capo quale è il suo pensiero per propagandarlo in tutta l'Italia Fascista. *(Grande ovazione).* A chi il Duce? *(L'assemblea risponde ad una voce: A Noi).*

La Camera sarà convocata a domicilio. Quando S. E. il Duce lascia il suo seggio, è salutato da una lunga, vibrante, insistente acclamazione che lo accompagna sino all'uscita dall'aula al grido di: Duce! Duce! mentre si cantano gli inni della Rivoluzione. Anche il Presidente della Camera quando lascia il suo seggio è salutato da prolungate, vivissime acclamazioni e da grida di: Viva Ciano!

La seduta termina alle 17.30.

A Palazzo Madama

ROMA, 26

La seduta è aperta alle 16. Approvato il verbale e accordati alcuni congedi, il Presidente Federzoni si alza in piedi, imitato dall'Assemblea. Egli dice:

S. M. il Re si è degnata farmi conoscere che S. A. R. la Principessa di Piemonte ha felicemente compiuto il quinto mese di gravidanza. (Vivissimi e generali applausi. Si grida «Viva il Re»!). *Il faustissimo annunzio adempie uno dei voti più sentiti e più ardenti della Nazione che riconosce nella continuità dell'Augusta Dinastia Sabauda, il più alto simbolo e il più sicuro presidio del proprio avvenire.* (Vivissimi applausi). *Il Senato partecipa all'unanime esultanza del popolo italiano esprimendo alle Loro Maestà il Re e la Regina e alle LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte la sua commossa reverente letizia, insieme con il suo augurio più fervido e devoto per la prosperità e la gloria di Casa Savoia.* (Applausi vivissimi e prolungati. Si rinnovano le grida di «Viva il Re»!).

L'assemblea approva quindi i provvedimenti per la trasformazione dei mutui fondiari. La seduta è tolta alle ore 18.30.

I decreti sulle operazioni in divise e sulla tassa di bollo per i titoli esteri

ROMA, 26

La Gazzetta Ufficiale pubblica i decreti annunciati dal Capo del Goerno relativi alle operazioni in divisa e alla tassa di bollo sui titoli esteri. Il primo decreto stabilisce tra l'altro che nessuna operazione in cambio divise potrà essere eseguita se non risponde a reali necessità dell'industria o del commercio o abisogni di chi viaggia all'estero. Tale necessità dovrà risultare da documentazione originale. Potranno essere eseguite operazioni rispondenti a bisogni di persone residenti all'estero che hanno i loro beni nel Regno, nelle colonie o nei possedimenti. A operazione effettuata dovrà essere apposta sui documenti giustificativi da parte di chi fornisce la divisa una stampigliatura che dichiari la quantità di divisa ceduta.

Le banche, i banchieri, i cambiovalute e in genere le società, ditte ed enti che hanno propri conti in divisa, all'interno o all'estero, dovranno notificare il saldo di tali conti alla Banca d'Italia. E' vietato di eseguire, per conto proprio o di altri, l'acquisto sui mercati esteri di titoli o valori sia esteri che italiani, emessi all'estero. E' vietata l'esportazione, per qualsiasi motivo e sotto qualsiasi forma, di biglietti di banca, assegni o chèques pagabili in Italia, nelle colonie e nei possedimenti e di ogni sorta di titoli stillati in lire.

E' consentito a coloro che debbono recarsi all'estero di portare seco biglietti italiani o titoli rappresentativi della moneta stillati in lire per una somma che non ecceda complessivamente le lire 5000. Da tale agevolezza sono escluse le persone che si recano all'estero più volte in uno stesso mese nonchè quelle abitanti nelle zone di frontiera e che abbiano occasione di attraversare con frequenza il confine. A dette persone è concesso di portare seco una somma proporzionata alla durata del loro breve soggiorno all'estero.

Occorrerà l'autorizzazione del Ministro delle Finanze: a) per concedere crediti in lire a favore di banche e ditte residenti all'estero anche se di nazionalità italiana; b) per scontare cambiali in lire emesse da case estere a carico di ditte italiane sia pure a copertura di operazioni di commercio; c) per scontare cambiali in lire emesse da case estere sopra le proprie dipendenze e sopra i propri rappresentanti in Italia, nelle colonie e nei possedimenti anche se girate da terzi; d) per scontare qualsiasi altra cambiale che appaia come il probabile mezzo escogitato da ditte estere per procurarsi disponibilità in lire; e) per scontare cambiali di ditte italiane stillate in lire.

Gioia e voti di popolo
per l'attesa maternità della Principessa

ROMA, 26

La notizia della felice gravidanza di S. A. R. la Principessa di Piemonte è calorosamente ed entusiasticamente commentata da tutti i giornali.

Il *Giornale d'Italia* rileva che l'evento che reca oggi luce e letizia nella Casa Sabauda è di quelli che costituiscono una festa per il popolo e si sofferma particolarmente sulla gioia con cui essa è stata accolta nell'Urbe, ove ha suscitato l'allegrezza e i voti della popolazione, voti che con la loro schiettezza e la loro semplicità hanno costituito l'augurio più fervido per il Principe di Piemonte e per il nascituro.

La *Tribuna* scrive a sua volta: «La prima famiglia d'Italia attende un erede ed ecco che tutte le altre famiglie italiane riavvertono, quasi per una sensibilità improvvisa e acuita, i legami profondi che la adunano intorno alla primogenita, alla commossa aspettazione dell'evento giocondo. Sono i vegliardi che nei tempi lontani salutarono col cuore gonfio di auspici il primo Re di Italia, sono gli uomini maturi che, piangendo nell'ora del martirio l'insanguinata canizie del Re Buono, non disperarono, ma invocarono sul giovane capo del terzo Re la luce della gloria a venire. Sono le centinaia dei reduci dell'Eritrea, le migliaia dei reduci della Libia, i milioni di reduci della grande guerra, i feriti, i mutilati, i decorati, gli eroi esaltati e gli oscuri che con un subito slancio si raccolgono di qua e di là dei confini della Patria, intorno a questa nuova speranza, la più bella, la più cara: la speranza di una culla. Sono infine non più numerabili, ma identificabili con l'intera Nazione, i militi dell'Italia rinnovata dalla Rivoluzione fascista e protesi al suo certissimo futuro che, in codesta speranza, sentono quasi incarnato il sogno, personificata la Nazione di domani ed elevano in alto il braccio nel saluto romano».

Il giornale così conclude: «Ieri, a cavallo tra la giovinezza armata, il Duce passava in rassegna le forze del nostro avvenire; oggi è Lui che presenta quelle squadre in armi all'Augusta giovinezza dei Principi, alla Maestà dei Sovrani, alla regalità che, sintesi e simbolo vivente della Patria immortale, non muore mai».

Il Re visita l'Istituto Eastman

ROMA, 26

Stamane alle 9, S. M. il Re, accompagnato dal suo primo aiutante di campo Gen. Asinari di Bernezzo, si è recato a visitare l'Istituto superiore di odontoiatrica «George Eastman». Ad at... dere il Sovrano si trovavano il dire... re dell'Istituto on. prof. Amedeo Pe... e tutto il personale sanitario. Ino... una folla foltissima di studenti d... R. Facoltà di medicina era affluita ... giardini dell'edificio per rivolgere a ... M. il Re una devota manifestazione ... omaggio. L'arrivo del Sovrano è s... salutato da una vibrante acclama... a cui hanno partecipato così la ... studentesca come i medici che ... schierati su due ali presso l'ingr... del palazzo.

L'on. Perna, ossequiato il Re, ... fatto subito sua guida attraverso le ... rie sale ove sono ordinati i repart... i servizi dell'Istituto per illustrare ... funzionamento e gli scopi. L'Istituto ... in quell'ora già nella sua piena ... cienza ed oltre 300 ragazzi, giunti ... di consueto sui torpedoni che il b... fico Ente destina al loro trasporto ... le singole scuole al luogo di cura, ... lavano le sale d'attesa e quelle rise... alle cure dentarie.

Al termine della sua visita, il ... vrano ha espresso il suo alto com... cimento per il modo con cui è ... attuata la benefica organizzazione ... nitaria e sociale e per i criteri ri... mente scientifici ai quali si ins... nonchè per i fini che essa si prop... Nel lasciare il palazzo, per risalire ... automobile, il Sovrano è stato ... segno ad una nuova imponente m... festazione.

Bollettino meteorologico

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del m...
Trieste	760.4	27	18	cop., legg. mosso
Roma	762.8	29	16	sereno, mosso
Torino	760.3	25	17	coperto
Milano	759.7	25	15	½ coperto
Genova	761.9	26	18	piov., legg. mosso
Venezia	760.3	24	17	½ cop., legg. mosso
Firenze	751.6	29	15	½ coperto
Ancona	760.5	27	19	ser., legg. mosso
Bologna	761.6	25	18	nebbioso
Napoli	761.6	24	16	½ cop., legg. mosso
Taranto	762.3	27	16	sereno, calmo
Palermo	763.0	26	16	ser., legg. mosso
Catania	762.2	26	15	ser., legg. mosso
Cagliari	761.9	29	16	ser., legg. mosso
Tripoli	763.2	23	16	ser., legg. mosso
Messina	762.7	26	18	sereno, calmo
Trento	760.8	25	17	coperto
Fiume	760.2	26	16	piov. legg. mosso
Bari	761.7	25	16	ser., legg. mosso
Sanremo	760.5	23	18	½ cop., legg. mosso
Bengasi	754.6	23	18	½ cop., legg. mosso
Rodi	—	—	—	

(Osservazioni del 25 maggio 1934-XII)

Probabilità: Sulle regioni settentri... e sull'alto versante tirrenico ancora prevalentemente nuvoloso con precipit... mi sparse a carattere temporalesco. ... regioni centrali tempo instabile con nuvolamenti pomeridiani e qualche te... zione temporalesca sull'Appennino. ... regioni meridionali condizioni stazio... con cielo in prevalenza sereno. Venti ... derati fra greco e levante sull'alta It... intorno scirocco sul bacino tirrenico, ... ridionali altrove. Temperatura stazio... Mosso o alquanto agitato l'alto Tir... mosso il rimanente Tirreno, poco mos... altri mari.

OGGI...

27 maggio 1934-XII, alla Mostra del Mare, sarà aperto al pubblico il grande STAND ARRIGONI, della Soc. An. Prodotti Alimentari G. Arrigoni & C. di Trieste.

I visitatori potranno assistere alle varie fasi della lavorazione del pesce, che si svolgeranno in un ambiente perfettamente attrezzato e allestito con squisito senso di modernità.

ARRIGONI TRIESTE

Le 16 "Nazionali„ partono oggi alla conquista del titolo di campione del mondo

A Trieste, ore 16: Cecoslovacchia-Romania alla presenza del Duca d'Aosta e del Duca di Genova

La fatica degli azzurri

ROMA, 26

Siamo finalmente alla prima giornata del campionato del mondo di calcio. A Roma, nello stadio del Partito entreranno in scena gli azzurri d'Italia, che avranno per avversari i giocatori degli Stati Uniti, gli stessi che giovedì scorso con inattesa disinvoltura si tolsero di mezzo l'ostacolo messicano.

L'incontro di giovedì ci ha rivelato quale è realmente l'efficenza della squadra nord-americana. Perciò la nazionale azzurra, la cui elevatezza e maturità di gioco consolidate da decine e decine di incontri internazionali non ammettono dubbi di sorta, avrà di fronte una compagine che non potrà inquietarla che ben poco. Le indicazioni forniteci dalla partita assai combattuta ed equilibrata svoltasi giovedì passato allo stadio, ci permettono di ritenere l'incontro di domani relativamente facile per i nostri azzurri.

Nella squadra americana non fanno difetto due doti non trascurabili: la velocità e la decisione somma nell'uomo; due doti che spesse volte sono capaci di tenere fronte alla più raffinata tecnica e nello stesso tempo di sconvolgere i più elaborati piani tattici. Naturalmente conoscendo a priori questi pericoli, è facile fin dallo inizio preparare uno schema strategico per neutralizzare così i vantaggi sui quali come è notorio il nostro avversario farà il maggiore assegnamento.

Nei ranghi della squadra americana tre o quattro elementi sono effettivamente di ottima classe: soprattutto il centro sostegno Gonsalves e poi Donelli e Florio, questi ultimi due pericolosi e decisi attaccanti. Come si vede, gli uomini temibili della compagine nord-americana non sono poi troppi e quindi il compito di argimamento e di neutralizzazione si riduce a ben poco.

Si tratta ora di considerare una probabilità che è prudente non lasciare completamente da parte: la possibilità cioè dell'adattamento dei calciatori americani al nostro sistema di gioco e quindi l'attuazione sul campo di un sistema che non ci è stato rivelato nell'incontro col Messico. Intendiamoci: questa probabilità non ha altro valore che quello di una possibilità, ma siccome è sempre meglio prevedere e provvedere, così, per quanto l'altezza del valore tecnico dei nostri avversari lascierebbe escludere, tuttavia considerando i magnifici mezzi atletici di cui dispongono i calciatori americani, non ci sarebbe da meravigliarsi se i nostri azzurri si trovassero di fronte a una resistenza superiore al previsto.

Concludendo e non volendo deprezzare eccessivamente a priori un avversario che è la prima volta che affrontiamo, devesi ritenere per certa la vittoria dei nostri campioni; a questi l'obbligo di dare sul campo una dimostrazione assoluta del loro valore e del ruolo di favoriti nel campionato.

Nulla è dato per cento sulla formazione con la quale gli americani scenderanno in campo domani; molto facilmente faranno solo due o tre sostituzioni nei ruoli della squadra che ha giocato il 24 maggio. Quella italiana invece, salvo l'eventuale sostituzione di Guarisi con Guaita all'ala destra, sarà la seguente: Combi, Rosetta, Allemandi; Pizziolo, Monti, Bertolini; Orsi, Ferrari, Schiavio, Meazza, Guarisi. Questo ultimo potrebbe essere sostituito all'ultima ora con Guaita.

Le condizioni fisiche e di spirito dei giocatori sono eccellenti. Allemandi è guarito dal torcicollo è sta benissimo.

Venti giorni di allenamento collegiale hanno trasformato i giocatori. Particolarmente Schiavio, Meazza, Ferrari, Rosetta, Orsi, Allemandi, Monzeglio, Combi, Pizziolo e Ferraris IV ci hanno colpito per le fiorenti condizioni di salute, la freschezza dello scatto, la tenacità e la volontà di gioco. Pure Monti, Guaita, Guarisi sono notevolmente migliorati; durante gli allenamenti effettuati allo stadio Berta contro l'agile e svelta ed anche abile squadra dell'Alessandria condotta a Firenze dal suo presidente, vedemmo all'opera un undici azzurro che ci procurò la più grata delle sorprese. L'attacco è fortissimo con il trio di centro formato da Ferrari, Schiavio, Meazza. Ali: Orsi a sinistra e Guaita o Guarisi a destra. Il forte Guaita che impegna sempre gli avversari; più tecnico e più agile invece Guarisi. Ma per una partita di combattimento non esiteremmo a metterci Guaita che gioca egualmente bene a destra come a sinistra. La difesa è stata definitivamente composta con i due juventini Combi e Rosetta e l'ambrosianista Allemandi.

La nazionale degli Stati Uniti indosserà la maglia rossa. Se l'incontro sarà favorevole agli azzurri, questi ripartiranno immediatamente per Firenze.

Programma del campionato mondiale

Oggi avranno luogo i seguenti incontri per gli ottavi di finale del campionato mondiale di calcio:

A TRIESTE: Cecoslovacchia-Romania; arbitro Langenus, belga.
ROMA: Italia-Messico; Mercet, svizzero.
GENOVA: Brasile-Spagna; Birlem, tedesco.
NAPOLI: Ungheria-Egitto; Barlassina, italiano.
TORINO: Austria-Francia; Van Moorsen, olandese.
BOLOGNA: Argentina-Svezia; Braun, austriaco.
FIRENZE: Germania-Belgio; Mattea, italiano.
MILANO: Olanda-Svizzera; Eklind, svedese.

Le gare avranno inizio tutte alle 16.

Manifestazione senza precedenti

Nel pomeriggio di oggi sedici squadre rappresentative nazionali inizieranno in Italia, su otto fronti, con una dimostrazione di potenza sportiva e di capacità organizzativa senza precedenti, il campionato mondiale di calcio.

La grandiosità del torneo, più che nel numero complessivo delle Nazioni partecipanti, sta in questo raduno di sedici unità rappresentanti tutti i tipi di scuola, tutti i temperamenti, tutte le tradizioni. Mai era stato possibile raggruppare un lotto così imponente di forze. Bisognava trovare la Nazione che assumesse il rischio del finanziamento di una impresa così imponente e che possedesse inoltre l'attrezzamento adatto per dare uno svolgimento sollecito al torneo. Questa Nazione non poteva essere che l'Italia. E' facile immaginare quale mole enorme di lavoro sia stata compiuta per ospitare queste centurie di giocatori guidati da dirigenti che tutto osservano e tutto notano con l'animo, si pensa, più predisposto alla critica che alla lode, com'è nella natura umana, inclini a soffermarsi sui dettagli, generalizzando poi i giudizi perchè ciascuno ha un particolare che lo interessa e guai se non fosse tutto perfetto ed a tutto non si avesse provveduto. Perchè c'è bensì una Federazione internazionale che presiede allo svolgimento del torneo ma la responsabilità dell'organizzazione è solo dell'Italia, ed anche se esiste un Comitato organizzatore comprendente pure personalità straniere, in fondo noi sappiamo bene su quali spalle la mole del lavoro ha pesato e pesa tuttora.

Già si hanno i primi segni dell'impressione suscitata negli ospiti da questa preparazione logistica del campionato. Va detto che in questo campo nulla si improvvisa. Un'organizzazione di tale portata richiede capacità, richiede fervido spirito di iniziativa, richiede disciplina. Può riuscire solo in una Nazione dove non si discute ma si agisce, dove il principio di autorità è alla base della vita nazionale, cioè dove i capi sono veramente tali e sono certi dell'obbedienza dei gregari, dove il lavoro non trova intoppi ad ogni passo e c'è in tutti non solo volontà ma abnegazione e il desiderio di collaborare con tutte le forze al successo di un'impresa che è una prova d'impegno per la Nazione sportiva. Quindi si capisce che il successo non può dipendere da fattori occasionali ma scaturisce da tutto un ordine morale di vita.

Del privilegio concesso a otto grandi città d'Italia partecipa pure Trieste, come dire la Venezia Giulia. Anche in questa occasione la nostra Regione ha risposto con immediatezza ed entusiasmo, sicura di poter corrispondere pienamente al requisito della maturità sportiva che implicitamente era richiesto quand'essa è stata scelta a sede di uno degli otto incontri. Gli sportivi sanno che un'occasione simile, di assistere a un incontro fra due rappresentative nazionali «A», non si ripresenterà tanto presto.

Alla partita, che avrà luogo oggi allo Stadio, assisteranno le LL. AA. RR. il Duca d'Aosta e il Duca di Genova. La presenza degli Augusti Principi conferisce all'avvenimento importanza e significato eccezionali. Trieste vuol dare oggi una prova che convincerà sulla opportunità della scelta della nostra città quale sede di un vero incontro internazionale.

Caratteristiche e risultati dei protagonisti

Il quadrato squadrone dei cecoslovacchi (Foto Zamberlan)

Presentiamo le due squadre che oggi, allo Stadio del Littorio, si esibiranno in una partita eccezionale.

Cecoslovacchi e romeni formano due complessi forti, omogenei, dal giuoco freddo, deciso, e non molto dissimile. Più conosciuta e più anziana, la squadra cecoslovacca si presenterà quale favorita. Più giovane e più battagliera, la squadra romena cercherà di laurearsi con una grande e strepitosa vittoria nell'undici che punta decisamente alla finalissima di Roma.

Si conoscono le formazioni delle due squadre che tra poche ore lotteranno sul prato dello Stadio triestino. Le formazioni sono forti, ricche di elementi di alta classe internazionale e, impegnate in una lotta dalla quale deve uscire un vincente, sapranno trascinare all'entusiasmo gli spettatori che per la prima volta avranno modo di assistere ad un vero incontro internazionale.

La squadra cecoslovacca si fa notare soprattutto per la potenza di due reparti: il trio difensivo e il quintetto di punta. In questi reparti troviamo i nomi più famosi del calcio cecoslovacco e cioè gli assi della vecchia guardia che tanti successi hanno saputo assicurare alla Nazione negli ultimi anni.

In porta vedremo Planicka dello Slavia, uno dei più popolari atleti del continente. Parlare di Planicka è pressochè ozioso, chè il grande portiere non ha bisogno di presentazione. Planicka può costituire l'orgoglio di qualsiasi nazionale. Coraggioso nelle mischie, felino nella presa, sempre ottimamente piazzato, l'atleta è stato per 50 volte nazionale.

Zenishek dello Slavia e Ctyroky dello Sparta formeranno la linea dei terzini. L'anziano Zenishek è stato il «numero uno» della partita disputata contro l'Inghilterra.

L'attacco comprende una rosa di nomi notissimi in campo internazionale e costituisce senza dubbio il reparto più organico e temibile della squadra. Junek, Silny, Sobotka, Nejedly, Puc, sono gli atleti che formeranno il quintetto d'attacco. Silny ha festeggiato contro l'Inghilterra la sua cinquantesima partita in maglia nazionale. Junek, 25 volte nazionale, dello Slavia, è una delle più veloci ali che il calcio continentale possa vantare. Nejedly, l'ex-gazzella, mancato come centravanti, si è rivelato invece un temibilissimo interno destro. Il goal, segnato da lui contro l'Inghilterra, è stato un piccolo capolavoro. Sobotka, il centravanti, ha tutte le qualità di un condottiero di squadra. Puc, 35 volte nazionale, autore di un goal contro la nazionale inglese, è in piena forma.

La mediana sarà formata da: Kostalek, Cambal, Krcil. Tutti uomini provati i quali, pur di una classe inferiore a quella dei compagni di squadra, costituiscono sempre un insieme affiatato.

E passiamo in campo romeno.

I migliori elementi della Nazionale romena fanno parte della squadra Ripensia di Temesvar, che ha vinto il campionato conclusosi recentemente. Basa il suo giuoco offensivo sulla perfetta fusione del quintetto di punta che è sempre coadiuvato dai mediani laterali, che giuocano assai avanzati. La azione delle ali è seguita sempre dell'intero trio di centro guidato da Sepi, un colosso abilissimo nel riprendere di testa i passaggi dei compagni. Il centro-sostegno della squadra ha invece il compito di aiutare la difesa e, pur non trascurando l'attacco, giuoca arretrato.

I migliori atleti romeni sono il portiere Zambor, il terzino Vogel, il centro-sostegno Cotormari e l'ala sinistra Dobai. Si tratta di quattro elementi di gran valore che emergono per le rispettive qualità dimostrate in tante altre occasioni: scatto e presa, potenza di rimando, grande riserva di fiato ed energia, velocità e precisione. Sono questi gli atleti che guideranno i diversi reparti nei quali Albu in difesa, Deleanu e Moravez, nella mediana e Bech, Novach, Sepi e Bodola collaboreranno con tutte le energie per capovolgere il pronostico.

Queste a rapidi tratti le due rivali dell'ottavo di finale che si svolgerà nel pomeriggio d'oggi allo Stadio del Littorio e per il quale ogni previsione appare impossibile.

Arbitrerà il belga Langenus e fungeranno da segnalinee gli italiani Scorzoni e Scarpi.

La formazione delle squadre

CECOSLOVACCHIA

Planicka (cap.)
Zenicek Ctyroky
Kostalek Cambal Krcil
Junek Silny Sobotka Neyedly Puc

●

Dobai Bodola Ciolak Sepi Covaci
Moravet Cotorman Deheleanu
A'bu Vogl (cap.)
Zambori

ROMANIA

La parola agli interessati

Il sig. Pellikan, presidente della Federazione cecoslovacca, interrogato a Roma, dove attualmente si trova, non ha celato la sua soddisfazione e il suo orgoglio per le belle prove della sua compagine.

Egli ha detto: «Abbiamo portato in Italia, se non la squadra migliore in senso assoluto, certo quella più forte in relazione agli uomini disponibili. A proposito del torneo in generale comincerò col notare la magnifica organizzazione italiana. Sono del parere che quello che ha fatto la Federazione Italiano Giuoco Calcio è insuperabile. Ho la certezza anche che un altro campionato come quello odierno non sarà facile organizzare per l'avvenire.

L'Inghilterra io la considero presente a questo Campionato. Essa è stata tagliata fuori dalla lotta nelle eliminatorie per merito dell'Ungheria e della Cecoslovacchia. Gli orgogliosi calciatori di Albione, scesi da noi con la segreta speranza di stravincere, sono stati battuti nel modo più convincente e regolare. La nostra vittoria acquista un valore anche più notevole poichè essa è stata conseguita dopo la bruciante sconfitta subita dagli inglesi a Budapest. Questi sono venuti a Praga decisi a riscattare la sconfitta e batterci ad ogni costo. Invece hanno dovuto piegare la testa. L'Uruguay ha rinunciato alla Coppa e si è posto automaticamente fuori della lotta: un segno di debolezza che ha trovato dissenzienti gli stessi appassionati del calcio della Repubblica sudamericana. L'Inghilterra, invece, è stata regolarmente eliminata. Lo «splendido isolamento» ha dato questi frutti. Nel calcio, ha concluso Pellikan, c'è sempre da imparare e l'allievo può superare il maestro. L'Italia insegni».

A questi chiarimenti vogliamo aggiungere quanto ci ha dichiarato il tecnico cecoslovacco sig. Petru, in particolare sulla partita odierna.

Egli ha detto: «Se l'incontro avrà uno svolgimento normale, secondo le regole del giuoco, ritengo che usciremo dalla contesa vincitori. Ma vinceremo principalmente se i nostri giuocatori saranno in forma e giuocheranno come nel famoso incontro con l'Inghilterra. Però io affermo sempre che il giuoco del calcio non si basa su combinazioni matematiche. L'imprevisto, il caso, un nonnulla possono influire sull'andamento di una partita, quindi sorprese sono sempre possibili. Voglio però mettere in rilievo che la squadra romena in questi ultimi tempi ha fatto dei sensibili progressi che possono definirsi meravigliosi. Nel campo dei giocatori stessi regna uno stato d'animo di buona fiducia e sicurezza. Posso dirle che essi godono buona salute, sono di buon umore e che credono di vincere. Se putacaso dovesse cadere la pioggia, i nostri giuocatori non si troverebbero in grande difficoltà, perchè dominando ottimamente la tecnica, anche con terreno pesante essi hanno giuocato delle belle partite.

Ed ecco come prevede la partita il delegato della Federazione romena sig. Luchide. Egli ha voluto anzitutto esprimere la sua viva riconoscenza alla Federazione italiana per le ospitali, fervide accoglienze avute dai giocatori romeni sul suolo italiano ed esternare la sua ammirazione per il modo impareggiabile col quale è stato dalla F. I. G. C. organizzato il formidabile torneo.

In particolare sulla partita il sig. Luchide ci ha detto: «Come premessa devo riconoscere il valore eccelso della compagine cecoslovacca, composta di giocatori che io stimo tutti fortissimi e di vera classe internazionale. Non sarei però sincero se riconoscessi che la mia squadra parte battuta a priori. Tutt'altro. Io so che i giocatori romeni attendono l'incontro per dare la misura esatta del loro valore in campo internazionale, e so che con questo miraggio essi prodigheranno oggi il meglio di se stessi. Per queste ragioni io ho la convinzione che se vincente dovesse uscire la Cecoslovacchia, questo non potrebbe succedere che dopo una lotta serrata e solo con differenza di punteggio minimo.

Io pongo le mie speranze specialmente sui giocatori Dobai (ala sinistra) Cottormari (centro mediano), Ciolac (centro attacco) e Vogl (terzino), che so essere le vere colonne della squadra. Se questi giocatori incontreranno una giornata di vena, sono certo che il mio pronostico di un punteggio equilibrato non avrà smentite. In questo caso considererei il risultato per noi onorevole e sufficiente a indicare l'effettivo progresso del giovane calcio romeno.

Ma prima che al risultato io conto sul comportamento dei giocatori che certo sapranno essere come si conviene corretti e leali avversari se leali avversari, come sono certo, saranno i giocatori cecoslovacchi. In questo caso il pubblico di Trieste, di cui conosco la competenza, potrà assistere a una memorabile partita».

L'agile compagine romena (Foto Zamberlan)

Il ricevimento al Municipio

Ieri alle 12.15 ha avuto luogo al Municipio un ricevimento offerto alle due compagini nazionali.

La lieta riunione s'è svolta in una atmosfera di cordialità nella Sala della Consulta. Erano presenti oltre al Podestà Enrico Paolo Salem, il Vicepodestà Cavani, il Viceprefetto comm. Li Voti e il Vicesegretario federale avv. Gefter-Wondrich. Degli ospiti parteciparono il Console generale di Cecoslovacchia ing. Krbec e il Console comm. Di Demetrio, gli ufficiali delle Federazioni calcistiche dei due Paesi, l'arbitro belga sig. Langenus, gli accompagnatori designati delle squadre e i giocatori al completo di titolari e riserve. Il Comitato organizzatore della partita, designato dalla Federazione internazionale era presente col suo presidente dott. Sergio Ara.

Il Podestà, dopo che gli furono presentate le squadre dal dott. Ara, ha esordito rivolgendo un caloroso saluto agli ospiti, dicendosi lieto che la città di Trieste sia stata designata a sede dell'importante incontro per il campionato mondiale di calcio e particolarmente che nella nostra città sieno stati designati i rappresentanti di due Nazioni amiche. Egli ha assicurato che il senso di ospitalità con il quale ha accolto le due squadre sarà sempre presente durante il soggiorno dei rappresentanti della Cecoslovacchia e della Romania in Italia. Il Podestà ha chiuso il suo caloroso saluto augurandosi che qualunque fosse il risultato dell'eccezionale battaglia sportiva la lealtà è la correttezza mai venga meno nel campo dell'azione.

Alle cordiali parole del Podestà risposero ringraziando per le gentili accoglienze avute in Italia dai cittadini e dal comitato organizzatore i Consoli dei due Paesi.

Ai presenti è stato servito con signorilità un rinfresco, al termine del quale i giocatori delle due nazionali hanno lanciato il loro saluto sportivo.

Il torneo di scherma dell'O. N. D

Clelia Viseri e Liebman vittoriosi

Si è iniziato ieri nella sala massima del Dopolavoro del Pubblico Impiego il torneo di scherma per la disputa dei campionati provinciali e per la qualificazione alle finali di zona, che sboccheranno poi nel primo campionato nazionale di scherma indetto dalla Direzione generale dell'O. N. D. Selezione severa, dunque, che porterà attraverso prove numerose ed aspre, alla conquista dell'ambito primato assoluto. Tuttavia, un buon lotto di concorrenti si è iscritto all'importante competizione, organizzata con accuratezza e signorilità dal comitato esecutivo presieduto dal Segretario federale comm. dott. Perusino.

La prima giornata si è inaugurata col torneo provinciale al fioretto per signorine dopolavoriste. Quattro gentili concorrenti sono scese sulla pedana per disputarsi il primato, dando luogo a bellissimi assalti e dimostrandosi in possesso di una buona tecnica.

Contrariamente alle previsioni, la signorina Rosetta Marega, nota e valente schermitrice, ha dovuto cedere il posto alla signorina Clelia Viseri, una fiorettista assai promettente, che è stata la rivelazione del torneo. Seconda si è classificata Rosetta Marega, terza la signorina Giannetti e quarta Rina Viseri.

1) Viseri Clelia, Dopolavoro Pubblico Impiego, con 3 vittorie; 2) Marega Rosetta con 2 vittorie; 3) Giannetti del Dopolavoro Ferroviario, con 1 vittoria; 4) Viseri Rina, Dopolavoro Pubblico Impiego.

Nella serata si è svolto il torneo per il campionato provinciale di fioretto. Nel girone all'italiana, un terzetto si è fatta luce attraverso movimentati e ben combattuti assalti: Gustavo Liebmann, il dott. Riccardo Nordio e l'avv. Silvio Moro. Questi tre noti fiorettisti si sono trovati a pari merito, al termine del girone eliminatorio, con 5 vittorie ciascuno. Si rendeva, quindi, necessario il «barrage», ma soltanto per il titolo di campione provinciale, poichè tutti e tre i primi classificati parteciperanno, com'è noto, al torneo della finale di zona. Tuttavia assai vivace è stata la lotta fra i tre cavallereschi rivali. Gustavo Liebman, campione giuliano della Federazione italiana di scherma per l'Anno XII, ha riconfermato la sua classe eccellente e il suo ottimo grado di forma, vincendo il titolo in palio, sia pur dopo contrastati ed emozionanti assalti coi due rivali. L'avv. Moro ha conquistato il secondo posto, dimostrandosi in rilevante progresso.

Ecco la classifica del campionato provinciale di fioretto:

1) Liebman Gustavo, Dopolavoro della Federazione Combattenti, con 5 vittorie (2 vittorie nel «barrage»); 2) Moro avv. Silvio, Dopolavoro della S. Ginnastica Triestina, con 5 vittorie (1 vittoria nel «barrage»); 3) Nordio dott. Riccardo, Dopolavoro Riunione Adriatica Sicurtà, con 5 vittorie (dopo «barrage»); 4) Manzutto dott. Giorgio, Università Popolare, con 3 vittorie; 5) Amadi Roberto, Dopolavoro C. R. D. A., con 2 vittorie; 6) Santostefano Gaspare, Dopolavoro Impiegati e Professionisti Monfalcone, con 1 vittoria; 7) Vendrame Nicolò, D. Credito e Assicurazioni.

All'interessante serata assistevano numerosi appassionati, fra cui molte dopolavoriste. Erano intervenuti il cav. uff. Giro del Dopolavoro provinciale e il cav. Cioni del Pubblico Impiego. Lodevole il funzionamento della giuria, presieduta dal cav. Dante Carniel.

Oggi si svolgerà il campionato provinciale di sciabola, in due gironi. Nella mattinata dalle 9 alle 12; nel pomeriggio dalle 15 in poi.

I ginnasti italiani di passaggio a Trieste per i campionati mondiali di Budapest

Come abbiamo preannunciato, domani mattina sarà di passaggio nella nostra città la rappresentativa italiana che si recherà a Budapest per partecipare ai campionati mondiali di ginnastica. Partita stanotte da Monza, sede dell'allenamento collegiale, la squadra nazionale arriverà lunedì alle 7.5 alla Stazione Centrale e sosterà ivi sino alle 8.45, per partire col diretto per Budapest. La nostra rappresentativa è accompagnata dal Generale Cesare Federico Bevilacqua presidente della Reale Federazione Ginnastica d'Italia. La squadra è così formata: cav. uff. Alberto Braglia, comandante; Armellini, Battistini, Bonoli, Capuzzo, Fioravanti, Guglielmetti, Neri, Pennente e Tognini.

Gli sportivi triestini e particolarmente la Società Ginnastica Triestina si apprestano ad accogliere festosamente i graditissimi ospiti e a porgere un augurale saluto ai valorosi ginnasti, fra cui vi sono anche i trionfatori di Los Angeles: Romeo Neri, Savino Guglielmetti, Oreste Capuzzo, Omero Bonoli e Franco Tognini.

Le esercitazioni di oggi al Poligono

Ricordiamo che oggi riprenderanno a Villa Opicina le esercitazioni di tiro a segno. Il Poligono resterà aperto dalle 8 alle 12 e dalle 14 al tramonto.

Tutti i soci dei vari gruppi della Sezione triestina del Tiro a Segno Nazionale sono invitati ad intervenire, anche per perfezionare l'allenamento in vista delle gare in programma per la fine di giugno. Cinque linee di tiro saranno messe a disposizione dei dopolavoristi partecipanti al Concorso ginnico atletico nazionale. Per costoro i bersagli saranno a 100 metri, mentre i soci tireranno da 200 metri.

Il vecchio ritornello:

Beltrame veste mezza Trieste

Perchè?

Perchè offre ai suoi clienti:

Incomparabile varietà nella scelta.

Prezzi di gran lunga inferiori alla concorrenza.

Confezioni di taglio perfetto, fatte con tessuti di massima durata ed ultima novità.

Sartoria di primissimo ordine atta ad accontentare il cliente più esigente.

Vestitevi dunque tutti da

Beltrame

Casa fondata nel 1876

TRIESTE: Corso V. E. III N.ri 35-37
GORIZIA: Corso G. Verdi N. 39

Telegrammi: BELTRAMODE - TRIESTE

La fantastica illuminazione dell'Ippodromo di Montebello

Il brillante inizio delle corse serali

La folla e la pioggia

Le corse al trotto hanno sempre avuto un pubblico tutto proprio di entusiasti del cavallo: pioggia, vento e calure tropicali non sono mai riuscite a far sfollare dalle tribune, dai parapetti della pista e da tutti quei luoghi che sembravano offrire un riparo purtroppo illusorio, quel pubblico al quale ogni competizione trottistica è la sua stessa ragione di vita. Questa folla di appassionati e di infervorati amatori della bestia lanciata a trotto velocissimo e preciso lungo il nastro della pista, l'abbiamo visto iersera, entusiasta come sempre, nonostante l'improvviso, insistente e violento acquazzone. Al pubblico, che già alle 20.30, gremiva le tribune A e B e stava per disporsi lungo il tracciato esterno della pista, non importava sapere se il tempo fosse precipitato o meno.

L'attenzione non era rivolta verso l'alto, dove le nuvole s'accavallavano minacciose e pronte per un prossimo scroscio di pioggia, ma sull'anello della pista, che s'intravvedeva grigiastro in tutta la sua lunghezza. A tratti qualche lampo illividiva con la sua luce bluastra l'intero ippodromo intorno al quale le luminosissime lampade dovevano accendersi al tocco inaugurale di un solo bottone elettrico.

Qualcuno, che aveva evidentemente assistito alle prove d'illuminazione della pista, descriveva il fantasmagorico spettacolo dell'anello inondato di una luce più bella e più viva di quella solare. La moltitudine di lampade, disposte esternamente e internamente alla pista, evitava col suo fulgente chiarore ogni possibile ombra sì che il cavallo poteva correre a suo agio, senza confusione e fastidio. Poco prima delle 21 S. E. il Prefetto gr. uff. Tiengo, accompagnato dal Podestà e dai componenti la Direzione della Società delle Corse, è entrato nella cabina elettrica dell'Ippodromo, ove si è svolta con la più grande semplicità l'accensione delle 93 lampade della pista. Ai rintocchi della campana, le luci, accese dal contatto effettuato dal bottone premuto da S. E. il Prefetto, hanno diffuso su tutto l'ampio anello una luce davvero fantasmagorica ed entusiasmante. Il riverbero inargentava gli alberi del fondo facendone risaltare il densissimo verde del fogliame e accarezzava leggermente le tribune che apparivano così illuminate come di luce propria. Il prato dentro la pista si presentava invece cupo e oscuro come le grosse nuvole minacciose che solcavano il cielo.

Una visione superba

La folla, che aveva già pregustato la soddisfazione di veder lucido ovunque, è rimasta sorpresa per la bellezza dello spettacolo offerto dall'Ippodromo, il quale aveva assunto in un'ora tanto poco propizia per delle corse di cavalli, un aspetto del tutto particolare e festoso.

Un pulviscolo dorato, minuto e impalpabile sembrava sfuggire dalle lampade per quindi posarsi leggero sul fondo della pista che ne risultava ricco di preziose fosforescenze.

La bellezza di questa stupenda innovazione per le corse trottistiche serali, ha vivamente entusiasmato quanti si sono recati iersera all'Ippodromo di Montebello sia per assistere alle singolari attrattive offerte dall'inaugurazione del nuovo impianto elettrico che per l'annuncio della gara al trotto montato.

Alla folla di appassionati, di signore e di signorine, s'è aggiunta dopo le 21 altra folla e molta ne sarebbe giunta ancora se il tempo, già così poco propizio, non fosse precipitato per isfogarsi poi con una pioggia fitta e fastidiosa. Fra le autorità venute espressamente per osservare il nuovo suggestivo spettacolo dell'illuminazione a giorno, degno, effettivamente, del nuovo bellissimo volto assunto dalla nostra città, erano, come abbiamo detto, S. E. il Prefetto gr. uff. Tiengo, S. E. il Generale Pirzio-Biroli, Comandante del Corpo d'Armata, il Podestà, il vicesegretario federale avv. Gefter-Wondrich e tutte le più alte notabilità cittadine.

Alle 21.15, la pioggia sferza i primi cavalli usciti dai «box» per la cosidetta «sgambatura» che effettuano veloci e indifferenti su un tratto della pista illuminata. Sul fantastico e bianco striscione della pista ha inizio alle 21.25, dopo la rituale segnalazione con la campana, la prima corsa del premio «Quieto». Nove cavalli partono decisi, senza riluttanza e indifferenti alla pioggia che gli ha copiosamente imbevuti d'acqua e che li sferza a seconda i capricci del vento. La pista, solcata da rigagnoli d'acqua trasformati dalla vivida luce delle lampade in chiazze di mercurio, viene percorsa a bella velocità dai trottatori ai quali il pubblico, nella sua bella e appassionata foga sportiva, lancia l'incitamento della vittoria.

Il bellissimo effetto prodotto dall'innovazione, ha suscitato i più entusiastici commenti in quanti hanno iersera assistito al brillante convegno trottistico, reso vivace e festoso da quell'aureola di luce bianchissima che si elevava solenne come un inno vittorioso al di sopra dell'intera zona dell'Ippodromo. E' stata insomma una festa per tutti, malgrado il tempaccio venuto a disturbare alcune fra le corse più importanti della serata.

La elettrizzante riunione

Nonostante la congiura del tempo, lo sport ha trovato dunque ancora i suoi momenti di grande interesse. La pista, resa un pantano, ha consigliato al forfait numerosi guidatori, cosicchè i partenti si limitarono in qualche corsa ai soli possessori di qualche «chance». Il pubblico stipato nelle due tribune per porsi al riparo dalla pioggia, impediva la circolazione, costringendo la maggior parte degli appassionati a rinunciare di appoggiare al «betting» i loro favoriti.

«Calumet Guy» ha debuttato sulla nostra pista lasciando la più grande impressione. Il cavallo dalla struttura elegante del vero americano, somiglia molto a «Guaveta» e come questa ha l'andatura impetuosa e velocissima. Il terreno lo ha disturbato, ma è un trottatore che farà parlare ancora di sè.

La corsa al trotto montato iniziatasi in modo brillantissimo, terminava con un incidente sulla retta d'arrivo, che per fortuna non ha avuto serie conseguenze. La signora Beltrame, per l'imperfetta allacciatura della sella, veniva disarcionata, rialzandosi incolume. Il cavallo dopo due giri veniva fermato

Il sig. Norberto Samengo con «Girolin» ha riportato la corsa e forse avrebbe vinto anche senza l'incidente. Il cavallo si adatta molto bene al montato e il suo cavaliere lo ha assecondato molto intelligentemente.

«Eye Bright», ottimamente pilotata dal sig. Guerrato, ha avuto facile ragione di «Zaunkönig», nella corsa dei dilettanti, interrompendo la serie delle vittorie del trottatore germanico e del suo proprietario sig. Biro.

Alessandro Finn ha segnato anche in questa giornata un triplo vincendo con «Vandalo», «Tito Fellows» e «Douglas». Un altro incidente nell'ultima corsa e per buona ventura anche questo senza incidenti. Il guidatore Mercalchin era sbalzato dal sulky di «Fontanella», senza conseguenze. La «guigne» ha voluto perseguire fino alla fine questa giornata,

I risultati e la cronaca delle corse

Premio «Quieto»: 1) «Vandalo», lire 1700, Finn, su 2180, 1.318; 2) «Allegretta Zomrect», lire 600, Remondino, m. 2160, 1.329; 3) «Amneris» lire 300, A. Pieropan, m. 2180, 1.342; 4) «Gattina», lire 160, O. Zamboni, m. 2180, 1.352. N. P. «Costante», «Fonte d'oro», «Attila Peter», «Billy», «Guidarello G.». Tot.: 24:10, 82:20, 15, 14, 16:10.

«Amneris» è incamminata già al «due» e fugge, mettendo tra essa e gli avversari una distanza che sembra ormai incolmabile. «Vandalo» però non s'indugia a uscire dal gruppo per darsi all'inseguimento della fuggitiva. E' tenace il piccolo «Vandalo» nel suo sforzo, e lo stacco diminuisce con l'aumentare della distanza. Sulla curva finale «Allegretta» è raggiunta, ma si difende ancora con coraggio. Sulla retta d'arrivo il maschio in un ultimo sforzo porta vittoriosamente a termine la sua fatica. «Amneris» sul traguardo batte per la terza piazza la regolare «Gattina».

Premio «Dalmazia»: 1) «Lionino Bismark», lire 2250, Baldi, m. 2100, 1.285; 2) «Loredana Worth», lire 800, Barbetta, m. 2140, 1.289; 3) «Dardo Jockey», lire 400, Mignani, m. 2100, 1.307; 4) «Isabò», lire 230, Zamboni, m. 2120, 1.298. N. P. ««Upland», «Ursus». Tot. 82:10, 51:20, 23, 14:10.

«Lionino Bismark» assume veloce il comando, che non dovrà più abbandonare, e si stacca dimostrando la sua attitudine alla pista pesante e le sue grandi doti di fondo. «Isabò», dopo breve schermaglia, riesce a portarsi in seconda posizione e dà l'impressione che saprà far valere la sua superiorità di classe, ma rompe improvvisamente e viene accostata da «Loredana Worth». Sulla retta d'arrivo «Lionino» è ormai al coperto da qualsiasi sorpresa e vola verso il traguardo, mentre in un arrivo fulmineo «Dardo Jockey» termina al collo di «Loredana», che era già riuscita a piegare la resistenza di «Isabò».

Premio «Baiardo»: 1) «Eye Bright», lire 950, Guerrato, m. 2473, 1.305; 2) «Zaunkönig», lire 450, Giro, m. 2453, 1.321; 3) «Martin del Gaio», lire 300, Marchioro, m. 2413, 1.374; 4) «Assenzio Golt», lire 140, Polacco», m. 2413, 1.402. Tot.: 13:10, 28:20, 10, 10:10.

Bellissimo duello tra «Zaunkönig» e «Eye Bright». «Zaunkönig» parte più sollecito del solito e riesce a mantenere il suo distacco di partenza. «Assenzio Golt» e «Martin del Gaio» sono presto raggiunti e «Eye Bright» avvicina «Zaunkönig» per fargli ravvivare l'andatura, ma il germanico si mantiene in testa fino sulla curva finale, dove tenta inutilmente di opporsi alla pressione dell'americana che passa senza accusare nessuno sforzo.

Premio «Hermada»: 1) «Tito Fellows», lire 2250, Finn, m. 2433, 1.313; 2) «Trianella», lire 800, Mercalchin, m. 2413, 1.334; 3) «Aly Garner», lire 400, Baldi, m. 2413, 1.36; 4) «Alauvina», lire 230, Marchioro, m. 2413, 1.375. Tot.: 13:10, 55:20, 11, 15:10.

«Tito Fellows» non ha preoccupazione in questa corsa e permette ad «Aly Garner» di abbozzare un tentativo di fuga. Al richiamo di Finn, il figlio di «Peter Fellows» doppia «Alauvina» e «Trianella» e si appariglia al leader. «Aly Garner resiste a lungo alla pressione dell'avversario più forte e in questo suo coraggioso ma inutile tentativo si mette in condizione, dopo aver dovuto lasciar passare «Tito», a non aver più nulla da spendere contro l'attacco finale di «Trianella», che lo spodesta facilmente dal posto d'onore.

Premio «Bologna»: 1) «Cicero», lire 3400, Mignani, m. 1720, 1.27 7; 2) «Calumet Guy», lire 1200, Zamboni, m. 1740, 1.268; 3) «Brevere», lire 600, «Finn», m. 1740, 1.275; 4) «Florence Marie», lire 320, Pieropan, m. 1720, 1.347. Tot.: 58:10, 56:20, 17, 13:10.

Emozionante lo svolgimento di questa competizione internazionale. «Cicero» parte senza la solita rottura, «Florence Marie» si attarda e «Brevere» si lascia soppiantare da «Calumet Guy», che inizia la corsa con grande irruenza e sull'ultima curva del primo giro è all'attacco di «Cicero», che resiste però brillantemente, costringendolo alla rottura. «Brevere» si avvicina al germanico e anche «Calumet», rimesso è della partita. Sulla retta di fronte i tre cavalli lottano su di una stessa linea. «Cicero» resiste brillantemente e i due americani rompono. Ancora una volta rimeso, l'allievo di Zamboni passa «Brevere» e nonostante un furioso finale non riesce a raggiungere il leader, che Mignani ha pilotato alla perfezione.

Premio «Mare Nostrum»: 1) «Girolin», lire 2250, Samengo, m. 2100, 1.37- ; 2) «Beauté», lire 800, Remondino, m. 2100, 1.40 4; 3) «Alipio», lire 400, Jegher, m. 2100, 1.45 3. «Dardo Jockey» caduto. Tot. 44:10, 78:20, 19, 20:10.

«Dardo Jockey» va in testa seguito da «Girolin», che approfittando di una rottura del leader passa al comando. Rimesso «Dardo» riprende il suo posto, ma sulla curva finale «Girolin» passa di prepotenza. Nel tentativo finale la signora Beltrame ha l'incidente menzionato e «Girolin» vince senza lotta.

Premio «Pelagosa»: 1) «Douglas», lire 2250, Finn, m. 1740, 1.282; 2) «Pupina», lire 800, Zamboni, m. 1700, 1.307; 3) «Creso», lire 400, Barbetta, m. 1700, 1.327; 4) «Gallio Great», lire 230, Mignani, lire 1720, 1.33.

«Pupina» scappa al segnale, ma «Douglas» con un graduale inseguimento riesce a raggiungerla sulla retta d'arrivo e imporsi con la sicurezza della sua classe differente.

Il torneo del Tennis Club Triestino

Ecco i risultati delle gare di ieri:

S. U. (2-3): Cattaneo batte Sader 6-0, 6-4; Cattaneo batte Rossi 6-4, 9-7; Sader batte Tripcovich 6-4, 6-4; Contieri batte Novacco 7-5, 3-0 ritirato; Contieri batte Schönburg 6-1, 6-0. S. S. (2-3): Mayer batte Schott 4-6, 6-2, 6-4. S. U. (3): Benvenuti batte Grioni B. 6-1, 6-3; Contieri batte Budinich 6-1, 6-2; Grioni B. batte Vidorno 11-9, 6-2; Dechigi batte Nagelschmidt 5-7, 6-2, 6-2; Du Ban batte Kermol 6-4, 6-2; Budinich batte Polacco 6-1, 6-3. D. U.: Contieri, Rossi battono Franco, Zaiotti M. 6-0, 6-0; Rudan, Kermol battono Tripcovich, Novacco 8-6, 6-2; Franco, Zaiotti M. battono Benvenuti, Polacco 6-4, 6-4. D. M.: Nordio, Paoletti battono Schott, Tripcovich 6-3, 6-2.

Oggi si giocheranno le seguenti partite:

Ore 9.30 S. U. (3): Dechigi-Rossi. S. U. (2-3): Paoletti-Franco.

Ore 10 S. U. (3): Schönburg-Benvenuti; Du Ban-Rossi o vinc.

Ore 10.30 D. U.: Contieri, Rossi-Kermol, Rudan. S. S. (2-3): Staglieno-Mayer. D. U.: Du Ban, Sader-Paoletti, Zibell. S. S. (3): Finale.

Saggio di ginnastica ritmica al D. I. M. M. Martedì sera alle 20 avrà luogo nella sala massima del Dopolavoro Interaziendale Marina Mercantile (via Rossini 6) l'annuale saggio finale a chiusura del corso di ginnastica ritmica per bambine, che sotto l'appassionata guida della prof. Lenardi vien tenuto alla Sezione «A» già da due stagioni. Sono invitati alla manifestazione tutti i soci della sezione nonchè i loro famigliari.

Il Giro ciclistico d'Italia

Guerra vittorioso in volata a Napoli

Binda parte febbricitante e poi si ritira dalla gara

NAPOLI, 26

Learco Guerra ha compiuto con la vittoria odierna uno sforzo da record, ottenendo la quinta vittoria consecutiva nella massima corsa italiana. Eppure l'episodio più interessante e più commovente di questa sesta giornata del Giro d'Italia (Roma-Napoli, km. 228) non è stato il successo di Guerra, ma l'alto senso sportivo dimostrato da Alfredo Binda, il quale, tremante di febbre, si è presentato alla partenza ed ha preso il «via» tra l'incitamento della folla, compresa nel profondo dell'animo da questo gesto dell'ex campione del mondo. La sorte tuttavia non è stata benigna con Binda che, non lontano da Roma, era costretto a ritirarsi, impossibilitato a mantenere il ritmo che i suoi avversari imprimevano alla corsa. Il campione di Cittiglio ha dato anche in questa estrema schermaglia un'altra prova del suo ardore agonistico, perchè s'è ritirato soltanto dopo una fiera resistenza agli assalti di Guerra e della sfortuna, che avevano stretto per l'occasione saldissima alleanza.

Quasi che con l'abbandono di Binda si fosse esaurita l'emotività della sesta tappa, la corsa non ha avuto più storia. Sul percorso classico di tante battaglie ciclistiche, tutto si è svolto nel più tranquillo dei modi, poichè non si può certo conferire il crisma della combattività ad alcuni scatti di Rovida e di Vervaeke che hanno frazionato per un tempo molto breve il gruppo. Era dunque quasi inevitabile che, a meno di un infortunio grosso che capitasse a Guerra, la vittoria in volata all'Arenaccia sarebbe toccata per la quinta volta al campione d'Italia, e così è avvenuto. Guerra ha vinto con facilità dominando ancora una volta Olmo, che in questi arrivi in gruppo è il suo avversario più tenace.

L'ordine d'arrivo

1) Learco Guerra alle 15.31, impiegando ore 6.43 a percorrere la tappa Roma-Napoli di km. 228, alla media oraria di km. 33.945; 2) Olmo in 6.43'; 3) Meini; 4) Altenburger; 5) Macchi; 6) Masarati, primo degli isolati; 7) Bovet Enrico, secondo degli isolati; 8) Masi, terzo degli isolati. Seguono classificati al nono posto in ordine alfabetico col tempo del vincitore altri 30.

Classifica generale: 1) Guerra Learco in ore 36.34'38''; 2) Olmo in 36.35'52; 3) Piemontesi, in ore 36.35'53''; 4) Camusso, in ore 36.36'46''; 5) Sella in 36.37'39''; 6) Bovet Alfredo in ore 36.37'41''; 7) Cazzulani in ore 36.37'56'' 8) Gestri, primo degli isolati in ore 36.39'28''; 9) Bergamaschi in 36.40'3''; 10) Scazzola in ore 36.40'4''; 11) Gerini, secondo degli isolati in ore 36.40'15''; 12) Gotti, terzo degli isolati in 36.40'21'' 13) Andretta in ore 36.40'54''; 14) Decroix, primo degli stranieri in 36.41';

La Coppa d'Oro del Littorio

Duecento macchine lanciate verso la Sicilia

NAPOLI, 26

Molta folla ha assistito nelle prime ore di stamane al passaggio dei partecipanti alla Coppa d'Oro del Littorio. Le belle macchine, che hanno transitato a tutta velocità all'alba per Napoli, hanno trovato ai punti caratteristici del percorso gruppi di appassionati.

All'imbocco dell'autostrada erano piazzati i boxes per i rifornimenti. I piloti fermavano le macchine, le rifornivano, cronometravano la sosta e riprendevano la corsa momentaneamente interrotta sul meraviglioso nastro che unisce la nostra città a Pompei, per proseguire poi per Cava e Salerno.

Il servizio di rifornimento è stato inappuntabile. I primi passaggi si sono avuti dopo le 4. Il servizio d'ordine pubblico, disposto mirabilmente, ha fatto sì che nessun incidente avesse a deplorarsi.

Molti applausi hanno salutato l'arrivo della prima macchina, la Fiat N. 16, pilotata da Rossi, che è giunta alle 4.30, seguita a brevi intervalli dalla Fiat N. 8 di Ruggeri, dalla Fiat N. 21 di Calledotti e da quella di Pompei e Consonno.

Apprendiamo intanto che nei pressi di Napoli si è verificato un mortale incidente. Nei pressi della chiesa di San Michele una Balilla, pilotata dal corridore Mario Grilli di Napoli, è uscita di strada, andando a cozzare contro un muricciolo. Il pilota, raccolto in gravi condizioni da un carabiniere, è stato trasportato all'Ospedale civico militare, dove è giunto cadavere.

Rossi primo a Cosenza

COSENZA, 26

La marcia, malgrado le asperità del percorso che incominciano a farsi sentire, è velocissima. Al bivio Auletta, passa per prima sempre la Balilla di Rossi e Rivola che continua a tenere il comando delle piccole cilindrate. Secondo le prime segnalazioni, che pervengono da quel controllo, i due corridori passano alle 5.58. Nella categoria fino a 1500 invece passa per primo Del Caruso su lancia e via via gli altri.

Al controllo di Bivio Auletta, la classifica dei primi è la seguente: Rossi e Rivola su Fiat in ore 3.54'15'' alla media di km. 97.515; nella classe fino a 1500 Moreni e Guardiani in ore 4.11'30'' alla media di km. 88.331; nella classe fino a 2000 Dismet e Danese in ore 3.44 alla media di km. 98.839; nella classe fino a 3000 Rosa e Cernotti in ore 3.41'30'' alla media di km. 99.954; nella classe oltre 3000 Berlescu e Olteano in ore 3.47'

A Cosenza giunge alle 9.13 per prima la Balilla di Rossi e Rivola, la quale mantiene tenacemente il comando della minor cilindrata con una marcia che ha del prodigioso. Sono in sostanza le Balilla e in generale le macchine della prima classe che transitano prima delle maggiori cilindrate, malgrado la maggiore velocità che queste sviluppano. Così bisogna aspettare dalle 9.16 in cui passa la seconda Fiat 1100 con Ruggeri e Vannoni fino alle 10.10, in cui passano 35 vetture della 1100, prima che una macchina di una classe superiore faccia la sua apparizione.

Il passaggio a Villa S. Giovanni

VILLA SAN GIOVANNI, 26

Ecco il passaggio dei primi concorrenti della Coppa d'Oro del Littorio: 1) Rossi-Rivola su Balilla alle ore 12.23'; 2) Ruggeri e Vannoni pure su Balilla alle ore 12.41'.

La partenza da Messina

REGGIO CALABRIA, 26

All'arrivo a Reggio Calabria sono stati presi i tempi e i concorrenti arrivati primi hanno atteso l'arrivo di tutti gli altri prima di essere trasbordati col ferryboat a Messina, donde sono ripartiti stasera alle 20 con i distacchi che avevano realizzato nel percorso precedente.

L'organizzazione nella nostra città

Da ieri, per interessamento dell'E. I. A. R., funziona in piazza Verdi un altoparlante, collegato direttamente con le varie stazioni trasmittenti dell'E. I. A. R., il quale comunica tutte le notizie interessanti la grandiosa manifestazione. A cura della sede del R. A. C. I. di Trieste, viene distribuito gratuitamente un modulo per poter seguire lo svolgimento delle varie tappe. Detto modulo può essere ritirato gratuitamente presso il negozio fotografico Buffa di piazza della Borsa. Uscito il Decreto prefettizio, che regolerà il transito durante il passaggio nella nostra Provincia, al 1.o giugno p. v., l'organizzazione nella Provincia di Trieste è entrata nel periodo esecutivo. In questi giorni i vari commissari di percorso del R. A. C. I. hanno preso contatto con tutte le autorità politiche e locali, affinchè lo svolgimento della gara abbia ad effettuarsi nel modo più perfetto e regolare. Domani l'Azienda Autonoma Statale della Strada inizierà il collocamento dei cartelli R. A. C. I. sussidiari a quelli già esistenti, in modo che il percorso sarà segnalato nel modo il più preciso. L'attraversamento in città verrà invece segnalato a cura della sede del R. A. C. I. a mezzo di freccie di carta. Tutto il percorso, da Ponte di Pieris a Prevallo sarà collegato telefonicamente per cura della Telve, monchè saranno installate due cabine speciali, una a Prevallo e una a Trieste ed inoltre verrà istituito uno speciale servizio telegrafico. Per dare un'idea del lavoro organizzativo, basterà segnalare che al solo controllo di Trieste saranno adibite per i vari servizi oltre 150 persone.

In seguito ad interessamento del Podestà, la via Fabio Severo e tutti i servizi annessi saranno convenientemente illuminati, dato che il passaggio delle macchine, che presumibilmente avrà inizio verso le 18 del 1.o giugno, proseguirà quindi per gran parte della notte. I corridori, partiti da Roma, dopo l'apoteosi di Piazza Venezia, troveranno a Trieste certamente le accoglienze le più cordiali e sincere. Al primo arrivato nella nostra città, spetterà l'ambito premio del Podestà, consistente in una pregevole coppa d'argento.

F. C. I. - Commissariato V zona

Comunicato n. 46

Approvazioni: 1.o giugno: «II Coppa Silvio Visintini», per la categoria dilettanti, indetta dal Dopolavoro Aziendale Cantiere di Monfalcone. Terzo giurato con funzione di presidente il sig. Luciano Berzè della S. Giusto. Ispettore di gara il sig. Leopoldo Limbeck, vicecommissario della F. C. I. Ritrovo alle 11.30 al campo sportivo Costanzo Ciano. La gara è valevole quale 2.a prova M. O. dilettanti.

Comunicazioni: La segreteria federale comunica: Rivista «Ciclismo d'Italia»: Poichè accade che molti esemplari della rivista vengono respinti dagli uffici postali perchè non recapitabili agli indirizzi indicati, si invitano gli aventi interesse che non avessero ricevuto il terzo numero a informare la segreteria federale, precisando il nuovo indirizzo.

Dilettanti scelti: Sono nominati «dilettanti scelti» per le ottime prove fornite dall'inizio della stagione a tutt'oggi, i seguenti corridori: Zandonà Giovanni, Toccacoli Edmondo, Bonfanti Carlo, Verrua Giulio, Della Latta Osvaldo e Favalli Pierino.

Obbligatorietà del casco: Si prescrive che per tutte le corse su pista, a partire dal 1.o del prossimo giugno tutti i corridori di qualsiasi categoria debbono essere muniti del casco regolamentare. Ogni eventuale infrazione verrà severamente punita.

Il commissario

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'«Unione Pubblicità Italiana, S. A.» — Trieste, Piazza Carlo Goldoni 1 - Telefono 80-44.

La pubblicità continuata è la base di una florida azienda.

... di Trieste giubilante
...ternità di Maria di Piemonte

...eri in tutta la città, la no- ...che S. A. R. Maria di Pie- ...per dare, fra pochi mesi, ... alla Casa Reale la gioia ...di una culla, è stata ac- ...vero trasporto di giubilo, ...di quelle care notizie che ...esta le anime. La raggian- ...iovanile della Principessa, ...alutata dal plauso devoto ... nostro popolo, si delineò ...uminosa nei ricordi; e al- ... Signora, che ha superato ...emente il periodo primo e ...fficile della maternità, si ...ali tutti i pensieri di Trie- ...un incoraggiante stormo di ...olano essi verso la Reggia ...cano con quelli che salgo- ... ogni parte d'Italia, mille ...i invocando dal cielo sulla ...adre e formando voti per il ... del lieto evento nella sere- ...della Famiglia Reale e di ...azione nostra.

...azione del corso teorico
...olo a vela per G. F.

..., alle 19.30, ebbe luogo alla ...ità commerciale l'inaugura- ...corso teorico di volo a vela. ... in prima dei F. G. C. Vin- ...rio portò ai Giovani Fascisti ...del comandante federale ed ... l'importanza del volo a ve- ...le per i giovani che anelano ... in un domani nell'arma ae-

...er ringraziato gli insegnanti ...tori del corso, la cerimonia ...ne con il saluto al Duce a cui ... tutti giovani presenti.

...ifestazione a Capodistria
... i sacerdoti italiani

CAPODISTRIA, 26

...all'arrivo del piroscafo delle ...e la voce che con lo stesso ...ngere un monsignore noto- ...lavofilo, implicato nella fac- ...seminario di Gorizia. Imme- ...un gruppo di fascisti si recò ...ccompagnando il prelato fino ...bitazione, al canto dell'inno ... del fatidico «Va fuori d'Ita- ...Inno di Garibaldi. ...po a un reverendo patriota ...allo stesso gruppo di fascisti ...rovvisata in piazza una mani- ... al grido di «Viva i sacerdoti

...o dei Volontari di guerra
...denti delle ditte commerciali

...idenza del Consiglio dei Mi- ...comunicato all'Associazione ... Volontari di Guerra le dispo- ... l'adunata nazionale dei vo- ... giorni uno e due del pros- ... di giugno. ...razione Provinciale Fascista ...ercio invita perciò tutte le ...merciali che avessero alle di- ...dei volontari di guerra, a ...il permesso di partecipare al ...nsiderandolo quale licenza ...ria da non computarsi nella ...tiva.

... per la protrazione d'orario
dei negozi

...ione al comunicato riguardan- ...razione d'orario di chiusura ... per l'epoca dal 28 luglio al- ..., la Federazione provinciale ...el commercio, in accordo con ...rovinciale Sindacati fascisti ...rcio, comunica che l'ora in ...estarsi dai dipendenti in di- ... della maggiore durata della ... del negozio, va retribuita ...me previste dai rispettivi con- ...lavoro o della legge, sempre- ...venga compensata nell'inter- ...diano o con corrispondente ...nel presentarsi al lavoro al ...'apertura del negozio.

...TERISCHI

Un ragazzo di Trieste

...esto titolo è comparso l'altro ... *Lavoro* di Genova, un arti- ... colonne di bellissima prosa ...si rievoca affettuosamente la ...uno dei Caduti irredenti: il ...Ugo Polonio. L'articolo è se- ...a sigla di Giovanni Ansaldo. ...mai l'insigne giornalista è ...to ad occuparsi così a lungo ...to affetto del volontario trie- ...rto giovanissimo e con mode- ...nile vissuto, prima di com- ...rodemente e di meritarsi la ...d'oro? Erano studenti l'uno ...nei primi mesi del 1914: Ugo ...el Liceo di Trieste; l'Ansaldo ...era il tempo del pullulare del- ...società irredentiste di goliar- ...a Italia; e l'Ansaldo faceva ...na di queste. Fu così che egli ...orno la lettera d'un giovinet- ...o sconosciuto, che chiaman- ...o compagno», si rivolgeva a ... promovesse tra i suoi coe- ...ropaganda per la Lega Na- ...il giovanetto triestino era Ugo ...A quella lettera altre segui- ...scoppiò la guerra; la corri- ...fu troncata; lo scrittore non ...notizie del Polonio per parec- ...solo assai tardi ne seppe la ...te e la medaglia d'oro, e di ... ritrovò le lettere. Fu come ...arisse rievocata tutta l'ani- ...gioventù triestina di quel ...di averla conosciuta ora egli ...ommosso e quasi fiero. «Non ... poco — egli dice — l'appar- ...una generazione, che ha avu- ...come Ugo Polonio tra i suoi ...dli».

Toilettes estive

... M. L. Comuzzi, confezioni ..., Piazza della Borsa 11, di- ...almente della più ricca ed ...ollezione di toilettes da mat- ...eriggio e sera a prezzi con- ...ni.

Il Caffè degli Specchi per il Giugno Triestino

...ei fiori e un ricco numero di ...alme è stato trasformato in ...ardino, degno del suo nome ...esta bella iniziativa non man- ...o di avere il plauso dell'eletta

I Fanti triestini a Roma
L'omaggio ai Martiri dell'irredentismo

ROMA, 26

Stamane, a coronamento dell'adunata dei Fanti, la sezione triestina dell'Associazione nazionale del Fante ha voluto rendere omaggio ai Martiri dell'irredentismo e alla tomba del Duca della Vittoria Armando Diaz.

Il corteo, composto da Fanti triestini al seguito del labaro dell'Associazione nazionale e del gagliardetto della Sezione di Trieste si è recato al Pincio al comando del capitano Vecchiotti, presenti l'on. Dudan, il Generale Squillace, l'ing. Dall'Ara, Alberto Colantuoni, la medaglia d'oro Martelli, l'avv. Fontana fondatore dell'Associazione del Fante, il Generale Andreoli e molti altri.

Sul Pincio il corteo, che era preceduto dalla musica dei granatieri, ha sostato ed ha svolto poi l'austero rito fascista glorificando così i Martiri dell'irredentismo, nomi di Eroi indimenticabili per tutti gli italiani. E' stato eseguito l'appello dei nomi di Filzi, Sauro, Oberdan, Battisti, Chiesa e tutti i Fanti hanno risposto «Presente!». Ai piedi del busto di Oberdan è stata deposta una corona di fiori.

Il corteo quindi si è ricomposto e si è portato alla Basilica di Santa Maria degli Angeli, dove ha reso omaggio al Duca della Vittoria deponendo una corona di alloro ed eseguendo il rito fascista.

Con queste austere celebrazioni si sono concluse le radiose giornate romane dei Fanti triestini, i quali stasera hanno lasciato la Capitale, fatti segno a nuove manifestazioni di simpatia. Con la magnifica riuscita della partecipazione triestina al superbo raduno, va data ogni lode al cap. Vecchiotti, del quale sono stati validi collaboratori i consiglieri tenenti Mattiussi, Marconi e Filini e il caporale Costa.

I Fanti triestini arriveranno a Trieste domenica alle ore 9.30.

...appagare ogni curiosità e ogni desiderio, di soddisfare ogni esigenza.

La indovinata scelta dell'itinerario renderà ancor più attraenti queste crociere «a corto metraggio»; e di esse potranno approfittare anche coloro che saranno ospiti occasionali di Trieste, giunti con i numerosi treni popolari che faranno affluire nella nostra città i visitatori di ogni parte d'Italia. A tutti sarà così concesso di godere una lieta giornata sul mare — parentesi festosa e luminosa nella grigia monotonia d'ogni giorno. Gli itinerari sono stati così fissati:

10 giugno. «Oceania»: crociera lungo le coste dell'Istria fino ad Abbazia e ritorno. Numero massimo dei partecipanti: 900. Prezzo unico lire 75 per persona, compresi la seconda colazione ed il pranzo a bordo. Per famiglie paganti almeno tre biglietti di passaggio, verrà praticato lo sconto del dieci per cento sul predetto prezzo.

24 giugno. «Vulcania»: gita lungo le coste dell'Istria fino a Brioni e ritorno. Numero massimo di partecipanti: 2000. Prezzo unico lire 25 per persona. Funzionerà il buffet freddo.

1.o luglio. «Amazzonia»: gita lungo le coste dell'Istria fino all'imbocco del Canale di Leme e ritorno. Numero massimo di partecipanti 500. Prezzo unico lire 25 per persona. Funzionerà il servizio di buffet freddo.

8 luglio. «Neptunia»: gita lungo le coste dell'Istria fino ad Abbazia e ritorno. Numero massimo di partecipanti: 900. Prezzo unico lire 75 per persona, compresi la seconda colazione e il pranzo a bordo. A famiglie paganti almeno tre biglietti di passaggio verrà praticato lo sconto del 10 per cento sul prezzo anzidetto.

22 luglio. «Saturnia»: gita lungo le coste dell'Istria fino a Brioni e ritorno. Numero massimo di partecipanti 2000. Prezzo unico lire 25 per persona. Funzionerà il servizio di Buffet freddo.

Le crociere alla volta di Abbazia si svolgeranno con il seguente orario: partenza da Trieste alle ore 8, arrivo ad Abbazia alle ore 13.30. Partenza da Abbazia alle ore 18, arrivo a Trieste alle ore 23.30. Le gite fino a Brioni si svolgeranno con partenza da Trieste alle 15 e ritorno alle 22; e quelle fino all'imbocco del Canale di Leme con partenza da Trieste alle 14 e ritorno alle 22.

Facilitazioni dell' "Istria-Trieste,,

In aggiunta alle facilitazioni nei servizi marittimi per Trieste, in occasione della Mostra del Mare del Giu. Triestino, da noi recentemente pubblicate, rendiamo noto che la Società Anonima di navigazione «Istria-Trieste» ha concesso dal 26 corr. al 31 luglio p. v. le seguenti particolari riduzioni sui biglietti di andata e ritorno da Zara e Lussinpiccolo per Trieste: Da Zara lire 50 in I e lire 30 in III classe. Da Lussinpiccolo lire 30 in I e lire 20 in III classe. Per essere validi per il viaggio di ritorno i biglietti dovranno essere timbrati dal Comitato del Giugno Triestino.

Il dott. de Nicola al Dopolavoro ferroviario

Martedì prossimo, 29 maggio, nella sala maggiore del Dopolavoro ferroviario in piazza Vittorio Veneto, il dott. Alfonso de Nicola, del collegio medico della Sanitaria «A. Mussolini» di Trieste, terrà l'annunciata conferenza di propaganda igienico sanitaria, ultima del secondo turno di quel ciclo indetto dalla sanitaria medesima in cooperazione dell'Istituto di previdenza e credito delle Comunicazioni.

Il tema trattato dal dott. de Nicola sarà dei più interessanti e si manterrà nel campo di specializzazione dell'oratore che, come è noto, è medico dermatologo. Sembra inutile far opera di propaganda, chè tutte le conferenze sino ad ora tenute hanno avuto tale successo, successo che certamente arriderà pure completo alla dizione del dott. de Nicola. Come per le precedenti, la conferenza sarà ad ingresso gratuito per tutti gli affiliati, i dopolavoristi ferroviari e simpatizzanti.

Programmi del Giugno Triestino

Una sinfonia visiva della città
"Trieste 1934 - XII,,

E' uscito «Trieste 1934», la bella, elegante pubblicazione edita dal «Giugno Triestino» e compilata con vera passione da Ugo Sartori, Paolo Veronese e Gino Villa Santa. Il volume racchiude in sintesi la storia, la vita ed il domani della città nostra; è una scintillante rassegna di tutte le più nobili attività cittadine; è la guida sentimentale e appassionata per far conoscere Trieste agli italiani che qui giungono in pellegrinaggio per sciogliere un voto, per tuffarsi nel ricordo delle memorie sacre alla storia della nostra Patria. La città, le sue rive, i suoi palazzi monumentali, le braccia dei moli allungate nel porto, i grandi colossi del mare, le possenti e moderne architetture edilizie, i colli, i promontori, i parchi, le chiese, la zona industriale del porto, i sobborghi e i dintorni sono descritti con vivide pennellate.

Il lettore rimane soggiogato da questa rapida e succinta visione di quello che è stata, che è e che fatalmente sarà la nostra cara città: centro strategico del traffico internazionale della Media Europa.

Suggestive, nitide, originali fotografie adornano il bel volume: l'occhio dell'obbiettivo, guidato con rara perizia non disgiunta da una fine sensibilità artistica, ha colto visioni di vita cittadina veramente nuove e smaglianti.

Una parte del volume è dedicata alla Mostra del Mare che è l'esaltazione e la documentazione di quanto Trieste ha fatto e dato per il mare, verso il quale ha sempre guardato come al fondo del suo destino. Vi è poi la parte che riguarda la passione di Trieste: il suo grande amore per l'Italia e la sua grande fede nel Fascismo rigeneratore. Completano la breve ma eloquente rassegna: gli sports, le meraviglie sotterranee e le cittadine costiere.

Una bella, interessante e riuscita pubblicazione, 200 fotografie, 160 pagine, tre colori, carta di lusso: opera veramente pregevole e degna di essere largamente diffusa. Ne parleremo più ampiamente in seguito.

L'VIII Festa del Libro
Convocazione di editori e librai

Il delegato cittadino dell'Alleanza Nazionale del Libro invita gli editori e i librai che hanno aderito all'VIII Festa del Libro ad intervenire ad una riunione che avrà luogo nella sala maggiore del Comitato provinciale dei Sindacati professionisti ed Artisti, via Battisti 22, I, martedì prossimo, 29 corrente, alle 19.30. In questa riunione verranno definitivamente destinati i posti per i singoli chioschi e si deciderà sullo svolgimento generale della manifestazione. Alle 20 gli intervenuti saranno liberi, perciò si raccomanda la massima puntualità.

La gara giuliana di poesia
del Sindacato scrittori

E' scaduto ieri l'altro il termine utile per la presentazione dei lavori destinati alla grande Gara Giuliana di Poesia organizzata dal Sindacato interprovinciale fascista autori e scrittori di Trieste. Il numero delle liriche concorrenti e il nome dei poeti dimostrano l'interesse che questo concorso ha destato in tutta la provincia della Venezia Giulia.

Il giorno 2 giugno, ad ora che sarà resa nota, in una sala centrale cittadina, si svolgerà l'originale gara che metterà in evidenza i migliori ingegni poetici della Giulia. La Commissione giudicatrice sarà così composta: presidente: S. E. Marinetti, Accademico d'Italia; membri: comm. Silvio Benco, comm. prof. Michele Risolo, cav. uff. Donatello d'Orazio e Bruno G. Sanzin.

Marinetti al Dopolavoro delle Generali

E' bastato il preannuncio dell'altro giorno, perchè le numerose telefonate a scopo informativo al Fascio Femminile facciano presagire fin d'ora una brillante serata. E diversamente non potrebbe essere. La fama mondiale dell'oratore, che da due anni manca da Trieste, e i suoi recenti successi hanno vieppiù acuito nel nostro pubblico il desiderio di riudire l'illustre Accademico.

F. T. Marinetti sarà dunque fra noi sabato 2 giugno, per tenere nell'elegante sala del Dopolavoro Assicurazioni Generali (Piazza Unità) gentilmente concessa, una conferenza esplicativa sulla letteratura cosmica, seguita dalla declamazione del famoso «Poema della Spezia», col quale vinse recentemente la sfida lanciata a tutti i poeti d'Italia.

Il ricavato della serata è offerto dai futuristi - auspice il Fascio Femminile che sta curando l'organizzazione con la consueta cura e abnegazione - alle Colonie feriali del Partito. Molta folla sarà presente senza dubbio alla serata benefica indetta principalmente per contribuire alla salute dei figli del nostro popolo. Daremo nei prossimi giorni il programma assieme alle disposizioni per l'acquisto dei biglietti.

La Festa del Libro ricordata
alla Scuola del Dopolavoro

Lunedì sera alle 20 nella sede di via F. Rismondo il chiaro prof. dott. Giuseppe Secoli, membro del Comitato provinciale dell'Ente Nazionale biblioteche scolastiche e popolari, illustrerà ai dopolavoristi dei corsi professionali la manifestazione dell'VIII Festa del Libro, organizzata dal delegato dell'Alleanza del Libro in collaborazione col Sindacato autori e scrittori.

A tale interessante iniziativa voluta dal Duce per la diffusione del libro fra le masse dei lavoratori d'ogni professione, la Scuola del Dopolavoro, istituzione di propaganda culturale, dà la massima importanza. Sono invitati ad intervenire tutti gli iscritti.

Voli turistici sul golfo
e sui Campi di Battaglia

Per accordi intervenuti fra il Comitato per il «Giugno Triestino» e l'Aero Club «E. Gramaticopulo» è stato stabilito per tutta la durata del Giugno Triestino, un programma di voli turistici a pagamento, sulla città, sul golfo e sui Campi di Battaglia. L'Aero Club ha interessato la Direzione della «Sisa», la quale ha ben volontieri aderito all'organizzazione ed alla esecuzione di tali voli.

Tutti coloro i quali vorranno effettuare voli turistici, come sopra detto, potranno rivolgersi tutti i giorni feriali e sino a tutto luglio c. a. alla «Sisa», all'Idroscalo Civile, dalle ore 9 alle 11 e dalle 16.30 alle 18.30; in dette ore saranno a disposizione dei richiedenti degli idrovolanti. Oltre a questi voli a carattere continuativo, che si effettueranno, come già detto, nei giorni feriali su semplice richiesta, la «Sisa» organizzerà delle intere giornate di voli turistici nei giorni festivi. La prima di dette giornate è stabilita per domenica 3 giugno. Dato il successo che hanno sempre avuto per il passato i voli turistici a Trieste, si ha la certezza che anche quest'anno tali manifestazioni incontreranno il favore del pubblico ed in particolare di quello che ancora non ha provato l'ebbrezza del volo e che può approfittare pertanto di queste occasioni per ricevere, con modesta spesa, il battesimo dell'aria.

Le cinque crociere della Cosulich

La città vive da qualche giorno nel segno del Giugno Triestino e mette in vetrina i numeri più allettanti del variforme programma di questa già promettente edizione della sua annuale iniziativa turistica. Alla manifestazione, chiamata in vita per meglio valorizzare la nostra regione, non poteva, evidentemente, mancare il contributo marittimo, tanto più che è proprio il mare l'elemento di vita ed il mezzo di espansione della nostra città.

Ecco perchè fra le altre varie attrattive, hanno senz'altro uno dei primi posti le brevi crociere che la «Cosulich» organizza con le sue più lussuose unità. Scopo precipuo di questa felice iniziativa è di mettere il turista in condizione di trascorrere, con una spesa veramente esigua e alla portata di tutte le borse, alcune ore gioconde, obliando il tedio delle preoccupazioni di ogni giorno, di ritemprare il corpo e di ricreare lo spirito, allietandolo nella luminosa serenità azzurra del nostro mare, in vista della costiera istriana, ridente di cittadelle disseminate a brevi distanze.

Chi infatti non ha accarezzato il pensiero di farsi ospitare dai moderni, magnifici «alberghi naviganti», come a ragione si ama chiamare i nostri transatlantici, dove tutto è deliziosamente piacevole, dove la vita si affaccia nei suoi aspetti più rosei? Chi non ha mai desiderato di varcare le soglie degli eleganti e fastosi ambienti da reggia, delle nostre superbe navi, dove tutto è sinfonia di legni di gran pregio, di stoffe magnifiche, di cristalli dorati, di bronzi pregevolissimi, di decorazioni leggiadre, di arazzi preziosi: di tuffarsi nelle limpide acque delle piscine, ricche di marmi policromi, di inoltrarsi nel labirinto dei corridoi chilometrici per scoprire le altre meraviglie favolose di questi colossi del mare? Ebbene: ecco che si presenta ora il momento di realizzare tali desideri. Navi magnifiche, dove la tecnica e l'arte si sono mirabilmente alleate per creare quanto di più perfetto si possa pensare nel campo delle costruzioni navali, attendono i fortunati passeggeri che per un giorno almeno potranno vivere una vita di sogno. Le motonavi «Saturnia», «Vulcania», «Neptunia» e «Oceania» e il piroscafo «Amazzonia» sono appunto le navi prescelte per le crociere del Giugno Triestino; navi tra le più moderne e lussuose della nostra Marina capaci di

(Aut. Pref. Milano, N. 67371/1932)

CARTELLONE DELLA STAGIONE LIRICA DELL'EIAR

ROMA - NAPOLI - BARI - MILANO II - TORINO II

Merlino, maestro d'organi
Dramma musicale in 2 parti
Parole e musica di G. F. MALIPIERO
(NUOVO PER L'ITALIA)

L'amore stregone
(El amor brujo)
Azione coreografica in 1 atto di M. Sierra
Musica di MANUEL DE FALLA

Thaïs
Opera in 3 atti di Gallet
Musica di GIULIO MASSENET

Dèbora e Jaèle
Tragedia biblica in 3 atti
Parole e musica di I. PIZZETTI

Belfagor
Commedia lirica in 3 atti
di C. Guastalla
Musica di OTTORINO RESPIGHI

L'olandese volante
(Il vascello fantasma)
Leggenda drammatica in 3 atti
Parole e musica di RICCARDO WAGNER

La gazza ladra
Opera in 2 atti di Gherardi
Musica di GIOACCHINO ROSSINI

La figlia del reggimento
Melodramma in 2 atti
di Saint-Georges e Bayard
Musica di GAETANO DONIZETTI

La monacella della fontana
Leggenda in 1 atto di G. Adami
Musica di GIUSEPPE MULE'

Il Guarany
Opera in 4 atti di T. Scalvini
Musica di CARLO GOMEZ

Loreley
Azione romantica in 3 atti
di C. d'Ormeville e A. Zanardini
Musica di ALFREDO CATALANI

Ghismonda
Tragedia lirica in 2 episodi di L. Carta
Musica di RENZO BIANCHI

Bacco in Toscana
Azione mimo-coreografica in 1 atto
dal ditirambo di Francesco Redi
Musica di M. CASTELNUOVO-TEDESCO

Madonna Oretta
Tre atti di G. Forzano
Musica di PRIMO RICCITELLI

Lakmé
Opera in 3 atti
di E. Gondinet e F. Gille
Musica di LEO DELIBES

Basi e bote
Commedia musicale in 3 atti di A. Boito
Musica di R. PICK-MANGIAGALLI

Il segreto di Susanna
Intermezzo in 1 atto di E. Golisciani
Musica di E. WOLF-FERRARI

Le preziose ridicole
Commedia lirica in 1 atto di A. Rossato
Musica di FELICE LATTUADA

Donna Juanita
Opera comica in 3 atti
di C. Valzel e R. Genée
Musica di FRANCESCO SUPPE'

L'amore dei tre Re
Tragedia in 3 atti di Sem Benelli
Musica di ITALO MONTEMEZZI

Turandot
Dramma lirico in 3 atti e 5 quadri
di G. Adami e R. Simoni
Musica di GIACOMO PUCCINI

Isabeau
Leggenda drammatica in 3 parti
di L. Illica
Musica di PIETRO MASCAGNI

Fedora
Dramma in 3 atti di Sardou e Colautti
Musica di UMBERTO GIORDANO

Ernani
Melodramma serio in 4 atti di F. M. Piave
Musica di GIUSEPPE VERDI

Norma
Tragedia lirica in 2 atti di F. Romani
Musica di VINCENZO BELLINI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE - FIRENZE - ROMA III

Namiko-San
Tragedia musicale in 2 atti
Parole e musica di ALDO FRANCHETTI
(Nuovissima)

Il mercante e l'avvocato
Opera comica in 2 atti e 3 quadri
di A. Martinelli
Musica di ARMANDO LA ROSA PARODI
(Nuovissima)

In terra di leggenda
Opera in 3 atti di C. Meano
Musica di LODOVICO ROCCA
(Nuovissima)

Il conte Ory
Melodramma giocoso in 2 atti
di Scribe e Delestre Poirson
Musica di GIOACCHINO ROSSINI

Il ratto al serraglio
Opera in 3 atti di Stephani
Musica di W. AMEDEO MOZART

Linda di Chamounix
Melodramma in 3 atti di G. Rossi
Musica di GAETANO DONIZETTI

Don Carlos
Melodramma in 4 atti di Mery e Du Locle
Musica di GIUSEPPE VERDI

La sposa venduta
Opera comica in 3 atti di K. Sabina
Musica di FEDERICO SMETANA

Marta
Opera semiseria in 4 atti di Frederick
Musica di FEDERICO FLOTOW

Falstaff
Opera comica in 3 atti di A. Boito
Musica di GIUSEPPE VERDI

Il Barbiere di Siviglia
Opera buffa in 2 atti di C. Sterbini
Musica di GIOACCHINO ROSSINI

Crispino e la comare
Opera buffa in 3 atti di F. M. Piave
Musica di LUIGI e FEDERICO RICCI

Ero e Leandro
Opera in 3 atti di Tobia Gorrio
Musica di LUIGI MANCINELLI

Resurrezione
Dramma in 4 atti di Cesare Hanau
Musica di FRANCO ALFANO

Delitto e castigo
Dramma lirico in 3 atti di G. Forzano
Musica di ARRIGO PEDROLLO

L'Arlesiana
Dramma lirico in 3 atti di L. Marenco
Musica di FRANCESCO CILEA

Tristano e Isotta
Parole e musica di RICCARDO WAGNER
Opera in 4 atti di Angiolo Orvieto

Chopin
Opera drammatica in 3 atti
Composta sulla musica di Federico Chopin
da GIACOMO OREFICE

Salomè
Opera drammatica in 1 atto di O. Wilde
Musica di RICCARDO STRAUSS

Il Re
Novella in 3 quadri di G. Forzano
Musica di UMBERTO GIORDANO

Le furie d'Arlecchino
Intermezzo giocoso in 1 atto
di Orsini e Lualdi
Musica di ADRIANO LUALDI

La farsa amorosa
Scene popolaresche in 3 atti
di A. Rossato
Musica di RICCARDO ZANDONAI

Il mistero
Scene siciliane in 1 prologo e 1 atto
di G. Verga e G. Monleone
Musica di DOMENICO MONLEONE

Tosca
Opera in 3 atti
di Sardou, Giacosa e Illica
Musica di GIACOMO PUCCINI

Suor Angelica
Opera in 1 atto di G. Forzano
Musica id GIACOMO PUCCINI

Iris
Opera in 3 atti di L. Illica
Musica di PIETRO MASCAGNI

Pagliacci
Dramma in 2 atti
Parole e musica di R. LEONCAVALLO

Serata commemorativa ponchielliana e Concerti dedicati a musiche d'opera di altri maestri italiani

Abbonatevi alle radioaudizioni — Abbonamento annuo L. 80

Avvenimenti della vita teatrale cittadina

"Domino,,

Commedia in 3 atti di M. Achard al Teatro Verdi

C'è in tutte le commedie di Achard un personaggio in stato di grazia, un poeta o romantico o eroico o attivo o contemplativo dell'amore. E' questo personaggio che diffonde e determina l'atmosfera della commedia. E' dalla luce spirituale di lui che possiamo misurare e individuare la statura degli altri personaggi. Domino non vive con la testa nella luna, come Jean, nella commedia omonima, ma sotto certi aspetti gli è strettamente congiunto. Domino ha il concetto eroico dell'amore, la voluttà dell'avventura e del sacrificio, la forza dell'esaltazione e il senso dell'elevazione. Strani personaggi di Achard, senza eloquenza romantica eppur pieni di un misterioso linguaggio. Poeti nel segreto, amorosi pieni di pudore; travagliati da un grande dolore dal quale imparano l'arte di voler bene. Essi sono i veri, potenti distruttori dell'amore borghese, i don Giovanni che entrano nel cuore della donna e vi restano per tutta la vita.

Lorette, la moglie del ricco industriale Heller, possessore di svariati stabilimenti, prima di sposare, ha patito un lungo e appassionato amore per il giovane Cremore, industriale anche lui, e amico intimo di Heller. Le tappe di questo amore non sono molto significative: qualche lettera, un bacio nel parco di Versailles, una tenerezza che è diventata amicizia, una amicizia che si è cambiata in abitudine. Il grande amore della giovinezza di Lorette, la fiamma che l'ha consumata è ora un piccolo lucignolo e Cremore, ormai sposato alla bella Cristiana, è stretto alla casa di Lorette anche da ragioni di interesse industriale giacchè il potente e intraprendente Heller essendo il magnate dell'industria può, se vuole, annientare il suo concorrente. Infatti minaccia di farlo. Heller, frugando tra le carte di Lorette, ha rintracciato una lettera di amore di Cremore, firmata «Francesco». Occorre aggiungere che Heller è geloso, violento e sbrigativo. La presenza di quell'uomo in casa sua lo eccita e lo preoccupa, giacchè Cremore rappresenta il passato d'amore di Lorette e anche il pericolo per il presente. La moglie di Heller sa tutto ciò. Ma sa anche che Cremore non costituisce per lei alcun pericolo. Ella ha già superato l'amore, e solo il dolce ricordo della lontana passione affiora talora alla sua anima nostalgica. Pure Lorette sente la necessità di distogliere Heller dalla persistente ossessionante gelosia, di sviare i suoi sospetti e ricorre ad uno strattagemma molto teatrale ma anche molto astuto: scrittura, attraverso un annunzio di giornale, un certo Dominik, detto Domino, con l'ufficio di rappresentare di fronte a Heller, la parte dell'antico innamorato che è ritornato dall'Africa, dopo due anni di volontario esilio, per rivedere l'adorata Lorette, felice di trovarla ben sistemata e in prospera condizione. Domino è un avventuriero, senza arte, senza beni di fortuna, con un passato triste, senza avvenire, ma è un poeta dell'amore ed accetta la parte con la consapevolezza di poter interpretare il personaggio secondo le necessità del caso. Domino viene scelto dall'occhio esperto di Lorette, ma è agli stipendi di Cremore al quale preme di conservare l'amicizia e la collaborazione industriale di Heller.

Ecco Domino allogato nella casa di Heller, il quale ha subito una spiccata simpatia per i modi, per la grazia discreta ed elegante dell'ospite. Tanta è la fiduciosa benevolenza per Domino da parte di Heller, quanta è l'astiosa avversione per Cremore. Lorette ora è agli strumenti di manovra per far deviare il marito dalla vecchia rotta della gelosia e orientarlo verso Domino. Il quale deve essere il sospettato, anche il maltrattato, se occorra. Heller è forte nei problemi industriali, ma è altrettanto ingenuo in quelli di psicologia femminile. Egli si lascia manovrare furbescamente dalla cara moglietta che lo aizza sottilmente e gli discopre le proprie segrete tenerezze per l'ospite. Sì, egli fu un suo caldo innamorato di giovinezza, e per lei fuggì nel deserto. Heller cova finalmente il geloso sospetto verso l'uomo al quale aveva aperto fiduciosamente il cuore, ma è altrettanto insofferente di Cremore. A questo punto la commedia spiega il suo gioco con molta abilità e la posizione psicologica dei personaggi è ricca di indovinati e accorti movimenti. Il finto innamorato naturalmente soppianta quello vero. Domino intende assolvere la sua parte non solo in tutta coscienza, ma anche in tutta profondità e verità di passione. Egli ha una grande visione dell'amore da realizzare e vuole essere conseguente alle premesse stabilite negli accordi. Occorre offrire a Heller una scena che gli confermi la forte consistenza della passione di Lorette per Domino. Una fuga verrà simulata. Un bacio sarà preparato a tempo e luogo. Gli innamorati dovranno progettare propositi d'amanti. Heller dovrà scoprirli. Così Cremore sarà salvo e accreditato in onestà. Tanto calore e tanta fermezza mette Domino in queste elaborazioni da innamorato, e così virilmente fattiva e appassionatamente romantica è la sua anima nell'interpretare la parte che Lorette ne resta investita e Cremore ne esce rimpicciolito, sbiadito, impoverito nelle sue facoltà amative. Di fronte a Domino, Cremore si rivela un meschino borghese, limitato di sentimento ed incapace di far spaziare Lorette negli orizzonti infiniti della passione. Domino esalta. Domino si esalta. La finzione si è trasformata per lui in realtà. Lorette amata per scrittura è diventata la creatura idoleggiata. Quando Heller apprende che Domino è un attore da circo, pagato per rappresentare la parte dell'innamorato, riaccende le sue gelosie verso Cremore e discaccia l'innamorato posticcio. Troppo tardi. Domino è presso Lorette e la invita alla fuga, all'avventura verso il vero amore, e le mostra la miseria di quel marito geloso e mediocre, di quell'innamorato meschino di mente e di cuore — tutta la vita tra quei due. Lorette è ormai presa dall'incantamento poetico, dalla dolcezza amorosa di Domino e mentre Heller grida di smettere, che il gioco è da lui già scoperto, ella dichiara che abbandonerà la casa e seguirà Domino.

Ruggeri era Domino ed ha creato il personaggio con intensità espressiva, e parsimonia di mezzi. Dalla finzione alla passione egli ci ha mostrato tutti i sottili, fragili mutamenti, le profonde accumulazioni di spirito dalle quali il personaggio si è generato. Poesia e realtà si sono fuse nella sua parola con sottile, delicata magia. Quale artista meraviglioso. E con lui hanno degnamente recitato anche gli altri. Paola Borboni è sempre sensibile, intuitiva, garbata, pronta nell'esprimere le caratteristiche della parte; vi è in lei una purezza di gesto e limpidezza di parola che nobilita la sua arte. Occorre lodare l'ottimo De Macchi per il vigore e la spontaneità del suo recitare, e il bravo Stival, e il Martelli e l'elegante Marchiò. C'è tanta armonia e finezza in questa Compagnia. Il pubblico ha applaudito la commedia, il suo grande interprete e gli altri esecutori con festose, fervide evocazioni dopo ogni atto.

V. T.

— Stasera: «Lo sparviero» di F. De Croisset, una tra le classiche interpretazioni di Ruggeri che avrà domani la recita d'onore con «L'amico delle donne» di A. Dumas. Il pubblico si appresta ad onorare degnamente e con larga partecipazione l'artista superbo che ogni sera ci offre il dono prezioso della sua arte. Mercoledì avremo l'attesa novità di Bernstein «Il messaggero». Per queste recite che si annunziano affollatissime sono aperte le prenotazioni.

Le recite di Moissi al Politeama

Oggi due rappresentazioni

Una tra le più espressive e potentemente drammatiche interpretazioni di Moissi è la parte di «Osvaldo» negli «Spettri» di Ibsen. Ieri l'attore ha dato di questo personaggio il disfacimento fisico, il dramma morale, la passione amorosa e il pubblico ha applaudito con calore entusiastico alla fine di ogni atto Moissi, la brava Capodaglio e gli altri eccellenti attori.

— Oggi, alle 15.30, Moissi ripeterà «Jedermann» di Hoffmannsthal, e alle ore 20.45, darà l'ultima recita col «Cadavere vivente» di Tolstoi, di cui offre una personale, interessante interpretazione.

Il primo grande concerto orchestrale al Dopolavoro Impiegati e Professionisti

Come annunciato, martedì 29, dalle 20.30, avrà luogo nella sala maggiore del D. I. P. (via Imbriani 6), il primo grande concerto sostenuto dall'orchestra sociale diretta dal m.o Bernuzzi e con la cooperazione del soprano sig.na Maria Decorti.

Ecco l'interessante programma:

1. Spontini G.: «Vestale», sinfonia - orchestra. 2. a) Bellini V.: «Puritani» - aria per soprano; b) Marchetti: «Ruy Blas» - soprano con accompagnamento d'orchestra. 3. Beethoven L. V.: «Prometeo», ouverture - orchestra. 4. Mozart W. A.: «Rondò alla turca» - orchestra. 5. Bizet: «Arlesiéne», minuetto e farandola - orchestra. 6. Rossini G.: «Barbiere di Siviglia», Sinfonia - Orchestra.

Dopo il concerto avrà luogo il trattenimento di danza. A questa manifestazione artistica potranno intervenire anche non soci. Informazioni presso la segreteria (tel. 34-86).

Il concerto Jancovich-Curelli a Pola

Per martedì 29 il Sindacato Musicisti di Pola organizza un concerto di musica da camera, che avrà per esecutori i maestri Jancovich e Curelli. I concertisti hanno voluto includere, nel già ricco programma, la sonata per violino e pianoforte di Mario Bugamelli, cui arrise magnifico successo quando venne eseguita, poche sere or sono, qui al nostro Ateneo Musicale.

Saggio all'Ateneo musicale. L'Ateneo musicale presentò ieri sera al pubblico una bella schiera di allievi dei corsi medi. Come sempre, gli esecutori delle varie scuole rappresentate fecero onore a se stessi e all'Istituto che così severamente li educa. Vivissimi applausi salutarono la chiusa d'ogni esecuzione dell'ampio programma, che anche questa volta conteneva opere e autori di forte interesse estetico e musicale. Si presentarono al podio i seguenti alunni: Laura Censchi (scuola Nerina Fortuna), Dario De Rosa (scuola Eusebio Curelli), Silvio Stocca, Virgilio Cavallini, Darwiniana Taucer (scuola Lionello Morpurgo), Nella Mari (scuola Lidia Armani), Maria Pia Raunig, Rosita Amadi (scuola Menotti Delfino), Ada Budin (scuola Maria Willisich), Giuseppina Kalc (scuola Augusto Jancovich), Lisetta Pedretti (scuola Silvia Fronza), Nereo Gasperini (scuola Dino Baraldi), Giulio Ressetta (scuola Bruno Poropat), Silvana Visintini (scuola Bianca Stuparich).

Recite di filodrammatici

«Equatore», commedia in tre atti di Alessandro De Stefani al Pubblico Impiego. La filodrammatica del Pubblico Impiego diretta dal dott. Bruno Alberti, sta provando una nuova commedia di A. De Stefani, che andrà in scena fra qualche giorno. «Equatore» è il titolo dell'originale lavoro che l'autore scrisse per la filodrammatica d'Italia vincendo il concorso nazionale del Dopolavoro. L'accurata preparazione dei filodrammatici del Pubblico Impiego, l'originale messa in scena e l'interesse che il lavoro può suscitare per la sua colorita teatralità, richiameranno alla recita gran folla di pubblico.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. Compagnia drammatica di Ruggero Ruggeri. 21: «Lo sparviero» di F. de Croisset.

Politeama. Compagnia drammatica di Alessandro Moissi e Vanda Capodaglio. 16.30: «La leggenda di ognuno» (Jedermann) di Hoffmannstahl. — 21: «Il cadavere vivente» di L. Tolstoi.

Cinematografi:

Nazionale. 14.30: Successo: «La cieca di Sorrento con Dria Paola e Corrado Racca.

Excelsior. 14.30: «Il figlio dell'amore» c. Irene Dunne, Lionel Atwill, Phillips Holmes. E' il dramma della maternità eroica. E' l'ultimo capolavoro Metro Goldwyn della stagione. Prezzi: Lire 1. 2, 3.

Fenice. 14.30: Successo: «Melodie della vita» con Riccardo Cortez; segue «Il capriccio del peccato» con Marta Eggerth.

Eden. 14: L. 1. «L'idolo delle donne» con Primo Carnera, Max Baer, Mirna Loy. Capolavoro passionale Metro.

Italia. 14.30: «Jennie», film d'amore di grande bellezza, con Silvia Sidney. Ingr. L. 1.

Regina. 14.30: Entusiasmo per il più grande film Metro: «Cuori in burrasca» con M. Dressler e W. Beery, inarrivabili. Varietà «Ivanoff». Ultimo giorno.

Impero. 14: «Soldati di ventura» con Stan Laurel e Oliver Hardy. Metro. Lire 1.

Reale. 14: «Il bacio davanti allo specchio» con Nancy Carroll. Emozionante dramma passionale.

Garibaldi. 14: «Il diavolo in caserma» film esilarantissimo, parlato italiano. Lire 1.

Novo Cine. 14: «L'uomo che voglio» con Jean Harlow e Clark Gable. Ingresso L. 1.

Massimo. 14: «Questa notte o mai più» con Jan Kiepura e Magda Schneider.

Moderno. 15: «Segreti» con Mary Pickford. Grande serata d'addio Comp. Triestina.

Armonia. 14.30: «Amore perduto» C. Broock. Varietà: Duo Rumoroso-Moresi.

Odeon. 14: Spettacolissimo. Stan Laurel e Oliver Hardy in «Sottana che passa», e Clark Gable in «Lo schiaffo».

Savoia. 14: «La fioraia di Vienna» Jack Buchanan, Anna Neagle. Topolino. II 0.80.

Popolo. 14: «Il piccolo gigante» con Mary Astor. Colosso. Nuova varietà.

Belvedere. 14: «Il coraggio della paura» con Jacqueline Logan e Owen Nares. Parl. it.

Aurora. 14: «Casanova» con J. Mosjukine. Varietà 10 artisti.

Royal. 14: «Il fallo di Madelon Claudet» c. Helen Hayes. Colosso Metro passionale.

Roma. 14: «Anno 1914» colosso. Ore 20 tempo permettendo all'aperto.

Il concerto sinfonico al Rossetti

fissato per martedì sera

Il concerto sinfonico che aprirà la serie delle manifestazioni musicali del Giugno Triestino è stato rimandato di un giorno, e avrà quindi luogo martedì sera al teatro Rossetti. Al podio direttoriale il nostro pubblico rivedrà con vivo compiacimento l'illustre direttore dell'Augusteo, maestro Bernardino Molinari, sotto la cui energica, sapiente guida la nostra Orchestra sinfonica sta preparando il vasto programma comprendente la sinfonia Eroica di Beethoven, il mormorio della foresta e la cavalcata delle valchirie di Wagner, la sinfonia rossiniana della Semiramide, la sinfonia del Segreto di Susanna di Wolf Ferrari e un minuetto del Boccherini.

L'ente per l'organizzazione dei concerti ha fissato dei prezzi molto modesti, perchè la manifestazione artistica possa assumere quel tono festoso di popolarità che non deve mancare al Giugno Triestino, massime nel teatro cittadino più popolare e di maggior capienza. I soci della Società dei Concerti hanno diritto a un ribasso per ogni ordine di posti.

Il grande concerto al Rossetti

del coro del Dopolavoro di Adria

Come annunciato, il giorno 31 maggio sarà ospite del Dopolavoro provinciale di Trieste il grande coro di Adria, che dopo i successi riportati a Roma e a Firenze si appresta a dare una grande rappresentazione al Teatro Rossetti con il seguente sceltissimo programma:

Parte I: P. L. Palestrina (1525-1594): a) «Pie Jesu!», mottetto; b) «Tenebrae factae sunt, mottetto (trascr. di Veneziani). A. Banchieri (1567-1634): a) «Tre Graziani» (da scene della «Saviezza Giovanile»); b) «I Solfanari» (da scene della «Pazzia senile»). G. F. Händel (1525-1759): «Boschi, prati, ruscelletti» (dall'opera «Alcina»). F. Brahms (1833-1897): «Ninna nanna». E. Berlioz (1803-1869): «Fuga dell'Amen» nell'opera «La dannazione di Faust».

Parte II: V. Veneziani: a) «Umbria» dal «Coro dei cori» (poema italico di Domenico Tumiati); b) «I Rosignoli»; c) «Le ore del castello», da «Marfisa» (poema corale di Domenico Tumiati). E. Grieg: «Gatto e sorci», umoresca.

Parte III: A. Casellati: «In laguna», serenatina veneziana. G. Russo: «Luna di maggio». E. Del Frasino: «Eh! tu stele, biele stele!», villotte friulane. A. Bardini: «Stelutis alpinis», villotte friulane. F. Schubert: «Marcia militare» (trascrizione di G. Casellati). D. Demeny: «Serenata». G. Casellati: Strofe variate per solo e coro della canzone popolare «Sul ponte di Bassano».

Direttore del coro il maestro cav. Alfredo Binelli. Cittadini e dopolavoristi sono invitati ad intervenire alla grande manifestazione artistica che lascierà certamente un gradito ricordo per la bella serata. Prezzi d'ingresso: Platea, gradinate e palchi lire 2, loggione lire 1. Posti a sede: Palchi lire 10, poltrone A e B lire 3, poltrone C lire 2.

I prossimi concerti al Rossetti

Ecco l'ordine definitivo secondo il quale si svolgeranno i concerti dei prossimi giorni al Politeama Rossetti: martedì 29, primo concerto sinfonico diretto da Bernardino Molinari; mercoledì 30: «Canta Trieste», grande serata del Fascio Femminile; giovedì 31: grande concerto del coro di Adria; venerdì 1.o giugno secondo concerto sinfonico diretto dal maestro Dobrowen con la cooperazione del violinista Nathan Milstein.

Nuove canzoni. Pino Vatta e Lino Campanini, fortunati autori di «Mal d'amore» e «Vieni con me, Mariù!» due canzoni che recentemente hanno avuto gran successo, lanciano in una bella edizione della Casa Musicale Fabbri di Trieste, il loro ultimo valzer lento: «Sogni miei» che sarà certamente accolto con molto favore dai musicisti e dalla folla. La stessa Casa pubblica poi la canzone tango «O donna Lia» di L. Fiorita con musica di Nino Curti, la canzone valzer inglese «Tu sei il mio amore» di A. Sidericudi e l'one-step «Gangsters» di G. Villa con versi di E. Frati.

Radio Gruppo Nord

Programma del 27 maggio 1934-XII

Alle ore 7.30, 12.15, 14, 16.15, 18.15, 20, 23 e nel primo intervallo del programma serale saranno trasmessi i comunicati ufficiali dei «Raci» sullo svolgimento della prima tappa del Primo Giro Automobilistico d'Italia (Coppa d'oro del Littorio). — 10-11: L'ora dell'agricoltore. Trasmissione a cura dell'Ente Radio Rurale. — 11-12: Messa solenne dal Tempio votivo della Pace dedicato al Sacro Cuore di Gesù Cristo Re, in Roma, alla memoria dei Caduti in guerra. — 12-12.15: Spiegazione del Vangelo. (Trieste): P. Petazzi: Conversazione religiosa. — 12.30: Dischi. — 12.45: Notizie sulla VII tappa del Giro ciclistico d'Italia. — 13: Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'«Eiar». — 13.5-13.25: Musiche richieste dai radioascoltatori - Dischi di celebrità. — 13.35-14.15: Dischi di canzoni. — 15.30: Dischi e notizie sportive. — 16: Trasmissione dal «Teatro Comunale» di Firenze: «Don Giovanni», opera in due atti di W. A. Mozart. Direttore d'orchestra m.o Tullio Serafin. Nell'intervallo: Notizie sportive - Notizie sulla settima tappa del Giro ciclistico d'Italia - Cronaca del gran Premio d'Italia a San Siro (registrazione). — 19.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'«Eiar» - Dopolavoro. — 19.40: Notizie varie e sportive - Dischi. — 20: Notizie sulla settima tappa del Giro ciclistico d'Italia. — 20.10: Dischi. — 20.30: Varietà. Nell'intervallo: Conversazione di C. Zavattini: «Le canzonette». — 21.30: «Viaggio di nozze... a piedi», radiocommedia in un solo tempo e molte pause di Gigi Michelotti. — 22 (circa): Musica da ballo.

L'apertura del bagno S. Nicolò

Oggi si riapre dunque lo stabilimento balneare Lido di San Nicolò, il bel bagno del nostro golfo. La direzione dello stabilimento ha apportato e sta apportando quest'anno delle novità attraentissime, tra cui un «tobogam» in mare, attrezzi per ginnastica da spiaggia, ecc. E' data facoltà ai bagnanti quest'anno di rimanere sulla spiaggia tutta la giornata senza alcuna limitazione di ore per il possesso della cabina.

Il ristorante S. Nicolò e la Pensione sono riaperti con oggi. Un servizio di piroscafi a tutte le ore verrà disimpegnato dalla Navigazione Capodistriana S. A. I biglietti ridotti si acquistano alla biglietteria del molo Audace. A bordo tali biglietti aumentano di prezzo. Con lunedì tutte le partenze dei piroscafi della Capodistriana effettueranno le toccate, nell'andata e nel ritorno, a S. Nicolò.

Farmacie aperte. Oggi sono aperte le seguenti farmacie: Codermatz, via Tor S. Piero 2; Crevato, via Roma 15; Davanzo, via L. Bernini 4; de Manzini, via Giulia 1; Godina e Add. Stat., via Ginnastica 4; de Leitemburg, piazza S. Giovanni; Manzoni, via Settefontane 14; Millo, via M. Buonarroti 11; Mizzan, piazza Venezia 2; Pizzul-Cignola, Corso V. E. 14; Prazmarer, piazza Unità.

STATO CIVILE DI TRIESTE

26 maggio 1934 - XII

Nati vivi	14
maschi 5, femmine 9.	
Nati morti	1
Morti	7
Matrimoni	13

La Mostra di Adolfo Levier

Le ultime mostre di Adolfo Levier sono recenti: il pubblico ha ben presente l'artista. Nella nuova sala di L. Michelazzi in via Mazzini, che è buona sala, adatta a godervi la pittura in ottima condizione di luce e di raccoglimento, le cose esposte dal Levier sono ancora una volta precipuamente ritratti. Questi sono tutti impressioni vigorosissime, rese in ardite gamme cromatiche con la concitazione di una sicurezza impetuosa: veri assalti di scherma che il Levier sostiene coi suoi modelli, costringendoli col colore e col tratto energico, a un'espressione di eccitata vitalità. Michele Risolo, il pittore Lucas, il pittore Sofianopulo, lo scultore Mascherini, e gli altri assoggettati a queste immersioni in un'aria colorita che accende il sanguigno dei volti e fa sfondi di tonalità violente e strane ai risoluti contorni delle teste, sono segnati con un estro di disegnatore rapido nell'atmosfera spadroneggiata dagli accordi larghi del colore. Alcuni ritratti staccano. In quello del giovane Grandi c'è già una costruttività più ferma, una quiete delle linee di composizione, che s'impongono anche sul colore; ed è in verità un magistrale ritratto. Ma le due opere più ammirabili di questo potente coloritore sono il ritratto di giovane signora bionda su lo sfondo azzurreggiante delle masse di neve, impressione di freschezza da stare per lo meno a paro coi più lodati maestri nordici, e il grande ritratto di vecchia signora, che è una meraviglia di costruzione formale e cromatica. Qui si vede la maniera sintetica del Levier equivalere nell'acume delle osservazioni alle più fini analisi: Con sorprendente ricchezza e opportunità di valori pittorici tutti i particolari della figura e dell'ambiente sono risolti in elementi di una larga armonia, con un senso di organizzazione e di equilibrio tanto più notevole in quanto parrebbe che gli stessi audaci elementi di cui egli si vale dovrebbero far trascendere il pittore. In tutte le sale italiane contemporanee della Biennale di Venezia, che sono molte, non c'è un ritratto che come questo colpisca.

Nell'altro grande ritratto che vi sta dirimpetto, e che è un ritratto di bel ragazzino ricciuto e biondo, vi sono cose da pittore bravissime e bellissime, ma l'equilibrio dell'insieme non è così perfettamente raggiunto. Ed è una delle poche opere del Levier nella quale le parti si godano e si ammirino più che l'unità: i fanciulli con la loro irrequietezza sono sempre un soggetto difficile.

Il pittore ha completato questa sua Mostra con tre o quattro di quelle sue impressioni di paesaggio, che a volta sono divertimenti geniali di colorista che si organizza con la tavolozza una specie di allegro mondo istantaneo, a volte sono studi rapidi e profondi su la vitalità delle cose in atmosfere che vibrano intensamente su intonazioni metalliche di cupo vigore. Ma il Levier creatore di atmosfere ci apparirà fra giorni con tanta efficacia alla Mostra del Mare che ne avremo ben presto a discorrere nuovamente. Intanto vogliamo accennare a una curiosa cosa, che nessuno direbbe sua, nè sospetterebbe fatta in questi anni, e che pur si vede nel centro della sala del Michelazzi. Il Levier fu pregato di dipingere, valendosi di una fotografia, un ritratto del principe Gerolamo Napoleone: ed egli ha fatto, su quella fotografia, un vero modello di ritratto fotografico dell'Ottocento. Ossia è tornato ai suoi ricordi di scuola, i quali sono saldi ricordi, poichè egli ha avuto, come quasi tutti gli artisti della sua età, una disciplinatissima scuola. E forse egli deve a questa l'essere oggi tanto sicuro nelle proprie arditezze: mentre altri vediamo che vogliono essere arditi prima d'esser sicuri. Il Levier naturalmente non firma questa sua opera di trascrizione che non ha alcuno rapporto con la sua genuina produzione presente; ma non la disconosce come lavoro d'onestà e d'impegno, che egli ha accettato di fare poichè lo sapeva far molto bene.

b.

Libri scolastici di filosofia

Abbiamo sott'occhio due interessanti volumi pubblicati di recente dalla nostra Editoriale Libraria ad uso dei licei e compilati dal chiaro prof. Giovanni Semprini, titolare di filosofia nel R. Liceo Scientifico di Genova: «Storia della filosofia e del problema della scienza» (lire 12.50) ad uso dei licei scientifici e «Lineamenti di storia della filosofia» (lire 14) ad uso dei licei classici.

L'autore dimostra in questi due volumi di essere non solo un eccellente conoscitore della materia, ma di saperla anche esporre in modo da renderla facilmente assimilabile alle giovani menti. Egli è riuscito magnificamente a ricavare tutta la parte più succosa delle dottrine filosofiche, che costituiscono la storia della filosofia dei popoli d'occidente, e a sintetizzare le varie dottrine in maniera da fornire allo studente un'idea precisa di esse. Ed ha voluto disporre la materia in modo da renderla piacevole e tale da interessare ed invogliare l'allievo a fare qualche cosa di più che puramente e semplicemente sostenere un esame. La filosofia greca, la patristica, la scolastica (così complessa e lontana dalla mentalità odierna), il Rinascimento, la filosofia moderna ed anche quella contemporanea hanno nel prof. Semprini uno storico coscienzioso ed accurato.

I due testi in parola presentano anche una novità di fronte ad altri del genere: un capitolo introduttivo contiene l'esposizione dei principali problemi e dei più importanti aspetti delle discipline filosofiche: la psicologia, la logica, l'estetica, l'etica, la criteriologia, ecc. Capitolo importantissimo, poichè, come lo studio di una lingua non può prescindere dalla grammatica, così lo studio della filosofia richiede la conoscenza del linguaggio tecnico di essa e un primo orientamento sui vari problemi e indirizzi che si vengono svolgendo attraverso la storia del pensiero. Per questi pregi e per la bella veste tipografica che onora la Casa editrice concittadina, richiamiamo sui due volumi del prof. Semprini l'attenzione degli interessati.

Ballo popolare a Roiano. Oggi, domenica, viene tenuto il ballo all'aperto nel parco di via Giacinti 2 dalle ore 16 in poi.

Seduta del comitato tecnico dell'A. F. S.

Sezione scuola elementare

Ieri dalle 17 alle 19 si è riunito il comitato tecnico della Scuola elementare presieduto dal fiduciario provinciale prof. A. Cecchini.

Il presidente comunica che la comitiva di colleghi milanesi, arrivata venerdì, è ripartita ieri, dopo di aver visitato le R. R. Grotte di Postumia e dopo di aver effettuato il giro turistico della città nostra. I maestri si sono soffermati entusiasti sulla via Capitolina, nel Parco della Rimembranza, in S. Giusto, nella Casa del Combattente, al Faro della Vittoria, all'Aquario e hanno visitato la R. N. «Cadorna». Essi hanno esternato tutta la loro gratitudine ai colleghi triestini che si sono prodigati nel guidarli gentilmente attraverso la città.

Giovedì 31 corrente, alle ore 21, avrà luogo al Politeama Rossetti un grande concerto del coro dopolavoristico di Adria. Il prof. Cecchini comunica in proposito che l'Associazione terrà a disposizione dei soci un congruo numero di biglietti, trattandosi di una manifestazione d'arte, cui certamente i maestri triestini vorranno presenziare numerosi.

Ufficio legale. Il presidente partecipa al Comitato che fra giorni verrà messo in attività un ufficio di consulenza legale, al quale potranno rivolgersi (preferibilmente in iscritto) tutti i soci.

Gita ad Idria. In merito alla progettata gita ad Idria, il comitato, ultimata l'organizzazione, decide d'invitare i colleghi che si sono prenotati, ad effettuare in sede il saldo della quota entro lunedì prossimo alle ore 18 e decide pure di sollecitare qualche ritardatario ad iscriversi entro la stessa ora di lunedì, essendo disponibili ancora solo alcuni posti.

Il prof. Cecchini ha sottoposto allo studio da parte dei camerati vari altri problemi e quindi la seduta ha avuto termine alle ore 19.

Il nuovo Stabilimento balneare

"SAVOIA,,

L'inaugurazione del nuovo Stabilimento balneare «Savoia» è imminente ed è di buon auspicio che ciò avvenga agli inizi del Giugno Triestino, così che anche i numerosi forestieri che per l'occasione saranno nostri ospiti possano godere dei conforti di un bagno veramente moderno e che ridona ad onore della città e dei suoi finanziatori.

Chi abbia avuto occasione di visitare il nuovo bagno in tutti i suoi impianti ne ritrae impressione graditissima. Per dotare Trieste di un bagno veramente moderno si è costituito «Lo Stabilimento balneare Savoia - Società a g. l.» con sede a Trieste.

Il nuovo bagno sorge nella stessa posizione del vecchio bagno omonimo nelle vicinanze della Lanterna e già varcandone l'ingresso, molto più ampio di quello che era prima si ha la sensazione che qui fu tutto non solamente rinnovato, ma completamente rifatto.

Varcato appena l'ingresso il visitatore ammira le vaste sale a disposizione del pubblico e i locali adibiti ad uso del personale del bagno e degli uffici. A lato s'erge una capace tettoia, sotto la quale al riparo dal sole e dal maltempo potranno trovar posto le numerose automobili pubbliche e private per riportare in città i bagnanti.

Due sono le vasche tipo spiaggia di cui il bagno dispone, delle dimensioni ciascuna di circa mille metri quadrati, particolarmente indicate per i bambini e per i non nuotatori, con fondo sabbioso, che qui potranno bagnarsi con tutta sicurezza e garantiti contro ogni pericolo.

Ma una delle attrattive e dei maggiori conforti del bagno è certamente la grande vasca degli sports, di dimensioni non minori di quelle delle più grandi piscine internazionali. Tutto all'intorno la costruzione di speciali ballatoi permetterà agli spettatori di assistere con tutto agio alle gare sportive, che si svolgeranno nella piscina. Sopra il bagno si estendono vastissime terrazze per i bagni di sole.

Il ristoratore del bagno arredato con signorile buon gusto disporrà di un salone chiuso della superficie di 350 metri quadrati e di due terrazze, l'una aperta sul davanti e l'altra nel piano superiore, pavimentata con il legno «oregonpine», fornito dalla ditta concittadina Matteo Matathias e C. E' un legno che impedisce la formazione di schegge, ciò che naturalmente costituisce un grande vantaggio per i bagnanti.

Le cabine normali ascendono a cinquecento, ma oltre a queste cabine ce ne saranno delle altre a rotazione, che permetteranno a ben mille persone di usufruirne a turno per spogliarsi senza perdere il tempo in lunghe attese. Dopo spogliati i loro capi di vestiario passeranno per la custodia nell'apposito guardaroba, ben chiusi in sacchi di carta.

Il bagno è anche dotato per i virtuosi del nuoto di un trampolino a due piani, quello inferiore all'altezza di cinque metri, quello superiore all'altezza di dieci metri. Nè vi mancherà un piano inclinato per lo scivolamento ed altre... acrobazie natatorie.

Ottima idea è stata quella di dotare il bagno anche di una installazione di cabine speciali per bagni termali di acqua madre, così che i cittadini meno abbienti potranno fare senza muoversi da Trieste una completa cura termale, non meno efficace di quella degli stabilimenti del genere più reputati.

Oltre alle vasche in comune ci sono anche due vasche riservate, l'una agli uomini, l'altra alle signore sole.

Nel ristoratore a prezzi modici, come quelli di una trattoria di città, i bagnanti potranno godere di un'ottima, economica e ben fornita cucina, i cui fornelli funzioneranno ad energia elettrica. Il ristoratore è affidato al ben noto signor Cerlenizza di Pola. La sala del ristoratore è foderata di un materiale isolante che impedisce la penetrazione del calore solare, e le belle ed ampie finestre, attraverso le quali spira una brezza refrigerante, si aprono ad un panorama veramente incantevole. L'ingresso al ristorante è libero.

Le palafitte, su cui poggia il nuovo bagno, sono costituite da pini diritti, particolarmente resistenti alla corrosione delle acque, forniti dalla ditta Agostinelli di Levade.

La società proprietaria del nuovo bagno merita la più ampia lode, poichè la città è stata dotata di uno stabilimento balneare veramente moderno, che ha riempito una vecchia e risentita lacuna, considerato che in fatto di bagni Trieste non disponeva di uno stabilimento che per la sua attrezzatura e i suoi conforti corrispondesse alle esigenze dei tempi nuovi.

Animato inizio di stagione a Portorose

La stagione a Portorose è appena al suo inizio, e già si nota un vivo interessamento del pubblico — vecchi amici e ammiratori nuovi — per questa bella ed elegante stazione termale e balneare, alla quale giungono già da qualche tempo numerose comitive e ospiti isolati, che non vogliono lasciarsi sfuggire questo momento, fra tutti particolarmente delizioso: la primavera fiorita e trionfante, con tutte le gioie e le seduzioni che in un luogo benedetto dalla natura qual'è Portorose, essa sa offrire. Lo Stabilimento di Cura è già aperto fin dal 1. maggio. Il 27 corr. avranno la loro apertura ufficiale i bagni di spiaggia: gioconda e festosa apertura, che richiamerà a Portorose tutti gli innamorati del nostro mare limpido e azzurro, della nostra bella spiaggia dorata. Sono troppi coloro che prediligono Portorose per non prevedere fin d'ora, per il giorno 27, un larghissimo afflusso di bagnanti e di visitatori.

Domande d'esami alla Scuola industriale «C. Stuparich». Si rammenta che coloro che intendono sostenere gli esami di ammissione, di idoneità e di licenza nella sessione estiva, presso questa R. Scuola, devono presentare in segreteria entro il 30 corrente: la domanda per l'ammissione agli esami; l'atto di nascita; il certificato di rivaccinazione; il documento comprovante il pagamento della tassa di educazione fisica. Per i provenienti dai Corsi di avviamento professionale, candidati all'esame di integrazione, è necessaria la presentazione della pagella del corrente anno scolastico. Per gli esami di ammissione e di idoneità non è dovuta alcuna tassa. Ulteriori informazioni alla segreteria della Scuola dalle 10 alle 12.

Domande di trasferimento insegnanti. Si rende noto che il termine d presentazione delle istanze di trasferimento da parte degli insegnanti dipendenti da altre amministrazioni regionale è stato fissato dal R. Provveditore agli Studi di Milano al 15 giugno; Firenze al 16 giugno; Ancona al 20 giugno; Roma all'8 giugno; Aquila al 16 giugno; Venezia al 5 giugno. Presso il R. Provveditorato di Trieste, in via Emanuele Filiberto di Savoia 4, gli interessati possono prendere personalmente visione dell'avviso e ricevere schiarimenti in merito.

Conferenza alla chiesa metodista. Questa sera, alle 19, nella Cappella della Chiesa metodista, Scala dei Giganti (Piazza Goldoni, via S. Pellico) avrà luogo l'annunciata conferenza illustrata da proiezioni luminose sul tema «Il dramma di un popolo di 4000 anime». Lingresso è libero a tutti.

L'odierno trattenimento alla Ginnastica. Questa sera dalle 21 si terrà nella palestra sociale l'annunciato trattenimento di danza per soci e signore.

Via chiusa al transito. L'Ufficio tecnico comunale avvisa che con domani la via Ippolito Pindemonte, nel tratto dalla scala Mainati alla Rotonda del Boschetto, resta chiusa al transito dei veicoli per i lavori di sistemazione e bitumazione.

Tombola a Roiano. Giovedì 31 corrente, alle 18.30, si terrà a Roiano la tradizionale tombola indetta dal Gruppo Rionale «Aldo Ivancich» a favore di quel Dopolavoro. Il giuoco sarà dotato di ricchi premi in denaro.

L'ex Re di Spagna a Pörtschach

Da quanto ci comunica la Commissione di Cura, l'ex Re di Spagna passa quest'anno l'estate insieme alla sua famiglia e alla Corte a Pörtschach sul Lago di Wörth. Il Re ha affittato la villa del grande possidente barone Carlo Born, ed è atteso per il principio di luglio. Si tratterà a Pörtschach per due mesi. Il Re e le sue due figlie, le Principesse Cristina e Beatrice, hanno avuto già occasione di conoscere l'anno scorso Pörtschach e ne hanno riportato impressione tale da decidersi di passarvi quest'anno l'estate. Il Re è un appassionato giocatore di golf e troverà sul noto campo di golf, così giustamente famoso nei circoli sportivi, la desiderata occasione di svolgere un'intensa attività sportiva. Le Principesse sono eccellenti giocatrici di tennis e parteciperanno anche quest'anno al grande torneo di tennis di Pörtschach.

Nella cura
alterazioni
pelle prov
dal sole, dal
e dalla polve
leggero ma
gio con la Cr
Venus Ber
- prodotto s
fico, di grat
fumo - vi da
sultati pront
raviglios

CREM
VENU
BERTE

Contro la STITICHE
abituale e sue conseguenze: Emicranie, emorroidi, digestioni difficili, malattie fegato, catarri intestinali, dello stomaco, congestioni cerebrali, usate le pillo
Frerichs-Mald
Preparate con estratti vegetali liscono, non irritano gli organi anni di successo. - Rifiutate Astuccio di 30 pillole L. 3.35. MILANO: Farmacie Maldifassi rigli 7 — TORINO: Labor. Farm Via Artisti 33. In tutte le Farm

Giovani - Sposi
Guarigione della debolezza rile colle rinomate PILLOLE ridonano in poco tempo forza anche all'organismo più ind scatole per posta L. 21.— ant MELAI, via Lame 48, Bolog opuscolo gratis. Vendita in Tr le farmacie o presso l'Istitu terapico Triestino, via S. Fra (Aut. Pref. Bologna N. 3693,

Affermare che un'azienda
gno della pubblicità è co
le piante non hanno bisog
o le macchine di lubri

BANCO DI SICIL

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO

Direzione Generale: PALERM

FILIALI IN ITALIA: Acireale - Adrano - Agira - Agrigento - Alca Bagheria - Barcellona - Caltagirone - Caltanissetta - Canicattì - Carini - C Catania - Cefalù - Comiso - Corleone - Enna - Fiume - Francavilla - Franco Gela - Genova - Giarre - Grammichele - Lentini - Leonforte - Lercara - Li Marsala - Mazara - Menfi - Messina - Milano - Milazzo - Mistretta Monreale - Nicosia - Niscemi - Noto - Palazzolo Acreide - Palermo - Partanna - Partinico - Paternò - Patti - Petralia Sottana - Piazza Arme Empedocle - Racalmuto - Ragusa - Randazzo - Ribera - Riesi Roma - Salemi - S. Agata di Militello - Sciacca - Siracusa - Taormin Imerese - Torino - Trapani - Trapani (Ag. Borgo Annunziata) - Triest Vittoria - Vizzini.

FILIALI in COLONIA e nei POSSEDIMENTI: Tripoli d'Africa - Rodi - C

FILIAZIONI NEGLI STATI UNITI D'AMERICA: Bank of Sicily Trust Head Office: 487 Broadway, New York, N. Y. - Brooklyn Branch: 2059 Fu Brooklyn, N. Y. - Bronx Branch: 590 East 187 th Street, New York, N. Y. Branch: 196 First Avenue, New York, N. Y. - Harlem Branch: 109 th Avenue, New York, N. Y.

Corrispondenti in tutte le altre piazze dell'Italia e sulle principali piazze

Indirizzi telegrafici: "BIRSICIL,, per la Direzione Generale in Palermo; "SICILBANK,, per gli

Situazione riassuntiva al 28 Febbraio 1934 - Anno

ATTIVO		
Cassa e fondi disponibili	L.	307.890.581.44
Portafoglio	»	245.015.065.04
Anticipazioni su titoli e valori e riporti	»	406.801.221.66
Titoli di proprietà	»	693.772.464.13
Sovvenzioni garantite	»	89.777.666.13
Mutui e altri impieghi a lunga scadenza	»	395.203.595.43
Partecipazioni	»	78.719.699.52
Immobili	»	37.000.186.93
Corrispondenti (saldi debitori)	»	185.076.167.19
Servizi div. per conto dello Stato e delle Provincie	»	227.693.369.52
Conti correnti interni	»	147.835.709.87
Partite varie	»	147.676.252.47
Debitori per avalli e accettazioni	»	9.798.598.62
Spese dell'esercizio	»	9.165.098.95
	L.	2.882.625.676.90
Depositi	»	1.761.325.258.11
	L.	4.643.950.935.01

PASSIVO		
Patrimonio: Capitale L. 230.000.000.— Riserve » 232.465.546.40	L.	[illegible]
Utili netti dell'esercizio 1933	»	[illegible]
Titoli all'ordine e cartelle fondiarie in circolazione	»	[illegible]
Depositi in c/c e a risparmio	»	[illegible]
Corrispondenti (saldi creditori)	»	[illegible]
Servizi diversi per conto dello Stato e delle Provincie	»	[illegible]
Conti correnti interni	»	[illegible]
Partite varie	»	[illegible]
Avalli e accettazioni conto terzi	»	[illegible]
Utili e rendite dell'Esercizio	»	[illegible]
Depositanti	»	[illegible]
	L.	[illegible]

Il Ragioniere Generale L. Mirabella — Il Direttore Dell

Tutte le operazioni di banca e servizi di Cassa di Risparmio, di cred di credito fondiario e di credito minerario. Servizi in tutta la Sicilia di delle Imposte e di Cassa Provinciale. Impianti moderni di cassette

Sede di Trieste: Via Mazzini 4 - Cassette di sicurezza

GRADO

L'ISOLA MERAVIGLIOSA! Stazione balneare di fama mondiale - A alberghiera ottima - Modernissimo impianto di Terme marine e Bagn per la cura delle artriti, dei reumi, e delle malattie femminili - Pre Informazioni e prospetti presso l'AZIENDA DI CURA e presso gli U